

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica nel 54° dell'Unità una eccezionale diffusione

Per domenica 12 febbraio, nel 54. anniversario della fondazione de «L'Unità», si sta organizzando una grande diffusione straordinaria. Ecco alcuni degli impegni più importanti: Torino 25.000, Brescia 17.000, Mantova 15.000, Milano 72.000, Venezia 16.000, Pavia 12.500, Bologna 75.000, Reggio E. 30.000.

Riprendono le trattative per risolvere la crisi

La delegazione del PCI incontra oggi Andreotti

Il presidente incaricato vedrà poi PSI e PSDI - Si tratta di chiarire i problemi relativi al programma ed alle garanzie politiche e di struttura

ROMA - Il via al secondo giro delle consultazioni tra Andreotti e i partiti dell'area, per affrontare i problemi programmatici e politici del quadro politico, sarà dato oggi pomeriggio alle 17.30, ad essere ricevuta per prima sarà la delegazione comunista; seguono poi - a intervalli di un'ora e mezzo - quelle socialista e social democratica, ultima della serata. Domani, dovrebbe essere la volta del PRI, del PLI, e, infine, della DC. Alla discussione con i partiti potrebbe anche seguire, secondo qualcuno, un incontro coi sindacati.

espierà ufficialmente, e le posizioni degli altri partiti. Al presidente incaricato tocca a questo punto, sfondare delle ambiguità e incertezze deliberati dalla Direzione dello scudo crociato: dovrà - questo almeno è quanto gli chiedono unanimemente le altre forze politiche - chiarirne i contenuti, dare le garanzie rispetto a cui la DC ha preferito un atteggiamento vago e ambiguo.

Per quanto riguarda il PCI, sono state più espresse nei giorni scorsi, sia nei commenti del nostro giornale che nei comizi e negli incontri popolari dei dirigenti del partito, le posizioni con cui la delegazione comunista si presenta al colloquio con Andreotti. Si tratta di chiarire con grande nettezza i problemi relativi al programma, alle garanzie politiche, alla struttura del governo. Come si è detto nei giorni passati, il problema po-

litico principale è di dare al Paese il chiaro segno politico di una comune assunzione di responsabilità da parte delle forze democratiche, per affrontare e risolvere con energia e rigore i problemi drammatici dell'ordine pubblico, della politica economica e della scuola.

IL BANCO DI ROMA COINVOLTO NELL'«AFFARE»



MILANO - Il miliardario Franco Ambrosio arrestato ieri dalla Guardia di Finanza sotto l'accusa di ricettazione

Arrestato Ambrosio per ricettazione di diciotto miliardi

L'ammanco nella filiale svizzera della banca italiana. Il suicidio del vice direttore - Un giro di denaro sporco? Tornano in ballo i nomi di Barone, Ventriglia, Guidi

Dalla nostra redazione
MILANO - È stato arrestato ieri a Milano, per la terza volta in poco tempo, il miliardario Francesco Ambrosio, al centro, ora, di una clamorosa vicenda che ha come secondo protagonista, oltre al miliardario, niente meno che il Banco di Roma, noto alle cronache giudiziarie di questi tempi per la sparizione della famosa lista dei 200 esportatori di capitali. I fatti sui quali la magistratura sta cercando di far luce sono lo sparimento di 18 miliardi di lire dalla filiale di Lugano del Banco di Roma, il «suicidio» del vice direttore di questa filiale, trovato l'8 settembre del '74 con la testa mozzata su un binario della «chiusa» di Lugano e il possibile riciclaggio di denaro «sporco» o comunque di dubbia provenienza. Francesco Ambrosio è stato arrestato nella

sua abitazione milanese dalla Guardia di Finanza: il mandato di cattura è stato spiccato dal giudice istruttore Antonio Pizzi, che insieme al PM Guido Violini, indaga su una tentata truffa ai danni dello Stato e su una falsificazione di certificato penale relativa a una compagnia aerea, l'Albatros che appartiene, appunto a Francesco Ambrosio. Il mandato di cattura con il quale Ambrosio è stato spiccato per il reato di ricettazione Ricettazione di una somma astronomica: ben 18 miliardi di lire, infatti, sono stati fatti passare, nel 1971, dalle casse della filiale del Banco di Roma di Lugano a conto intestato all'Ambrosio nello stesso istituto di credito e in altri istituti italiani.

A distrarre l'attenzione sono ma a favore di Ambrosio fu, a quanto pare, il vice direttore del Banco di Roma di Lugano, Mario Tronconi. Costui prelevò a più riprese da conti dei suoi clienti somme per un totale di 18 miliardi di lire - versandole poi su conti intestati a Francesco Ambrosio. Il «prelievo» sarebbe continuato anche in seguito per coprire speculazioni bancarie rivelatesi fallimentari. A un certo punto l'emorragia avrebbe addirittura raggiunto i 30 miliardi di lire. Malgrado ciò il Banco di Roma si guardò bene dal denunciare l'ammanco e dal reclamare per il danno. Tutto venne messo a tacere, sembra anche senza informare le autorità monetarie e le banche. L'unico fatto che turbò l'opinione pubblica fu il ritrovamento del cadavere del vice direttore della filiale di Lugano del Banco di Roma Mario Tronconi venne trovato il 7 settembre del '74 con la testa mozzata.

Maurizio Micheli (Segue in penultima)

I colloqui a Washington sul Medio Oriente

Solo generici impegni di Carter con Sadat

Nessun passo avanti nella trattativa - La polemica a distanza tra Begin e il presidente egiziano che ha chiesto armi agli americani

Dal nostro corrispondente
WASHINGTON - Sadat è tutt'altro che contento. Ma continua a sperare. In che cosa, non si sa bene. Tornato domenica sera, insieme a Carter, da Camp David, nella giornata di lunedì è stato estremamente attivo. Ha incontrato il ministro della Difesa Brown, i capi della comunità ebraica di Washington, i giornalisti del «National press club». Ma passi avanti non se ne sono visti. Tutto è rimasto al punto che è stato riassunto nel breve comunicato di domenica sera. In esso gli americani non assumono alcun impegno preciso. Dicono di voler continuare a lavorare per la pace tenendo conto dell'amicizia che li lega sia all'Egitto che a Israele e che i colloqui tra i due paesi devono riprendere al più presto. Nulla di più. Né c'è il minimo indizio che faccia pensare che in privato si sia arrivati a intese più ampie di quanto si voglia dare ad intendere in pubblico.

un paese come questo il cui presidente non può non tener conto della incredibile capacità di mobilitazione e di persuasione che i dirigenti israeliani sono in grado di mettere in campo.

Sadat rischia di rimanere profondamente invischiato in questo rapporto Washington-Gerusalemme e di subire quindi tutte le conseguenze. Egli è venuto qui, tra l'altro, a invocare armi «nella stessa quantità e della stessa specie» di quelle fornite a Israele. Il presidente egiziano sa che non lo otterrà mai. E se qualcosa otterrà, sarà l'infima parte di quel che ha chiesto. Ciò sembra spingerlo a invischiarci in un gioco ancora più grosso. Indiscrezioni attendibili, infatti, consentono di affermare che il presidente egiziano avrebbe chiesto a Carter anche armi per la Somalia e per il Ciad. Se l'indiscrezione verrà confermata

se ne dovrà dedurre che, fallito il suo piano di esercitare un leadership sul mondo arabo, il presidente egiziano cercherà di trasferire altrove le frustrazioni subite. E' un brutto gioco. Oltre a non fare avanzare di un millimetro la causa di una ragionevole sistemazione del conflitto mediorientale, infatti, esso rischia di contribuire ad allargare l'area di conflitto in Africa e indirettamente tra le due massime potenze mondiali. Sono le implicazioni di una scelta che, come si è avuto modo di osservare altre volte, è stata come minimo imprudente.

Il crimine e la violenza sono anche una industria

Altro che «seconda società»

Il compagno Arguina Mazzotti medico e consigliere comunale a Roma, fra gli animatori della «Fondazione Cristina Mazzotti», interviene con questo articolo sulla questione della criminalità organizzata.

Libro dei rapporti sociali ed economici è presupposto dell'efficacia di un'azione di prevenzione, ma una simile analisi rischia di restare sterile e perfino fuorviante e di non cogliere alla sua radice il fenomeno delinquenziale. Recentemente proprio un procuratore generale ha escluso che la radice del fenomeno delinquenziale si trovi negli strati più poveri e ha creduto di rintracciare le basi nei modelli di vita più alti e negli ambienti più nobili.

La domanda a questo punto si affilano come mai do- po? Perché questi sequestri di persona avvenuti in Lombardia nel '72, un anno ormai lontano, e con tutti i casi terrificanti che si sono susseguiti in questa regione la pro-

cura di Milano è restata così a lungo indecisa sulla linea di condotta da seguire e sulla organizzazione da darvi nel settore?

Il sindacato alla prova delle assemblee

Il dibattito in corso fra i lavoratori sul documento della Federazione unitaria è un fatto democratico di grande portata. Un fatto che ha anche i suoi limiti di discussione e di partecipazione, da non sottovalutare, ma che pure costituisce una imponente manifestazione di democrazia operaia, della quale sono protagonisti milioni di lavoratori in migliaia di aziende e uffici; nella crisi di governo, esprime la forza e il carattere della classe operaia, dell'insieme dei lavoratori e del loro sindacato unitario nel nostro paese.

due volte forzate e riduttive. In primo luogo, perché viene eliminata letteralmente la parte del documento che riordina la dura esperienza delle lotte per l'occupazione e per lo sviluppo produttivo, la sfida alle proposte di programmi settoriali e locali di interpretazione e applicazione delle leggi di programma, di riforma e riorganizzazione dell'industria di Stato e dei vari strumenti di intervento pubblico nell'economia, di iniziative concrete per il Mezzogiorno, di misure di sviluppo civile e democratico.

nale e locale del mercato del lavoro in tutti i suoi aspetti: accesso al lavoro dei non occupati, mobilità fra i posti di lavoro, riqualificazione professionale, formazione professionale. Nello stesso tempo, il sindacato si dispone, in vista della stagione dei rinnovi contrattuali, a presentare richieste salariali contenute e a gradire il peso di demerito con cui certi già protagonisti di lotte studentesche guardano oggi al '68.

Alberto Jacoviello

(Segue in penultima)

chiarezza

UNA delle ragioni per le quali il partito della sinistra affidano all'on. Andreotti il compito di chiarire le ambiguità riscontrate nelle posizioni espresse dalla Direzione democratica di questi giorni, non è da ricercare solo tanto nel fatto che le trattative costituiscono di per se un momento di necessità e ineludibile deduzione, ma anche nella conoscenza dei presidenti incaricati che ha il gusto di parlare semplice e diretto, non mai distolto dall'uso di una ironia, la quale assume quasi sempre, nei suoi discorsi, un carattere polemico o, se si preferisce, introduttivo, che contiene, insieme, un invito alla reciproca chiarezza. Non siamo azzardati a dire che l'on. Andreotti, ed egli non lo è meno nei confronti nostri, ma uno tra i maggiori meriti che riconosciamo e che tra lui e i suoi corre questa fondamentale differenza: che Andreotti fa tutto quanto può per spiegarci in modo chiaro e inequivocabile i suoi intenti consentiti; mentre i suoi amici hanno la tendenza di non occuparsi per parafrazze Ungaretti di illuminati discorsi.

Ma per non cadere neppure in questa occasione nel generico appello alla mobilitazione di massa, le stesse forze politiche debbono farsi carico di iniziative pratiche e coraggiose capaci di snidare chi tira le fila del terrorismo e della criminalità. Valga l'esempio del sindaco di Gioiosa Jonica che si è costituito in prima persona parte civile contro le potenti cosche mafiose che tagliano la popolazione da lui amministrata. Pensiamo a quanto parte può avere il movimento democratico organizzato nella regione sugli inspiegabili (e quindi illeciti) arricchimenti, sui canali (perché poi tanto sottile ormai) che passano tra le forze della criminalità e quelle dell'eresia.

Sergio Garavini (Segue in penultima)

Arguina Mazzotti

Da fabbriche e Enti locali

Forte spinta dal Paese per un governo di unità

I documenti dei consigli di fabbrica di Moncalieri e del Comune di Longobucco

ROMA — Si susseguono i pronunciamenti di consigli elettivi, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria a sostegno di una soluzione della crisi di governo che si fondi sulla solidarietà e partecipazione di tutte le forze democratiche, senza discriminazione alcuna, condizione essenziale per poter far fronte in modo adeguato ai drammatici problemi che travagliano il nostro paese.

Alle prese di posizione di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi si aggiungono ora quelle dei consigli di fabbrica di Moncalieri (Torino) e del consiglio comunale di Guspini (Cagliari), mentre una chiara indicazione della necessità di superare ogni interesse di partito per guardare a quelli reali della società viene da Longobucco (Cosenza) dove si è formata una amministrazione comunale unitaria che comprende PCI, PSI e DC.

Il documento approvato dai Moncalieri dai consigli di fabbrica delle aziende Ingros, Itc, Enel, Centro contabile dell'Istituto San Paolo, Csl, Sani, Nuova Sall, Emanuel Presse, Emac, chiede «una soluzione rapida della crisi che permetta la formazione di un governo più rappresentativo in grado di far fronte al terrorismo e difendere l'ordine democratico».

Nel documento si rileva che i punti per una svolta politica ed economica contenuti nella piattaforma della Federazione sindacale unitaria «dimostrano la coscienza sempre più grande che i lavoratori hanno dei problemi del paese». Si afferma ancora che il Parlamento dal 20 giugno «non permette ad alcun partito di arrogarsi il diritto di decidere, in modo unilaterale, lo scioglimento o meno delle Camere per andare ad elezioni anticipate».

L'ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio comunale di Guspini, presentato dai capi gruppo del PCI, PSI e DC auspica una soluzione della crisi di governo «in tempi rapidi, con l'impegno e il sostegno unitario di tutte le forze democratiche, senza discriminazione alcuna, anteposto agli interessi di parte quelli reali del paese e delle masse popolari». L'ordine del giorno conclude chiedendo «un governo di unità nazionale che sappia affrontare la crisi economica della Sardegna e del paese».

Interrogato il segretario di Tanassi

Confronto Lefebvre-Palmiotti
Processo Lockheed dopo Pasqua

Nel carcere l'uomo della Lockheed ha ripetuto quanto aveva già sostenuto davanti all'ex ministro - Le accuse di Cowden - A giorni perizia sul memoriale



Bruno Palmiotti

ROMA — Dopo il confronto con Tanassi, quello con Bruno Palmiotti, segretario dell'ex ministro della Difesa, ieri sera dopo un lungo interrogatorio Giulio Gionfrida ha ritenuto di mettere faccia a faccia l'uomo accusato di aver corrotto e uno degli accusati di essersi fatti corrompere. Che cosa sia emerso dall'interrogatorio e dal confronto non è stato possibile sapere: è certo però che Ovidio Lefebvre, che è sempre ricoverato al centro clinico di Regina Coeli, ha ripetuto la versione fornita durante il confronto con Tanassi: «quello che fa testo è il memoriale inviato alla magistratura. In quel memoriale si sosteneva che i soldi della Lockheed andarono al ministro della Difesa italiano Lefebvre non ha mai scritto che egli versò personalmente i soldi a Tanassi o a chi per lui. E questo ha ripetuto. C'è però William Cowden, uomo della Lockheed, il quale sostiene di aver personalmente versato i soldi al segretario del ministero».

L'interrogatorio di ieri di Bruno Palmiotti si è incentrato, appunto, sul passaggio del denaro dagli intermediari della Lockheed al ministro della Difesa italiano. Il nome del segretario di Tanassi è stato fatto nel

A che punto è il testo di riforma

Nella futura scuola superiore si farà anche lavoro manuale

Supererà la molteplicità di indirizzi e istituzioni - La specializzazione - Gli aspetti positivi e i limiti in un colloquio con Chiarante

ROMA — Il testo base della riforma della scuola secondaria superiore, preparato dal Comitato ristretto della Commissione pubblica Istruzione della Camera, continua ad essere al centro del confronto fra le sezioni scuola dei partiti dell'arco costituzionale. Anche la bozza base è ormai pronta nelle sue linee essenziali, in attesa della ripresa dei lavori della Commissione pubblica Istruzione, si cerca di definire alcuni aspetti rimasti ancora aperti.

Il progetto, che naturalmente potrà subire alcune modifiche durante il successivo dibattito parlamentare, è il frutto di una mediazione, di una sintesi tra le varie proposte di riforma presentate dai partiti. Cerchiamo di vedere in sintesi alcuni punti qualificanti e alcuni limiti di questo testo base che disegna il quadro della nuova scuola.

Un fatto certamente rilevante è il passaggio dall'attuale ordinamento, suddiviso in una molteplicità di indirizzi e di istituti ad una struttura unitaria della secondaria superiore. Cosa vuol dire? La nuova scuola avrà per tutti lo stesso valore e la stessa dignità. Scomparranno quindi i licci, gli istituti tecnici, i professionali; e si porrà finalmente alla suddivisione tra scuole «di serie A» (i licci) e le scuole «di serie B» (i professionali).

Il ministro non sa spiegare perché Monete da 200 lire: sono 16 milioni ma nessuno le ha viste

Interrogazione di parlamentari comunisti - Permane il disagio per i cittadini

ROMA — La vicenda delle monete metalliche da 200 lire, coniate, messe in circolazione e subito scomparse, sta diventando una specie di giallo a puntate. Ogni giorno abbiamo una notizia, un'indiscrezione, un'ipotesi. Quest'oggi il ministro del Tesoro, che riceveva da una risposta ad un'interrogazione dei senatori comunisti Bonazzi, Li Vigni, Marangoni ed altri.

Il ministro ha spiegato che il numero di monete negli ultimi giorni dell'anno con la data del 1977 è subito dopo quelle del 1978 e come mai, malgrado le ripetute affermazioni di larghe disponibilità, non si riesce a trovare in giro nemmeno uno dei milioni di pezzi che sarebbero stati conati. L'on. Stamatelli nega che dietro la fabbricazione delle monete «1977» possa esserci una qualche manovra speculativa tesa a favorire i numismatici o i collezionisti, perché le monete in questione sarebbero 15 milioni e novecentomila.

Non spiega però dove costano con la particolare forma mentis che si riconosce in chi viene in possesso di una moneta nuova ed è restio a spenderla; perché i cittadini, se non qualche privilegiato, non sono riusciti a vedere nemmeno per sbaglio le duecento lire. Perché si è dato corso legale alla moneta proprio il 30 dicembre, cioè alla scadenza dell'anno, mentre si poteva aspettare il '78 e coniarle tutte con la data del nuovo anno.

Secondo Stamatelli, il Tesoro sarebbe stato sorpreso

di lavoro nella scuola è senza dubbio un fatto di cui si deve tener conto. Guardare la bozza preparata dal Comitato ristretto. Su questo punto le indicazioni sono molto generiche. Anche se alcuni aspetti sono stati già definiti, commenta Chiarante, il Comitato ristretto ha deciso di attendere una più spiccata definizione del testo durante il dibattito in Commissione.

Secondo la bozza predisposta dalla maggioranza del Comitato ristretto, la seconda superiore avrà una durata quinquennale: il primo anno sarà di orientamento; il secondo anno lo studente dovrà scegliere l'indirizzo (eventualmente modificabile successivamente con delle prove integrative); mentre il quinto anno sarà dedicato all'approfondimento dell'indirizzo, anche in vista di un eventuale proseguimento degli studi a livello universitario.

Si tratta di una scelta che il PCI considera non positiva e su questo punto i comunisti hanno presentato un articolo alternativo. «Noi riteniamo convinto che la soluzione più valida fosse quella proposta dal nostro testo».

La riforma della scuola in un trionfo, e questo, dice Chiarante, non solo per il fatto che tutte le sperimentazioni fatte in questi anni sono mosse in questo senso, ma perché la stessa riforma, in quanto a contenuti, è in linea con le indicazioni della CGIL-CISL-UIL. Abbiamo insistito a lungo per questa soluzione ma nel Comitato ristretto non è passata perché è stata sostenuta solo da noi, in quanto a contenuti. Ciò non significa, comunque, rinunciare a questa prospettiva; siccome si prevede che la modalità di prolungamento dell'obbligo «scuola-tiro» dovranno essere definite in una legge ulteriore, entro due anni, in questa sede si dovrà proporre una soluzione che, raccogliendo la riforma della secondaria superiore e orientamento della scuola dell'infanzia, consenta di prevedere una estensione dell'obbligo che riguardi i primi due anni della secondaria superiore.

Come verranno pagate le pensioni Inps

ROMA — I pensionati che debbono riscuotere le pensioni del corrente mese di febbraio sono invitati dall'INPS ad accedere nei uffici per il pagamento a partire dall'11 febbraio (per i titolari di pensione di invalidità) e a partire dal 18 febbraio per i titolari di pensione di superstiti.

Potranno invece essere riscuote le pensioni spettanti agli ex militari, pure in scadenza nel corrente mese di febbraio.

Un altro punto che ancora rimane da precisare è la bozza di dare al titolo di studio E stato solo deciso che il proseguimento degli studi universitari dovrà essere una coerenza tra l'indirizzo seguito nella secondaria superiore e i corsi di studio universitari. Il tutto senza sbramamenti, rinvii, ma prevedendo, eventuali prove integrative.

È importante far notare che il testo aperto, su cui i partiti si sono riservati di intervenire ufficialmente allo stato attuale, si può dire che questa bozza non risponde pienamente al soggetto che ne avevamo elaborato. Cosa è venibile, d'altra parte. Ciò che è importante, aggiunge, è che sono stati acquisiti anche alla luce del dibattito di questi anni, i presupposti fondamentali per la riforma della secondaria. Se, partendo da questo testo, nella discussione parlamentare saranno introdotti miglioramenti da noi auspicati riteniamo che ci sia la possibilità di giungere ad una legge non «sovraddizionale» ma ad una buona legge di riforma.

«Questo che è chiaro», conclude Chiarante, «è che la discussione è aperta, non formale. Concreti avanzamenti saranno possibili quanto più il dibattito si svilupperà, e non solo nelle aule del Parlamento ma con il contributo del mondo della scuola e del lavoro».

g. b. Nuccio Cicone

Colpi di scena a ripetizione

Il presidente voleva sciogliere la CIT ma viene allontanato

Una situazione insostenibile all'interno della compagnia turistica di stato

ROMA — Colpi di scena a ripetizione all'interno della «CIT», la compagnia di stato per il turismo. Il presidente in carica Leonardo Bonarrigo, annuncia di chiedere al tribunale di Roma lo scioglimento della compagnia e l'assemblea degli azionisti, riunitasi nonoche il parere contrario del presidente, destituisce Bonarrigo e nomina un nuovo consiglio di amministrazione. Tutto si è svolto nella giornata di ieri, nel breve arco di poche ore. Gli episodi sono il frutto di un assurdo «braccio di ferro» in corso da alcuni mesi tra il presidente della compagnia e il ministero dei trasporti che, attraverso l'amministrazione delle Ferrovie, il proprietario dell'intero pacchetto azionario della CIT. Questo «braccio di ferro» rivela una situazione insostenibile che si trascina da tempo all'interno della «CIT» e che mette a repentaglio il posto di lavoro di centinaia di dipendenti e disereda l'unica compagnia di stato che opera nel settore del turismo, proprio nel momento in cui il paese è in continua ascesa industriale turistica.

Ma vediamo la cronaca di quanto è avvenuto ieri. Nella tarda serata viene emanato il primo flash di agenzia che annuncia l'intenzione di Bonarrigo di procedere allo scioglimento della CIT. Il presidente avrebbe dovuto incaricare questa mattina alla cancelleria del tribunale di Roma per depositare gli atti di scioglimento della compagnia. Ma un obbligo — sostiene Bonarrigo — che gli impone il codice civile poiché l'accumulo di perdite è superiore al capitale sociale.

Sul divanetto della «CIT» si era accesa negli ultimi

Con una adeguata politica di sostegno

L'artigianato può creare centomila posti in più

Il risultato potrà essere raggiunto entro l'anno - Un incontro con i partiti - Le proposte precise del CNA

ROMA — L'artigianato italiano è in grado di creare, entro quest'anno, circa 100 mila nuovi posti di lavoro. Per raggiungere questo risultato, basterebbe che l'artigianato potesse disporre di 150 miliardi da destinare al credito agevolato e di altri 150 miliardi per il fondo di dotazione per il «risconto» degli interessi.

Lo afferma l'on. Mauro Tonogni, della segreteria della Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA), nell'illustrare la posizione unitaria raggiunta dalle quattro organizzazioni del settore sui problemi della crisi «dar vita ad un governo — dice un documento comune — che, per l'impulso dei consensi, prenda un punto certo di riferimento, di stabilità e di sicurezza» ed attui «una politica di programmazione economica democratica».

Questi stanziamenti, peraltro abbastanza contenuti, consentirebbero investimenti, da parte delle imprese artigiane, per circa 100-200 miliardi, con i quali si potrebbero realizzare i nuovi posti di lavoro di cui si è detto, ammodernamenti tecnologici e organizzativi in una serie di aziende. Le operazioni indicate si potrebbero affrontare con rapidità, attraverso appositi decreti ministeriali. E che gli operatori del nostro settore abbiano la volontà di impegnarsi in questo senso — sottolinea Tonogni — lo dimostra il fatto che all'Artigianassa sono già state presentate richieste di credito per 120 miliardi, mentre l'ente stesso può ora disporre solo di 60 miliardi circa. Va tenuto presente, per altro, che la crisi colpisce ora anche l'artigianato, specie nei trasporti, l'abbigliamento, il legno, l'edilizia, per cui le nostre richieste diventano ancora più valide e irrinunciabili.

Come è stato possibile quantificare le previsioni di 100 mila nuovi lavoratori solo nelle aziende artigiane, chiediamo all'esperto della CNA? Tonogni risponde con alcuni documenti alla mano dal quale risulta che nel 1973, con 510 miliardi di credito da parte dell'Artigianassa, il settore ha potuto dar lavoro esattamente a 47.718 operai; nel 1975 con 920 miliardi hanno trovato un impiego nell'artigianato altri 63.967 lavoratori; nel 1977 con finanziamenti per mille miliardi sono stati assunti, sempre dagli artigiani, altri 63.101 operai. Precisa Tonogni: ciò è stato possibile in quanto per la creazione di un nuovo posto di lavoro, nel nostro settore, sono sufficienti all'incirca 15 milioni, date le caratteristiche dell'impresa artigiana, la quale, a differenza della grande industria, può dilatare l'occupazione con investimenti relativamente modesti. Non a caso lo stesso presidente della Confindustria ha previsto la possibilità della crea-

zione di 100 mila posti di lavoro per effetto di una manovra fiscale e tariffaria che limiti il deficit a 19 mila miliardi e decisi 5 mila miliardi al credito e agli investimenti. Non diciamo queste cose per una sorta di polemica, del resto inutile e sterile, bensì per rilevare che, in un momento difficile come questo, ignorare o mettere in secondo piano le nostre richieste sarebbe sbagliato più che per gli artigiani per il Paese nel suo insieme. E saranno proprio queste considerazioni — continua Tonogni — che andremo ad esporre nei prossimi giorni ai partiti (il primo incontro le confederazioni artigiane lo avranno oggi col PCI, chiedendo di essere ascoltati anche dal presidente incaricato per consapigliare le nostre richieste).

Proposte precise — dice ancora Tonogni — saranno presentate anche per quanto riguarda il nostro contributo alla ripresa delle regioni meridionali, con l'inserimento programmato degli artigiani nei piani previsti dalla legge 183, per interventi complessivi di 2 mila miliardi.

Non si può non valutare, infine, che l'artigianato ha migliorato le proprie capacità di occupazione proprio nei tre anni più duri della crisi economica, mentre in altri settori produttivi la situazione è andata deteriorando. In modo sempre più preoccupante. Non si riesce a comprendere, perciò, il motivo per cui certe forze politiche e il governo dimissionario non abbiano voluto proporre in considerazione le proposte artigiane — la sostegno, dalle grandi manifestazioni regionali in atto proprio in questi giorni — per l'equo canone, per le pensioni (siamo disposti ad aumentare i contributi della categoria — precisa Tonogni — da 163 a 159 miliardi l'anno per arrivare ufficialmente alla riforma previdenziale) e per l'approvazione di una legge dei principi sul riordinamento e l'ampliamento degli organici delle imprese del settore.

Si deposita domani la sentenza sui referendum

ROMA — «La Magistratura è colpevole di omissione di atti d'ufficio. La sentenza di primo grado al processo contro Pino Pelosi parlava di omicidio in concorso con ignoti. I magistrati, erano tenuti a riaprire un'indagine. Ma niente è stato fatto, nessuno si è mosso. Così come nessuno si è mosso quando un altro "ignoto" inviò a "Paese Sera", poco dopo l'uccisione del delirante e della politica, i quali non hanno inteso porre l'ennesimo saggio critico su Pelosi: non era solo, è quando il stesso anche ieri Stefano Rodotà, «usare di Pelosi» per denunciare quelle istituzioni: «non in trenta anni di Repubblica democratica, tutto hanno fatto tranne che seguire fedelmente lo spirito e il dettato della Costituzione».

Dal '49 al '77 Pelosi è stato oggetto di una lunga e reiterata persecuzione, ma in realtà il processo che è cercato di imbastire contro lo scrittore friulano è, si trasforma, o dovrebbe trasformarsi, nel processo contro una certa Italia, conformista, corrotta e profondamente reazionaria. Soprattutto, quel concetto è stato più volte ripreso nel corso del dibattito da Rodotà, dal senatore Branca e con rapide ma efficaci interruzioni, da Laura Betti.

In particolare, Giuseppe Branca — analizzando dettagliatamente le due sentenze di primo e di secondo grado — ha fatto a dimostrare l'incostituzionalità della seconda ed ha affermato con assoluta certezza l'uccisione di Pelosi: non può che essere stata opera di più persone. Giovanni Berlinguer, intervenendo per ultimo ha detto che va a merito del curatore del libro l'aver firmato una opera così lucida e così vivamente impegnata. Berlinguer ha però aggiunto che la nostra Repubblica democratica non è solo quella che per trent'anni ha perseguito Pelosi, e che, proprio in questa Repubblica, «il suo stato e... sono stati accreditate le forze capaci di portare avanti, a stessa battaglia ideale e morale, il grande poeta scomparso. Berlinguer non ha voluto eludere l'espulsione di Pelosi dal PCI, sottolineando che non solo quella scelta fu grave ma soprattutto la motivazione che ne fu all'origine. Si accusò Pelosi di essere uno dei tanti letterati estetizzanti e decadenti. Ma l'accusa era infondata, e quando era fosse stata vera, compito dei comunisti non è quello

Con una adeguata politica di sostegno

L'artigianato può creare centomila posti in più

Il risultato potrà essere raggiunto entro l'anno - Un incontro con i partiti - Le proposte precise del CNA

ROMA — L'artigianato italiano è in grado di creare, entro quest'anno, circa 100 mila nuovi posti di lavoro. Per raggiungere questo risultato, basterebbe che l'artigianato potesse disporre di 150 miliardi da destinare al credito agevolato e di altri 150 miliardi per il fondo di dotazione per il «risconto» degli interessi.

Lo afferma l'on. Mauro Tonogni, della segreteria della Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA), nell'illustrare la posizione unitaria raggiunta dalle quattro organizzazioni del settore sui problemi della crisi «dar vita ad un governo — dice un documento comune — che, per l'impulso dei consensi, prenda un punto certo di riferimento, di stabilità e di sicurezza» ed attui «una politica di programmazione economica democratica».

Questi stanziamenti, peraltro abbastanza contenuti, consentirebbero investimenti, da parte delle imprese artigiane, per circa 100-200 miliardi, con i quali si potrebbero realizzare i nuovi posti di lavoro di cui si è detto, ammodernamenti tecnologici e organizzativi in una serie di aziende. Le operazioni indicate si potrebbero affrontare con rapidità, attraverso appositi decreti ministeriali. E che gli operatori del nostro settore abbiano la volontà di impegnarsi in questo senso — sottolinea Tonogni — lo dimostra il fatto che all'Artigianassa sono già state presentate richieste di credito per 120 miliardi, mentre l'ente stesso può ora disporre solo di 60 miliardi circa. Va tenuto presente, per altro, che la crisi colpisce ora anche l'artigianato, specie nei trasporti, l'abbigliamento, il legno, l'edilizia, per cui le nostre richieste diventano ancora più valide e irrinunciabili.

Come è stato possibile quantificare le previsioni di 100 mila nuovi lavoratori solo nelle aziende artigiane, chiediamo all'esperto della CNA? Tonogni risponde con alcuni documenti alla mano dal quale risulta che nel 1973, con 510 miliardi di credito da parte dell'Artigianassa, il settore ha potuto dar lavoro esattamente a 47.718 operai; nel 1975 con 920 miliardi hanno trovato un impiego nell'artigianato altri 63.967 lavoratori; nel 1977 con finanziamenti per mille miliardi sono stati assunti, sempre dagli artigiani, altri 63.101 operai. Precisa Tonogni: ciò è stato possibile in quanto per la creazione di un nuovo posto di lavoro, nel nostro settore, sono sufficienti all'incirca 15 milioni, date le caratteristiche dell'impresa artigiana, la quale, a differenza della grande industria, può dilatare l'occupazione con investimenti relativamente modesti. Non a caso lo stesso presidente della Confindustria ha previsto la possibilità della crea-

Presentato a Roma il libro che racconta le vicende giudiziarie dello scrittore

Testimonianze sulle persecuzioni contro Pasolini

ROMA — «La Magistratura è colpevole di omissione di atti d'ufficio. La sentenza di primo grado al processo contro Pino Pelosi parlava di omicidio in concorso con ignoti. I magistrati, erano tenuti a riaprire un'indagine. Ma niente è stato fatto, nessuno si è mosso. Così come nessuno si è mosso quando un altro "ignoto" inviò a "Paese Sera", poco dopo l'uccisione del delirante e della politica, i quali non hanno inteso porre l'ennesimo saggio critico su Pelosi: non era solo, è quando il stesso anche ieri Stefano Rodotà, «usare di Pelosi» per denunciare quelle istituzioni: «non in trenta anni di Repubblica democratica, tutto hanno fatto tranne che seguire fedelmente lo spirito e il dettato della Costituzione».

Dal '49 al '77 Pelosi è stato oggetto di una lunga e reiterata persecuzione, ma in realtà il processo che è cercato di imbastire contro lo scrittore friulano è, si trasforma, o dovrebbe trasformarsi, nel processo contro una certa Italia, conformista, corrotta e profondamente reazionaria. Soprattutto, quel concetto è stato più volte ripreso nel corso del dibattito da Rodotà, dal senatore Branca e con rapide ma efficaci interruzioni, da Laura Betti.

In particolare, Giuseppe Branca — analizzando dettagliatamente le due sentenze di primo e di secondo grado — ha fatto a dimostrare l'incostituzionalità della seconda ed ha affermato con assoluta certezza l'uccisione di Pelosi: non può che essere stata opera di più persone. Giovanni Berlinguer, intervenendo per ultimo ha detto che va a merito del curatore del libro l'aver firmato una opera così lucida e così vivamente impegnata. Berlinguer ha però aggiunto che la nostra Repubblica democratica non è solo quella che per trent'anni ha perseguito Pelosi, e che, proprio in questa Repubblica, «il suo stato e... sono stati accreditate le forze capaci di portare avanti, a stessa battaglia ideale e morale, il grande poeta scomparso. Berlinguer non ha voluto eludere l'espulsione di Pelosi dal PCI, sottolineando che non solo quella scelta fu grave ma soprattutto la motivazione che ne fu all'origine. Si accusò Pelosi di essere uno dei tanti letterati estetizzanti e decadenti. Ma l'accusa era infondata, e quando era fosse stata vera, compito dei comunisti non è quello

Cinquemila firme di donne contro eversione e violenza

ROMA — Proseguono fra le donne romane la raccolta di firme in calce alla petizione lanciata dal sindaco e dagli Agenti contro la violenza e il terrorismo. Cinquemila firme sono già state consegnate domenica scorsa, durante la grande manifestazione indetta dalla consulta femminile della IX Circoscrizione.

Quella di domenica ha costituito una nuova importante testimonianza di impegno civile e democratico, che ha visto presente un arco vastissimo di forze. All'incontro, e all'appello che lo preparava, avevano aderito numerose organizzazioni femminili, fra cui l'UFDI, il CIF, l'Associazione delle donne ebrae romane, l'Associazione donne giuriste, il Consiglio nazionale delle donne, il Coordinamento delle associazioni femminili del Lazio, le ACLI. Fra le adesioni vanno ricordate quelle dei senatori Agostino Scarnicelli e Sergio Amidei, di Enzo Siciliano.

Alle Fratrocchie dal 13 febbraio corsi PCI sulla politica economica

ROMA — Presso l'Istituto di Studi Comunisti «P. Togliatti», dal 13 febbraio all'11 marzo si svolgeranno i seguenti corsi monografici sui temi di politica economica: 13 febbraio: Corso sui problemi della rinovazione dell'apparato produttivo italiano. 21-25 febbraio: Corso sui meccanismi di una politica attiva del lavoro. 27-28 marzo: Corso sui problemi

Alle Fratrocchie dal 13 febbraio corsi PCI sulla politica economica

delle partecipazioni statali. 31 marzo: Corso su Bilancio dello Stato e finanza locale. Ai corsi potranno partecipare compagni dirigenti provinciali e regionali del Partito che sono impegnati nell'attività di lavoro politico economico quali responsabili di commissioni di lavoro sui problemi economici, sui problemi del lavoro.

Il dibattito economico nell'URSS

Da Bucharin a Liberman

Lo studioso Moshe Lewin vede riaffiorare nelle discussioni sulla riforma i termini delle controversie degli anni Venti

Nel corso degli anni '60 si svolse in Unione Sovietica un ampio dibattito, promosso soprattutto da economisti, sulla funzione e sui compiti dell'economia come scienza essenziale per lo sviluppo della società socialista...

Il rilievo dato, nella prima parte del libro, alla figura e all'azione politica di Bucharin, intelligente portavoce di un corpo di opinioni di una tendenza della società e di una frazione politica del partito...

un sistema di produzione di merci, un'economia cioè dove i prodotti venivano commercializzati e non semplicemente appropriati e distribuiti direttamente...

Il rilievo dato, nella prima parte del libro, alla figura e all'azione politica di Bucharin, intelligente portavoce di un corpo di opinioni di una tendenza della società e di una frazione politica del partito...

Il rilievo dato, nella prima parte del libro, alla figura e all'azione politica di Bucharin, intelligente portavoce di un corpo di opinioni di una tendenza della società e di una frazione politica del partito...

Il rilievo dato, nella prima parte del libro, alla figura e all'azione politica di Bucharin, intelligente portavoce di un corpo di opinioni di una tendenza della società e di una frazione politica del partito...

Il rilievo dato, nella prima parte del libro, alla figura e all'azione politica di Bucharin, intelligente portavoce di un corpo di opinioni di una tendenza della società e di una frazione politica del partito...

Il rilievo dato, nella prima parte del libro, alla figura e all'azione politica di Bucharin, intelligente portavoce di un corpo di opinioni di una tendenza della società e di una frazione politica del partito...

Il rilievo dato, nella prima parte del libro, alla figura e all'azione politica di Bucharin, intelligente portavoce di un corpo di opinioni di una tendenza della società e di una frazione politica del partito...

Una «regione rossa» ridiscute il suo ruolo nazionale

L'Emilia raccoglie la sfida dell'emergenza

Le sinistre, che qui ricevono il 60% dei suffragi, sollecitano una politica di ampia collaborazione democratica «Nessuna forza politica da sola, dichiara il sindaco Zangheri, può offrire risposte risolutive alla crisi»

Intelligenza attorno ai valori che fanno oggi diversa l'Emilia, che hanno contribuito grandemente a far crescere il tessuto economico, sociale, civile, culturale della regione...

Il segretario regionale del PSDI, Giovanni Fiorentini, sente in modo acuto il bisogno di una riflessione corale che investa il presente ma anche il futuro...

Il segretario regionale del PCI, Guenzoni, non ce l'abbiamo mai fatta da soli. Neppure nei momenti di espansione economica e culturale...

Il segretario regionale del PSDI, Giovanni Fiorentini, sente in modo acuto il bisogno di una riflessione corale che investa il presente ma anche il futuro...

Più precisa consapevolezza

D'altra parte, aggiunge il segretario regionale del PCI, Guenzoni, non ce l'abbiamo mai fatta da soli. Neppure nei momenti di espansione economica e culturale...

Schemi da rivedere

Il segretario del PSDI ha in animo di organizzare un seminario a cui far partecipare i quadri dei tre partiti...

Comunisti oggi

Anche fare il comunista è diventato dunque più difficile? Non c'è dubbio, risponde il segretario regionale del PCI...

Una lettera di Lucio Lombardo Radice

Pitagora a Santa Cecilia

Caro direttore, prima di tutto i fatti, che sono di sé molto eloquenti. Già nel maggio del 1977, il Ministero della P.I. aveva autorizzato il ripristino di funzionamento dell'intero corso di liceo artistico ad orientamento musicale...

Per essere più precisi, il Direttore Maestro Ottavio Zino, gli insegnanti Magnoni, D'Amato, Pannella ecc., chiedono la rottura di un coniugio che ha compiuto le nozze di supermatrimonio con due millenni almeno di durata...

Per essere più precisi, il Direttore Maestro Ottavio Zino, gli insegnanti Magnoni, D'Amato, Pannella ecc., chiedono la rottura di un coniugio che ha compiuto le nozze di supermatrimonio con due millenni almeno di durata...

Ed è qui, in questa seconda parte, che i riferimenti alla storia «gloriosa e indimenticabile», secondo un cliché interpretativo che riconosce la forza solo nella «compatezza dei ranghi», nella «sicurezza di giudizio», nella «fedeltà della «parola ideologica»...

Il sistema partito Stato che nel corso degli anni '30, aveva permesso — ad un prezzo altissimo — il «decollo industriale» dell'URSS, si trovava ora, dinanzi alle esistenze poste dal suo stesso sviluppo, nell'incapacità di fornire le risposte proprie di una società industriale avanzata...

Ed è qui, in questa seconda parte, che i riferimenti alla storia «gloriosa e indimenticabile», secondo un cliché interpretativo che riconosce la forza solo nella «compatezza dei ranghi», nella «sicurezza di giudizio», nella «fedeltà della «parola ideologica»...

Sergio Bertolissi

Una mostra allestita a Bologna

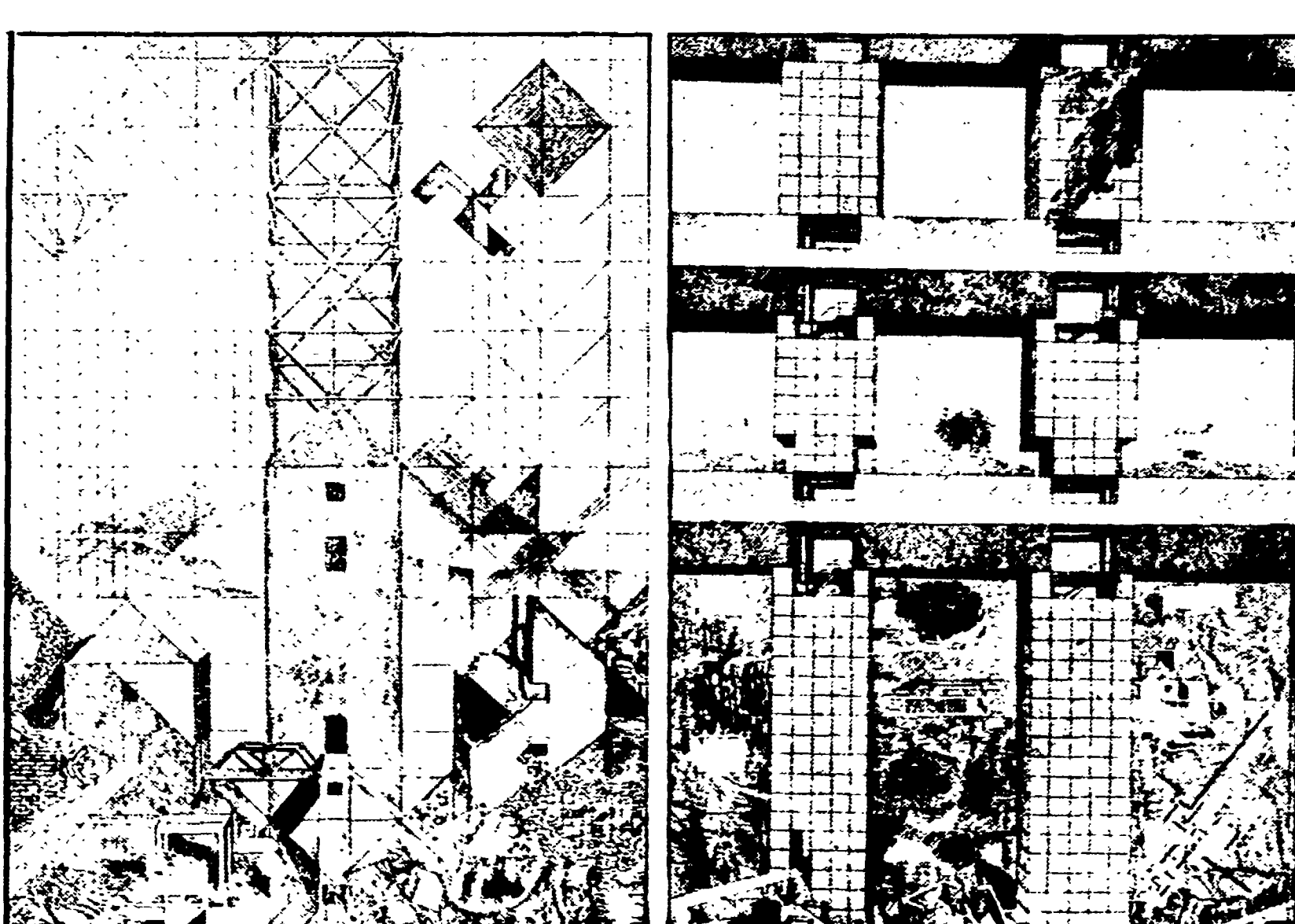
Assenze e presenze dell'architettura

Una rassegna degli indirizzi prevalenti - Le complesse ragioni del divorzio tra ricerca e intervento progettuale

Bologna. — Abbandonato l'approccio moderno, la cultura architettonica contemporanea procede da tempo per acque incerte senza il conforto di una bussola...

rispetto all'operare possibile come condizione della sintesi poetica, o espressiva. E un discorso che trova origine nel disancoramento dalla realtà urbana...

Purini, tutti, più o meno, legati a, sottile gioco dello spiritismo formalista, in una contesa tra la pura soluzione teorica e la timida e ne progettata, un discorso a parte, meriterebbe il libro di Franco Purini...



metà degli anni Sessanta-Settanta. Forse in questo periodo il distacco tra cultura e realtà urbana, si è fatto sentire in forma più marcata...

legame, salvo rare eccezioni, con l'università con le pubbliche istituzioni, i servizi sociali, gli enti locali...

Ma l'illusione della plangente, si sa, è solo una forma di disancoramento dal reale, né caso in questione, dalla architettura e il suo problema...

Nelle foto in alto: disegni di Franco Purini

Convegno culturale italo-jugoslavo

BELGRADO. — Verso la fine di aprile si svolgerà ad Abbazia (Fiume) un convegno sul tema: «L'autonomia culturale e la cultura operaia»...

Orazio Pizzigoni

I precedenti servizi sono stati pubblicati il 27 gennaio e il 1. febbraio.

Adottato in Emilia

Il canone sociale applicabile a un milione e mezzo di case

BOLOGNA - Il canone sociale è esecutivo in Emilia Romagna dopo che la commissione di controllo ha approvato, il 28 gennaio, la delibera della giunta regionale. D'ora in poi il fitto nelle abitazioni del patrimonio pubblico sarà pagato in base al reddito delle famiglie, e si allineerà al canone equo per i redditi medi. Viene superata la legge 513, varata appena sei mesi fa per far pagare in tutta l'area del patrimonio pubblico nazionale un canone minimo, perciò uguale per tutti (con limitate eccezioni) e quindi non rispondente al criterio di attuare il principio di un canone sociale per tutte le famiglie che si trovano nelle condizioni previste per avere l'alloggio in fitto dall'ente pubblico per la casa.

Il fatto ha grande interesse a livello nazionale poiché l'introduzione di nuovi criteri di gestione del patrimonio pubblico sta incontrando grosse difficoltà. Già nella legge del 1971, infatti, vi era l'indicazione del canone sociale ma questa disposizione è rimasta quasi del tutto inattuata anche per il fatto che si collegava ad una più profonda revisione del modo in cui sono gestiti gli Istituti Casa Popolari. Non a caso a Bologna il canone sociale è stato preceduto dall'iniziativa dell'Istituto, in collaborazione col Comune, per fare un censimento della proprietà pubblica ed una anagrafe dell'utenza.

La proprietà pubblica, infatti, non è solo quella degli IACP, dell'Ef Gescal ed INA Casa, dei Comuni ma anche degli enti economici ed assistenziali che ne fanno un vero e proprio sperpero o la usano in modo del tutto casuale. Il censimento della proprietà fondiaria pubblica, specialmente dopo la 382, è oggi un compito che sta di fronte a tutti i Comuni e alle Regioni. Conosciuta la reale estensione e le caratteristiche del patrimonio edilizio pubblico, il quale richiede gestione unitaria ed interventi di riqualificazione, si tratta poi di conoscere meglio chi lo usa.

Il caso del parlamentare che abita la casa a prezzo « sociale », o della famiglia che si trova due stanze a terra è il risultato di un degradamento profondo della gestione. In molti IACP ha prevalso, per lungo tempo, una politica clientelare e di lassismo. Non in tutti gli Istituti l'assunzione dell'ente a « braccio esecutore » dell'intervento pubblico diretto nell'edilizia è stata compresa in tutta la sua carica di impegno a rinnovarsi, diventando una struttura di gestione ed iniziativa polyvalente efficace. I rapporti con la organizzazione degli inquilini, i comitati di quartiere, i Comuni non sono stati sempre assunti come perno su cui poggiare per conquistare questa efficienza sociale.

L'esperienza di Bologna in questa direzione è stata molto utile. Il compagno Enzo Bentini, presidente del Consiglio regionale degli IACP Emilia Romagna e vice presidente dell'ANACAP, ci ha rilasciato una dichiarazione nella quale sottolinea appunto che « insieme al criterio di far pagare di più a chi può, con che qualità e in cosa riformare il canone sociale è la sua gestione democratica. Attorciamo il canone attraverso commissioni articolate per province, comuni e nei quartieri. In queste commissioni ritroviamo al centro l'ente locale che, utilizzando la collaborazione dell'utenza organizzata, si propone di gestire in piena trasparenza i dati dell'anagrafe del patrimonio e le dotazioni riguardanti il reddito degli inquilini. « Credo — ha proseguito Bentini — che la principale garanzia di risultati del canone sociale sta nel considerare queste commissioni come l'apporto diretto della popolazione — della presenza che la legge 382 e il decreto 616 danno ai Comuni nell'edilizia residenziale pubblica. « Le case cui si può applicare sono un milione e mezzo, forse di più. Già il fatto che non sappiamo quante siano mette in evidenza i limiti che ancora incontriamo nella politica per la casa. L'uso migliore del patrimonio pubblico, in tutte le sue componenti, è uno dei primi passi da fare per rispondere al bisogno di abitazioni con un programma complessivo.

A Roma vicino alla stazione Termini

Arrestati sei studenti indiziati di terrorismo

Nell'appartamento dove si riunivano trovati volantini delle « BR » e dei « NAP » - Messaggi in cui si rivendica l'attentato al consigliere dc Publio Fiori

ROMA - « Partecipazione ad associazione sovversiva »: con questa accusa sono stati arrestati a Roma sei studenti, tutti incensurati e originari della provincia di Potenza, fortemente indiziati di avere in qualche modo preso parte ad una serie di attentati terroristici. I carabinieri avrebbero trovato in un appartamento vicino alla Stazione Termini, dove i giovani si riunivano, numerosi volantini delle « Brigate rosse » e dei « NAP ». In particolare, sarebbero state trovate diverse copie del messaggio con cui le « BR » rivendicarono l'attentato a Publio Fiori, consigliere democristiano della Regione Lazio, gravemente ferito a colpi di pistola nel novembre scorso.

I sei studenti sono stati tutti arrestati il 23 gennaio scorso con un appostamento organizzato dai carabinieri sul pianerottolo dell'appartamento vicino alla Stazione Termini, il cui indirizzo era stato individuato precedentemente con alcuni pedinamenti. La notizia degli arresti, tuttavia, è stata resa nota soltanto ieri sera, allorché il magistrato incaricato di seguire il caso — il sostituto procuratore della Repubblica Mario Amati — ha convalidato tutti gli arresti spicando ordini di cattura per « partecipazione ad associazione sovversiva » (ridimensionando le accuse formulate nel rapporto dei carabinieri, i quali avevano denunciato il gruppo per « costituzione di banda armata »).

I sei studenti sono: Michele Jannuzzi, 22 anni; Maria Rosaria Corona, 20 anni; i fratelli Antonio e Pier Francesco Palumbo, di 23 e 21 anni; Giuseppe Bochicchio, 23 anni; e Mariella Pappadà, 24 anni. Quest'ultima abita a Roma in via Turati 140 (gli investigatori non hanno fatto sapere se è proprio questo l'indirizzo dell'appartamento sospetto), mentre gli altri sarebbero ospitati nella Casa dello studente in via De Lollis. L'inchiesta ha portato a questi sei arresti era stata avviata circa un mese fa dal nucleo investigativo dei carabinieri di Roma, diretto dal colonnello Antonio Conarchia. Molti particolari su questa vicenda non sono stati ancora forniti. Si sa che i militari indagavano su una serie di attentati terroristici compiuti negli ultimi tempi contro dirigenti dei carabinieri, commissari, sedi di partito, e anche contro persone. Dopo una serie di accertamenti, i carabinieri avrebbero individuato una ragazza sulla quale gravavano dei sospetti. Allora avrebbero organizzato un pedinamento e la giovane avrebbe

be così condotto involontariamente i carabinieri all'appartamento vicino alla stazione Termini. A questo punto gli investigatori avrebbero deciso di attendere ad intervenire, allo scopo di individuare altre persone con cui la ragazza « sospettata » era in contatto. E' stato così che è stato organizzato un appostamento lungo le scale dell'edificio. I carabinieri avrebbero atteso di questi giorni, fino a quando il 23 gennaio scorso si sono visti arrivare i sei studenti tutti insieme. Mentre il gruppo entrava nell'appartamento i militari sarebbero sbucati con le armi in pugno, immobilizzando tutti e facendo scattare le manette.

Nella casa, come abbiamo accennato, sarebbero stati trovati molti volantini delle « BR » e dei « NAP ». In parte si tratterebbe di messaggi scritti a macchina, uguali a quelli fatti ritrovare in occasione di alcuni attentati, e in parte di manoscritti, corrispondenti sempre ai testi diffusi per rivendicare azioni terroristiche. I carabinieri hanno inoltre sequestrato nell'appartamento pubblicazioni di « Soccorso rosso » (un'organizzazione di legali che assiste abitualmente estremisti coinvolti in procedimenti giudiziari), alcune planimetrie di edifici, oltre ad alcune contenenti indirizzi e numeri telefonici. A quanto si è appreso, infine, i carabinieri avrebbero anche trovato le prove di frequenti viaggi con i pioli dal gruppo di studenti in varie parti d'Italia.

Il processo per il delitto di concorso in associazione sovversiva sarà celebrato il 23 febbraio. I sei studenti sono stati tutti arrestati il 23 gennaio scorso con un appostamento organizzato dai carabinieri sul pianerottolo dell'appartamento vicino alla Stazione Termini, il cui indirizzo era stato individuato precedentemente con alcuni pedinamenti. La notizia degli arresti, tuttavia, è stata resa nota soltanto ieri sera, allorché il magistrato incaricato di seguire il caso — il sostituto procuratore della Repubblica Mario Amati — ha convalidato tutti gli arresti spicando ordini di cattura per « partecipazione ad associazione sovversiva » (ridimensionando le accuse formulate nel rapporto dei carabinieri, i quali avevano denunciato il gruppo per « costituzione di banda armata »).

Oltre 700 mila bollettini bloccati

Bologna: poste in crisi per i conti correnti

Situazione di emergenza da quindici giorni - Un danno di miliardi - Caotica organizzazione del lavoro - Si dovrà ricorrere al cottimo - La posizione e le proposte dei sindacati

Interrogazione di deputati del PCI sul Banco - Posta

ROMA - In una interrogazione rivolta da un gruppo di parlamentari comunisti ai ministri delle Poste e telecomunicazioni e dell'Industria i compagni Baldassarri, Pini, Enza Marchi, Guglielmino, Guasso e Bocchi rilevano che le conseguenze dei ritardi nell'implementazione dei programmi di automazione, oltre a produrre danni alle attività economiche e agli utenti, rischiano di compromettere la credibilità di piani per i quali si sono già spese ingenti somme.

Gli interroganti chiedono se la mancata messa in opera delle macchine marciatrici sia dovuta a ritardi o insufficienze nella programmazione delle commesse o a una inadeguata potenzialità di offerta da parte della Olivetti SpA. Si chiede infine quali iniziative siano state intraprese per il recupero delle utenze e lo scrupoloso uso dei formati normalizzati e quali disposizioni intendano dare il ministero affinché l'attuazione del programma di automazione abbia un'impulso più rapido, razionale, e cronologicamente omogeneo.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - 700 mila bollettini di conto corrente postale si sono accumulati, intasandosi fino all'invosimile, nell'ufficio provinciale di Bologna, che fa da capolinea e punto di smistamento anche per il Piemonte e per la Liguria. Fatto è che le debite proporzioni, come vedete l'ingolfamento dell'autostrada per il mare il primo giorno di agosto.

L'impressionante rimanenza, infilata nei grandi sacchi di tela con la vistosa stampigliatura della sigla PT, è il risultato di un « blocco » manifestatosi all'incirca due settimane fa, quando si sono accavallati i versamenti straordinari della fine e del principio dell'anno: RAI, SIP, ENEL, Istituti case popolari, Automobili club.

La prossima conferenza dell'Uncom

Una riflessione sul ruolo delle comunità montane

ROMA - Nel dibattito aperto nel paese e tra le forze politiche intorno alle questioni del movimento istituzionale dello Stato, assume rilevanza centrale la definizione di un nuovo ente intermedio capace di creare un rapporto effettivo tra i Comuni e il più ampio ambito regionale. In questo confronto — e per le soluzioni che ne dovessero scaturire — può essere oggetto di proficua riflessione l'esperienza importante sin qui condotta dalle comunità montane. Ad un esame di tale esperienza sarà appunto dedicata la prossima Conferenza dell'Uncom. Una riunione preparatoria dei lavori, cui parteciperanno i membri comunisti dell'organizzazione, si terrà il 16 febbraio prossimo presso la Federazione del PCI di Torino.

Richiami alla sentenza su Ordine nuovo

Concutelli continua nel tentativo di intimidire i giudici

FIRENZE (G.S.) - Al processo per omicidio del brigatista Magagnoli, il difensore del principale imputato, Concutelli, continua a tentare di insinuare la paura nei giudici mentre Concutelli e il suo braccio destro Ferro proseguono a recitare la parte delle « vittime del sistema » rifiutando di comparire in aula ammannati e quelli della banda Vallanzasca, Cochis, Addis e Ferrelli si dissociano dall'atteggiamento assunto dal comandante militare di Ordine Nuovo e preteso con i ferri al dibattimento. La querela numero 31 è rifiutata di comparire in aula con un intervento dell'avvocato Mario Niglio, difensore di Concutelli. Niglio ha chiesto alla corte di acquisire la copia della lettera che il giudice Virginio Anedda (il magistrato che insieme agli altri due membri della quarta sezione del tribunale di Roma ha assolto oltre cento fascisti di Ordine Nuovo) ha inviato ai giornali in risposta alle critiche di Sandro Pertini. Insomma Niglio continua a insinuare che in Italia chiunque vada contro correnti non aveva bisogno di minacce. Detto dal difensore di uno che ha assennato un magistrato non è male!



FIRENZE - Francesco Rovello, imputato di favoreggiamento nei confronti di Ferro e Concutelli, depone durante l'udienza di ieri

Condannato il presidente della Provincia di Genova

GENOVA - Il pretore di Genova Marco Devoto ha condannato il presidente socialista della giunta di sinistra che regge l'amministrazione provinciale genovese, a 400 mila lire di multa e all'interdizione per un anno dai pubblici uffici. Magagnoli era imputato di ritardata denuncia di reato in materia di inquinamento dei fiumi ad opera di scarichi industriali non autorizzati dalla provincia. I fatti risalgono all'epoca in cui lo stesso Magagnoli era presidente di una giunta di centro sinistra, ed è quanto meno singolare che, attorno ad un fatto grave e preoccupante come un danno ecologico, la stessa magistratura che persegue penalmente un amministratore in carica, ritardando l'intervento di propria competenza, ritiene valida la sanatoria di fatto rappresentata oggi dalla legge Merli.

Questo processo, comunque, e la sua sentenza si inquadrano in una vicenda giudiziaria che sta avviata da anni fa dal dottor Mario Almerighi, allora pretore a Genova, oggi membro togato del consiglio superiore della magistratura, che aveva condotto una approfondita e capillare inchiesta sull'inquinamento industriale, individuando circa 300 aziende che, fra il 1971 e il 1975, avevano im-

mezzo i loro scarichi nelle acque interne, senza la prescritta autorizzazione, tra i funzionari e dirigenti interni del sindacato, insistono tutti su un punto preciso: gli impianti, è vero, sono « sofisticati e costosissimi » e la prospettiva non può essere che quella della più completa automazione.

Il guaio nasce quando, a monte e a valle del funzionamento dell'elettronica, si ritorna alle operazioni manuali. Avvicine così con il lavoro di ragioneria, dedicato alla verifica dell'esattezza della compilazione dei bollettini, i quali solo dopo tale verifica vengono rimessi agli impianti elettronici. Ed è pure manuale la successiva e finale operazione di rimessa al centro di Roma delle parti dei bollettini ad esso destinati. Si aggiungono gli effetti: tabora paralizzanti di una legittimazione eufemistica definire un'attività. Un orario di lavoro degli uffici fornitori della « materia prima » per le apparecchiature elettroniche che è fissato dalle 8 alle 15: il risultato è la sottoutilizzazione degli impianti.

Come uscire? Come cominciare a smaltire la massa dei bollettini eccedenti mezzo milione dei quali sono destinati a Pa.monte, con prevalenza (valutata attorno al 60%) di versamenti per i canoni di abbonamento alla RAI-TV? Quando veniamo a trovarci in queste situazioni — e confidiamo in dirigente sindacale, Francesco della CGIL — ci capita, da quel che tempo in qua, di incontrare i dirigenti responsabili che ci chiedono: cosa proponete come uscita? Una situazione paradossale, che è però anche lo specchio fedele di uno stato di sbando grave e pericoloso che si verifica ai vertici della azienda. Ecco perché insistiamo su misure di riforma. Noi siamo per l'automazione, ma sappiamo che non basta inserire macchine, se non si cambia la organizzazione del lavoro, se non si arriva ad orari funzionali, se non si modificano le vecchie leggi.

Sette mesi fa, a luglio, fu il ritorno al cottimo — come abbiamo ricordato — a ga-

mi vivi e vitali che contribuiscono a realizzare per alcuni settori importanti una politica di programmazione economica e sociale. Sta l'esse delle esperienze sin qui realizzate — riveda il compagno On. Giorgio Bettini, vicepresidente dell'Uncom — la Comunità montana rappresenta l'ente democraticamente valido per dare stimolo all'economia montana valorizzando le risorse disponibili e usando lo strumento della programmazione in pieno accordo con gli enti comprensoriali.

Oggi giustificate preoccupazioni emergono per quanto riguarda la futura attività e la disponibilità di risorse. A tutto il '77 sono stati distribuiti alle comunità montane — attraverso le Regioni — 266 miliardi, mentre in questi giorni si discutono alla Camera dei deputati proposte di rifinanziamento per 450 miliardi relativi al triennio '78-'80. Proprio su queste proposte si manifesta un comprensibile resistenza da parte del ministro Stammati.

Inchiesta sulla morte del maggiore del SID

ROMA - Nulla di chiaro è ancora emerso nelle indagini sulla misteriosa morte del maggiore Giuseppe Chiaravalle, l'ufficiale del SID, trovato privo di vita il 31 gennaio scorso nella sua auto nei pressi di Bracciano, sul ciglio di una strada. Gli atti dell'inchiesta ieri sono stati trasmessi dal pretore di Bracciano alla procura della Repubblica di Roma. Il caso è stato affidato al sostituto procuratore Luciano Infelisi, il quale nei prossimi giorni interrogerà i 15 miliardi dell'ufficiale per accertare se la qualche ipotesi di un suicidio. Giuseppe Chiaravalle, 40

Seminario a Pistoia sui diritti dell'uomo

PISTOIA - Il 10 e l'11 febbraio si svolgerà a Pistoia un seminario di studio sui « Diritti dell'uomo » organizzato dalla SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione internazionale) con la collaborazione dei centri studi « Giuseppe Donati » e « Antonio Pesenti », e con l'adesione delle Amministrazioni comunali e provinciali di Pistoia e di Carrara. Il seminario sarà presieduto dal presidente della Commissione dei Diritti dell'Uomo del Consiglio europeo. Come uscire? Come cominciare a smaltire la massa dei bollettini eccedenti mezzo milione dei quali sono destinati a Pa.monte, con prevalenza (valutata attorno al 60%) di versamenti per i canoni di abbonamento alla RAI-TV? Quando veniamo a trovarci in queste situazioni — e confidiamo in dirigente sindacale, Francesco della CGIL — ci capita, da quel che tempo in qua, di incontrare i dirigenti responsabili che ci chiedono: cosa proponete come uscita? Una situazione paradossale, che è però anche lo specchio fedele di uno stato di sbando grave e pericoloso che si verifica ai vertici della azienda. Ecco perché insistiamo su misure di riforma. Noi siamo per l'automazione, ma sappiamo che non basta inserire macchine, se non si cambia la organizzazione del lavoro, se non si arriva ad orari funzionali, se non si modificano le vecchie leggi.

La chiusura di alcune centinaia di piccole centrali dell'ENEL

Mille megawatt gettati al vento

L'ENEL ha recentemente chiuso alcune centinaia di piccole centrali idroelettriche con potenza complessiva di oltre mille megawatt, equivalente a quella di una centrale idroelettrica. Una centrale nucleare di tale potenzialità costa oggi sui mille miliardi, quindi l'ENEL con questa operazione ha buttato via un capitale di investimento equivalente. E per di più si tratta di una produzione energetica basata su di una « fonte rinnovabile » (l'acqua piovana) che non richiede importazione di combustibili dall'estero e quindi senza oneri per la bilancia dei pagamenti. Di conseguenza si è avuto un calo nella produzione idroelettrica nazionale rispetto agli anni passati e questo proprio in un periodo in cui tutti parlano di risparmio, di riassetto della bilancia dei pagamenti, di utilizzo delle risorse nazionali. Perché lo ha fatto? A sentire l'ENEL, le piccole centrali idroelettriche hanno un costo troppo elevato di gestione, si richiedono un personale eccessivamente depresso, dell'arco alpino e delle valli appenniniche centro settentrionali. Gli edifici delle centrali non abbiamo visti bellissimi in stile liberty — ed in alcuni casi anche i loro invasi idrici, vengono venduti a privati che li trasformano in alberghi o in superville di lusso con la ghetta. Lo spreco diviene ancora più stridente se teniamo conto dell'importanza che potrebbe rivestire la produzione di energia elettrica a basso prezzo per lo sviluppo della agricoltura montana, oggi caratterizzata da consumi energetici del tutto insufficienti. Con l'energia elettrica si può pompare l'acqua (cassai abbandonati in quelle località) ed alimentare una rete irrigua capace di distribuire, ed in alcuni casi di triplicare, i raccolti. Si possono alimentare nelle frigoriferi consorziali per conservare la frutta sottraendo ai produttori al ricatto dei grossisti ed impedendone la distruzione nei periodi di raccolto abbondante. Si possono essiccare i cereali ed i forag-

gi favorendo gli allevamenti di bestiame nel periodo invernale, consentire la produzione di polveri di latte, di formaggi, ecc. nonché tutte le operazioni di trasformazione che caratterizzano l'agricoltura moderna. La presenza di energia elettrica a basso costo potrebbe favorire l'insediamento di piccole industrie di valle. Se l'ENEL non è in grado di utilizzare proficuamente le piccole centrali idroelettriche per i motivi dichiarati, non è detto non lo possano fare altri. Le « macchine » di queste centrali sono assai semplici, richiedono pochissima manutenzione e prima di finire sotto il controllo dell'ENEL, hanno funzionato ottimamente per decenni con un solo elettricista che dava un'occhiata e faceva tutto. E per di più erano tutte in notevole attivo, producendo una corrente elettrica che non costava quasi nulla. Restituire ai privati sarebbe sbagliato sotto ogni punto di vista, e vorrebbe dire regredire politicamente rispet-

to al passato. Si potrebbe però darle in gestione a organizzazioni democratiche, come le associazioni contadine, o alle cooperative in grado di condurle con criteri di economicità. Perché le Regioni interessate al problema del rilancio delle economie montane, non esaminino più a fondo questa possibilità assieme alle associazioni democratiche? È possibile che ci sbagliamo e che, in altro senso, abbia ragione l'ENEL, ma è anche possibile il contrario. In ogni caso l'acqua è a disposizione energia elettrica per un valore di investimento di mille miliardi, giustifica i tempi per un esame più approfondito. Nel caso fosse positivo, si potrebbe anche pensare ad una modifica dell'attuale legislazione che concede all'ENEL la produzione di energia elettrica e non permette la cessione ad altre strutture pubbliche nemmeno degli impianti che l'ENEL ritiene obsoleti o improduttivi.

Guido Manzone

COMUNE DI GAZOLDO DEGLI IPPOLITI (Provincia di Mantova) S. avverte che il Comune di GAZOLDO DEGLI IPPOLITI intende appaltare lavori di ampliamento del cimitero e di costruzione loculi ed edicole funerarie, con importo a base d'asta di L. 194.327.019. L'appalto si svolgerà con il sistema previsto dalla lettera a) art. 1 legge 2 febbraio 1975, n. 14. Entro 10 giorni dalla data di pubblicazione gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara. Gazoldo degli Ippoliti, il 23 gennaio 1978. Il SINDACO (Rossi dr. Giovanni)



BOLOGNA — Alcuni dei neofascisti di « Ordine nero » all'arrivo al palazzo di giustizia

Le parti civili a Bologna

Enti e partiti contro i terrorististi

PCI, PSI, ANPI, la Regione Lombardia e un istituto di credito si costituiscono parte civile nel processo ai 18 di Ordine Nuovo

Arrestati per attentato tre militari di leva

VERONA — Tre giovani di leva, in servizio presso il carcere militare di Peschiera sul Garda (Verona), sono stati arrestati nell'ambito delle indagini su un attentato compiuto nella notte del 12 dicembre 1977 contro l'agenzia di Peschiera della Cassa di Risparmio di Verona. Un potente ordigno, preparato con circa mezzo chilogrammo di nitroglicerina con collodio, era esplosivo davanti all'ingresso della banca, scardinando la porta e mandando in frantumi i vetri, ma avrebbe potuto provocare una strage. L'attentato era stato rivendicato qualche ora più tardi da un giovane che si era qualificato come appartenente a « Ordine Nuovo ». Le indagini dei carabinieri avrebbero portato ad identificare in uno dei tre arrestati l'autore della telefonata.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Ieri, legalmente costituiti la corte a cui, improvvisamente, nel giorno fissato per la prima udienza, erano venuti a mancare ben sette giudici popolari sugli undici convocati, si sono costituiti parte civile nel processo contro « Ordine nero » la Regione Lombardia, la sezione del PCI di Molano di Perugia, la Provincia di Milano, gli abitanti e il condominio della palazzina di via Arnaud 27 a Bologna, la Federazione del PSI di Lecco, l'on. Bettino Craxi per il PSI, le Casse di risparmio delle province lombarde proprietarie di molti stabili squassati dalle bombe e l'Anpi. Tuttavia, il processo stenta a mettersi in moto. La faccenda è che, dopo l'esito del processo di Brescia, gli imputati temono che il vento (quello che portò alla scandalosa assoluzione degli « ordinovisti » processati a Roma per ricostituzione del Pnl) sia cambiato. Quattro « ordinovisti neri » sono, infatti, formati dal processo Mar-Fumagalli con pesanti condanne sul gruppo: Alessandro D'Intino 9 anni, Alessandro Danieletti 6 anni, Giovanni

Colombo 2 anni e 10 mesi, Bruno Luciano Bernardelli 2 anni e 6 mesi. Unico assolto Cesare Ferri il quale, tuttavia, non è stato scarcerato. Il rischio di andare incontro a un altro duro verdetto non è improbabile. Dunque, per raggiungere il traguardo dell'impunità, non resta che affidarsi alla procedura. I giochi, se così si può dire, li comincia l'avv. Bezichieri (è uno degli assolti nel processo di Roma) il quale sostiene che è tutto nullo, è tutto da rifare perché nel giorno fissato per la prima udienza (1. febbraio) l'imputato Fabrizio Zani non aveva potuto lasciare il carcere speciale dell'Asinara per via del mare grosso. L'eventuale rinvio del processo provocherebbe, a breve distanza, la scarcerazione automatica di molti imputati i quali, essendo in galera dal '74, starebbero per superare i termini massimi fissati per la carcerazione preventiva. Alla libertà provvisoria, ad ogni modo, il PM si è opposto perché gli imputati, per la pericolosità sociale e la gravità dell'accusa, non ne potrebbero beneficiare. a. s.

A colpi di dinamite un commando ha aperto l'ultimo varco Annose complicità nella fuga del boss dal manicomio criminale di Aversa

Eppure a scontare sono solo due agenti di custodia - I colleghi si sono consegnati per protesta Raffaele Cutolo favorito da una perizia che l'ha fatto passare per « matto » - Risputa Ragozzino

Nostro servizio

AVERSA — Due agenti di custodia del manicomio giudiziario di Aversa sono stati arrestati ieri mattina sul ordine del sostituto procuratore Maresca, che li accusa di « favoreggiamento », per la fuga — organizzata da un commando — che ha fatto saltare con la dinamite il muro di cinta — del pericoloso boss mafioso Salvatore Cutolo. I due agenti sono Pasquale Mallardo, 45 anni, sposato e padre di due figli, e Salvatore Stabile, 30 anni, due figli e in attesa del terzo. Erano in servizio domenica alle 14.45, quando una violentissima esplosione ha provocato un grosso squarcio nel muro — a poca distanza dalla cella in cui era Raffaele Cutolo, 37 anni. I due agenti di custodia difficilmente avrebbero potuto intervenire: il Mallardo, nel reparto numero 8, è a guardia di 80 detenuti e lo Stabile della guardia di notte, nel cortile, non poteva accorgersi del traffico all'esterno. Erano armati solo di manganello, poiché nel manicomio gli agenti di custodia non portano di solito armi e sono tenuti soprattutto ad una vigilanza interna. I colleghi dei due agenti si sono consegnati per protestare contro l'accusa.

I complici del boss mafioso hanno lavorato tranquillamente dall'esterno, nella piazza deserta: hanno forato il muro, vi hanno infilato il tubo di un fucile a pompa, hanno fatto brillare la mina. Dentro, Raffaele Cutolo che aveva forse già da tempo segnato una inferriata è uscito di corsa, ha percorso pochi metri armato di una pistola che ha sparato contro l'agente Stabile che dentro è la « Giulia » è scomparsa in direzione del centro di Aversa. Il punto in cui è stata inserita la carica è stato studiato con precisione: se l'avessero messa dieci metri a destra, l'esplosione avrebbe potuto ferire il boss; dieci metri a sinistra, avrebbero sicuramente ammazzato la guardia che infatti è caduta tramortita. Sono andati in frantumi i vetri dell'istituto magistrale (dove ieri non si erano potute tenere le lezioni) e delle abitazioni nel raggio di 500 metri; sono crollati alcuni cornicioni. E' tuttavia ben chiaro, in questo caso, che la responsabilità dell'esplosione è evasione sono ben più a monte di chi era di guardia al manicomio giudiziario. Perché questa è la duplice vergogna di questa medioevale istituzione del manicomio criminale, in questo caso, forse, così dura a morire, che serve di rifugio ai grossi criminali nati affatto malati, e da tortura invece per coloro la cui unica colpa è quella di essere malati e indifesi.

Fuori c'era un'auto — un'Alfa Romeo Giulia bianca targata Avellino, le cui prime due cifre erano « 12 » sulla quale è saltato: mentre Cutolo usciva, uno dei banditi, armato di mitra, ha bloccato il traffico, fermando minacciosamente due o tre auto che stavano sopraggiungendo. Ha atteso di vedere il suo capo in auto, si è saltato che lui dentro è la « Giulia » è scomparsa in direzione del centro di Aversa. Il punto in cui è stata inserita la carica è stato studiato con precisione: se l'avessero messa dieci metri a destra, l'esplosione avrebbe potuto ferire il boss; dieci metri a sinistra, avrebbero sicuramente ammazzato la guardia che infatti è caduta tramortita. Sono andati in frantumi i vetri dell'istituto magistrale (dove ieri non si erano potute tenere le lezioni) e delle abitazioni nel raggio di 500 metri; sono crollati alcuni cornicioni. E' tuttavia ben chiaro, in questo caso, che la responsabilità dell'esplosione è evasione sono ben più a monte di chi era di guardia al manicomio giudiziario. Perché questa è la duplice vergogna di questa medioevale istituzione del manicomio criminale, in questo caso, forse, così dura a morire, che serve di rifugio ai grossi criminali nati affatto malati, e da tortura invece per coloro la cui unica colpa è quella di essere malati e indifesi.

La strada scelta per le evasioni facili

Lo psichiatra dr. Failla, e condannò il boss mafioso Raffaele Cutolo, per omicidio e tentato omicidio. La Corte d'Assise d'Appello presieduta dal dr. Caramanna, invece, giudicò attendibile una superperizia di un collegio di periti di cui faceva parte molto autorevolmente il prof. Ragozzino, imputato dal '71 e condannato finalmente pochi giorni fa davanti ai giudici per rispondere di servizi infelitti a tanti ricoverati. Il 21 maggio dell'anno scorso la pena detentiva fu cambiata in « misura di sicurezza » nel manicomio giudiziario: Raffaele Cutolo sarebbe uscito di lì, senza bisogno di evadere, fra un paio d'anni. Ma non è questo l'unico trattamento di favore che ha avuto: 18 mesi fa, a Pozzo reale, i giudici di sorveglianza di Napoli che erano in visita all'infirmeria del carcere, assieme al medico provinciale, trovarono che in una stanza munita di frigorifero, tappeto, tendine alle fi-

nestre, televisione e bagno privato, c'era Raffaele Cutolo. Probabilmente, dunque, con il dottore dr. Failla, cui seguirono altri giudici per deontologia di termini ebbe un altro favore di quelli che spiccano fu assegnato al sostituto obbligato nel paese di Aversa, dove si trovava, a quattro passi da casa sua e dalla sua zona di influenza. « Perché stava qui? Quello è un pezzo di mente di noi » hanno urlato ieri mattina ai giornalisti numerosi agenti di custodia di Aversa, dove le guardie sono per legge disarmate, essendo questo un « ospedale », ma dove guardano con gli occhi che fissano sempre i più pericolosi boss mafiosi alla vigilia dell'evasione, come Umberto Annunatore (droga e contrabbando), Alessandro D'Ortenzi detto « Er zanzarone » (rapinatore), o ancora Francesco Cerere, che non aveva poche volte la casa e la moglie a 50 metri dal manicomio.

mentro contro cui si appellò il P.M., la sezione istruttoria lo ha rinviato a giudizio assieme ad un mare-cello di custodia (il processo è fissato per il 28 marzo). Quindici — invece — un uomo e sei femmine un altro perché gli avevano « mancato di rispetto » — condannato all'ergastolo, quando fu liberato per deontologia di termini ebbe un altro favore di quelli che spiccano fu assegnato al sostituto obbligato nel paese di Aversa, dove si trovava, a quattro passi da casa sua e dalla sua zona di influenza. « Perché stava qui? Quello è un pezzo di mente di noi » hanno urlato ieri mattina ai giornalisti numerosi agenti di custodia di Aversa, dove le guardie sono per legge disarmate, essendo questo un « ospedale », ma dove guardano con gli occhi che fissano sempre i più pericolosi boss mafiosi alla vigilia dell'evasione, come Umberto Annunatore (droga e contrabbando), Alessandro D'Ortenzi detto « Er zanzarone » (rapinatore), o ancora Francesco Cerere, che non aveva poche volte la casa e la moglie a 50 metri dal manicomio. Dopo un primo pro-cio-gli-

Eleonora Puntillo

NAPOLI Ancora un rinvio per la sentenza sulle schedature alla Fiat

Dal nostro inviato

NAPOLI — Neppure questa settimana avremo la sentenza. Ora sulla strada del processo per lo « spionaggio Fiat » ci si è messa anche l'influenza. La notte scorsa il dott. Mario Lupone, presidente del tribunale dinanzi al quale la causa è in discussione dal 1976, è stato colto da un attacco febbrile. E poiché il codice di procedura prescrive che la composizione del collegio giudicante debba restare inalterata dall'inizio alla conclusione dei processi, è stato necessario rinviare l'udienza di ieri dalla quale si riteneva sarebbe uscito il verdetto. Imputati, avvocati e cronisti, giunti in buon numero, sono ripartiti delusi. Se ne riparerà il 20 febbraio, ed è possibile che la sentenza scenda il 21 anche perché il collegio di difesa ha preannunciato altre contropreghiere. Restano dunque tempo e un po' di spazio per puntellare alcuni elementi della vicenda così come si sono delineati nel corso della discussione processuale. Dalle dichiarazioni di imputati e testimoni si è avuta conferma che la schedatura dei dipendenti FIAT era iniziata già negli anni quaranta, anche se con metodi che sono stati definiti « artigianali ». Già allora la centrale spionistica dell'azienda aveva in staurato un rapporto con uffici della pubblica sicurezza e di altri apparati dello stato. Il rapporto diventò più stretto con l'assunzione di « servizi generali » FIAT del colonnello Mario Cellierino, che ottenne anche la « colla borazione » di agenti del SIOS aeronautica di Torino, di cui era stato dirigente per molti anni. La difesa ha cercato di trovare argomenti nella duplice funzione del Cellierino che alla FIAT rivestiva contemporaneamente l'incarico di direttore dei « servizi generali » e di responsabile dell'ufficio di sicurezza, previsto per le fabbriche che hanno reparti di produzione militare. Il Cellierino dunque — secondo i di fessori — avrebbe fatto schedare dipendenti e candidati all'assunzione solo in quanto lo svolgimento di indagini è richiesto per gli addebi alle « produzioni classificate ». E i versamenti di denaro FIAT agli agenti dei corpi di sicurezza non sarebbero dunque stati diretti — come ha sostenuto l'accusa — a provocare atti contrari ai doveri d'ufficio, cioè a ottenere informazioni riservate sui dipendenti, ma avevano l'« innocente » scopo di sollecitare il compimento di pratiche dovute, vale a dire il rilascio dei « nulla osta di sicurezza » per i lavoratori da inviare nei reparti « protetti ».

Senonché, come aveva già sottolineato nelle sue conclusioni il giudice istruttore, il rilascio dei NOS è competenza esclusiva dei servizi di sicurezza dello stato che decidono dopo aver svolto indagini « in un'assoluta e indipendente autonomia ». Il responsabile della sicurezza aziendale non ha competenza in materia, né il SIOS né altri corpi dello stato avrebbero dovuto inviare informazioni, che dovevano restare segrete, ai « servizi generali » della FIAT. Invece — hanno affermato nella discussione gli avvocati Bianca Guidetti Serra e Pär Claudio Costanza a nome dei sindacati, che nel processo sono parte lesa — accadeva proprio questo: un flusso di notizie riservate muoveva dal SIOS e da funzionari di altri apparati statali verso gli uffici della FIAT, la quale, attraverso il Cellierino, volle istituzionalizzare i rapporti coi servizi di sicurezza, dotati di una forte capacità di « penetrazione », proprio per disporre di informazioni che con i propri « accertatori » sarebbe stato difficile acquisire. Nonostante alcuni limiti che si sono evidenziati nel corso del suo lungo cammino, il processo ha contribuito a far conoscere cosa accadeva in quel periodo vergognoso che è stato liquidato dalle lotte dei lavoratori e del movimento democratico. Avanti! Pace, che fu tra le migliaia di lavoratori colpiti dalla rappresaglia e oggi dirige la camera del lavoro torinese, dice: « ci aspettiamo che le conclusioni del processo concorrano a consolidare la certezza che questi metodi sono definitivamente condannati e respinti dalla coscienza civile e democratica del paese ».

P. g. b.

Sanguinosa tentata rapina a Napoli

Assaltano l'ufficio postale e sparano: gravi due agenti

In quattro si sono presentati nella sezione centrale con le armi in pugno - C'erano nei sacchi centinaia di milioni - I poliziotti di guardia hanno reagito ma sono stati colpiti



NAPOLI — Salvatore Cacopardo (con la testa fasciata) e



Osvaldo Pennacchio, i due agenti colpiti dai banditi

Un intossicato a Parma

Pentole di terracotta trattate al piombo pericolose in cucina

PARMA — Sono velenosi alcuni tipi di « terrine », quei recipienti di terracotta in forma troncoconica, dall'orlo color marrone rossiccio con quattro occhiali (manici) e trattati internamente con vernice trasparente. I pezzi che sono risultati trattati al piombo provengono da Vibo Valentia (provincia di Catanzaro) e sono privi di marchio di fabbrica. A Vibo, vengono acquistati da turisti come oggetti di artigianato tipico in uno dei consueti mercati ambulanti di terraglie. Appunto un turista che l'estate scorsa aveva acquistato una di queste terrine, dopo averla usata per cucinare, avvertì sintomi di intossicazione. Ristabilitosi, avviò le prime indagini presso il laboratorio provinciale di igiene e profilassi, dove lavorava. Le analisi sono state proseguite dal laboratorio di tecnologia industriale presso l'Istituto di sementologia medica dell'università e dopo vari mesi, gli ulteriori esami effettuati nel reparto chimico del laboratorio, hanno permesso di concludere che si trattava di un caso di intossicazione da piombo.

Queste terracotte di artigianato a lavorazione manuale, in altre parole, possono essere utilizzate solo come oggetti decorativi e non dovrebbero in alcun modo essere impiegate nella preparazione o conservazione dei cibi. Senza voler provocare allarmismi, ma per una migliore identificazione degli oggetti analizzati, che purtroppo sono « provvisti di marchio d'origine, il laboratorio di igiene e profilassi della provincia di Parma ha diramato alcune indicazioni, a titolo cautelativo, oltre a dettagliate descrizioni di questi contenitori. Tra l'altro lo stesso istituto ha fatto sapere che un controllo di tipo domestico può essere effettuato con facilità attraverso la seguente prova: dentro il recipiente in terracotta può essere versata una piccola quantità di aceto, eventualmente riscaldato. Dopo alcune ore, in presenza di una forte percentuale di piombo, si noterà un mutamento della colorazione interna, talvolta con l'emergere di toni bianchicci, ma anche, possibilmente, di altri sfumature.

La vetrina trasparente interna dei recipienti esaminati, infatti, contiene il 35,3 per cento di piombo mentre la sua cessione di piombo solubile sulla stessa parte interna è risultata pari a 1061 MRG/DM2 di superficie, ovvero 13.300 parti per un milione.

Frattanto si è appreso che l'assessorato provinciale alla sanità di Parma ha esteso le indagini, con l'apparato del reparto chimico del laboratorio di igiene e profilassi, ad una più vasta gamma di prodotti similari di varia provenienza, per poter escludere, con prove scientifiche, ogni eventuale tossicità.

Maria R. Calderoni

Parcelle « gonfiate » a Palermo

Per truffa all'Enpdep incriminate 11 cliniche

PALERMO — Undici proprietari delle più note case di cura di Palermo sono stati incriminati dal giudice istruttore Rocco Chinnici, per i reati di truffa e falso. Il magistrato ha invitato le commissioni giudicatrici a Rosa e Maria Antonietta Pellicchia, Rosario Tonna, Ugo Santomuro, Rosalia Noto, Ugo Pipitone, Antonio, Luciana e Claudio Tione, Francesco Dato e Filippo Cucinella, che avrebbero causato un rilevante danno economico all'Ente nazionale di previdenza dei dipendenti degli enti di diritto pubblico (ENPDEP). Secondo l'accusa, formulata dopo una lunga indagine condotta dalla procura di Palermo, su quello che è stato definito lo « scandalo delle cliniche private », gli incriminati facevano figurare nelle parcelle trasmesse all'ente degente pronunciate e ricevute in classi superiori rispetto a quelle effettivamente usufruite. Un analogo procedimento è stato formalizzato dalla stessa procura di Palermo nei confronti di 10 tra dentisti e analisti accusati di truffa ai danni dell'ENPAS (ente di assistenza dei dipendenti statali).

Nonostante alcuni limiti che si sono evidenziati nel corso del suo lungo cammino, il processo ha contribuito a far conoscere cosa accadeva in quel periodo vergognoso che è stato liquidato dalle lotte dei lavoratori e del movimento democratico. Avanti! Pace, che fu tra le migliaia di lavoratori colpiti dalla rappresaglia e oggi dirige la camera del lavoro torinese, dice: « ci aspettiamo che le conclusioni del processo concorrano a consolidare la certezza che questi metodi sono definitivamente condannati e respinti dalla coscienza civile e democratica del paese ».

Udienza fiume al processo del golpe

In manette in aula l'erede di Borghese

Mario Rosa era stato arrestato a Fiumicino al rientro dalla Spagna - Contraddizioni tra ufficiali del SID

ROMA — La presenza (dopo molte udienze) di un imputato in manette e un chiaro anche se non clamoroso, contrasto tra le versioni di due ufficiali del SID direttamente interessati alle prime indagini hanno caratterizzato ieri la seduta fiume del processo di Roma per il fallito tentativo di colpo di stato del 7 dicembre 1970. Il « goliarda » in carcere è Mario Rosa, dirigente del « Fronte nazionale » di Junio Valerio Borghese dopo la morte del « principe nero », arrestato tre giorni fa al suo rientro in Italia, dalla Spagna, dove si era rifugiato per scappare al mandato di cattura emesso contro di lui nel 1974. Per inquadrare il ruolo avuto dal neofascista, ex maggiore dell'esercito, nelle manovre eversive che culminarono con la notte del « Torà torà », è sufficiente rileggere un breve stralcio di una telefonata, intercettata dal SID la mattina del giorno seguente al fallito tentativo insurrezionale

le: « Siamo stati tutta la notte... all'ultimo momento ripensamenti, ma non da parte nostra, da parte di amici... è questione di rinvio... ormai il via era stato dato... nella udienza siamo stati fortunati... e ringraziamo il Padreterno che siamo riusciti a fermare la macchina, se no era un disastro... è mancato proprio il vertice, la macchina era ben congegnata, ma è la valvola di testa che non ha concorso a quello che doveva concorrere... teniamoci pronti per la Nazione! ». Proprio questa telefonata, estremamente significativa, insieme ad alcuni altri elementi secondari, ha messo in evidenza una certa contraddizione nelle affermazioni di destituiti, gli ex ufficiali del SID Genovesi e Caciuto, entrambi direttamente interessati nelle prime indagini sui « goliardi ». Il primo, come è noto, venne a conoscenza che una « macchina » era stata « clonata » la notte del 7 dicembre, grazie

alle informazioni di Franco Antico, legato ai neofascisti e al tempo stesso, informatore dei servizi segreti. Caciuto, in sostanza, ha negato, o ha detto di non ricordare affatto, di essere stato informato di questa intercettazione telefonica la stessa mattina dell'8 dicembre '70; poi ha detto di avere saputo tempestivamente della riunione nella palestra di via Eleonora, ma che questo fatto non gli fu prospettato come strettamente connesso alle manovre del « Fronte Nazionale »; infine ha detto di non sapere che la « fonte ISSA », citata più volte da Genovesi nei suoi rapporti era Franco Antico, ma subito dopo si è corretto affermando di saperlo ma di non avere conosciuto Antico. Tutto ciò in contrasto, più o meno marcato, proprio con Genovesi, di cui all'epoca era il diretto superiore. Fulvio Casali

Una ragazza, un aborto volontario, una violenza carnale

Sotto l'ombra della clandestinità

E' stato denunciato alla radice « Paese Sera » lo ha pubblicato in prima pagina, e il fatto è di quelli che, lì per lì, lasciano increduli e, subito dopo, indignano e disgustano una dicinnostrane, proveniente da una provincia del Centrosud, costretta da una serie di circostanze sfavorevoli ad abortire clandestinamente, ha denunciato d'essere stata violentata dal medico prima di essere sottoposta all'intervento. Un intervento, anch'esso selvaggio, raschiamento senza anestesia, al prezzo, da pagare con un giorno di anticipo, di lire 170 mila. Non sappiamo altro (né, ovviamente, abbiamo possibilità di indagare) su questo fatto: ma esso ci offre lo spunto per poter riflettere un attimo sui contorni generali in cui un episodio simile può accadere. Quali è, infatti, la caratte-

ristica in cui avviene sempre un aborto clandestino? In questo caso, si può ricordare ancora una volta, che tocca migliaia e migliaia di donne ogni anno? Non c'è dubbio che è la complicità l'omertà, la totale dipendenza della paziente da colui o colei che accetta di « liberarla » di quel peso che lei non può portare. Donna e chirurgo sono complici, certo, perché il medico privato riceve un compenso e perché la donna dell'anno può essere anche quella dell'altro, essendo entrambi perseguibili per legge. Ma, contemporaneamente, non c'è dubbio anche che, in questo rapporto di complicità a due, è la donna la parte più debole, più vulnerabile e succube: perché è lei ad avere più bisogno, lei ad essere nella posizione più umiliante e pensosa: confessare un segreto, ammettere una « col-

pa », dare alla merce di scorno, sottoporsi a un'operazione che, in fondo, è la propria vita, intima e no. E poi, chi sono i medici che praticano aborti clandestini, i fabbricatori di angeli o anche i cuochi d'oro? Chi può capitare di incontrare al di là di una porta sconosciuta, di una stanza senza raziomio su scarse informazioni, di una donna che sta sottovoce, di una donna che si rivela ancora una volta l'U.D. — ad essere sotto accusa, è il terrorismo molteplici dell'ambiente, della falsa morale, del codice, delle strutture di cui si è costretti ad avallarsi a rendere più tremendo quel passo pauroso chiamato aborto.

E a rendere ancora più urgente una nuova legge, umana e liberatoria insieme. Maria R. Calderoni

Il senso della discussione al convegno sulla partecipazione

Perché battere la strategia dell'inefficienza

Problemi di governo dell'economia in fabbrica. Al fondo dello «scandalo ideologico» di Carli

Il tema era delimitato («la partecipazione dei lavoratori al livello delle imprese»), ma la discussione al convegno milanese dell'Istituto Gramsci...

Il tentativo di dare una risposta «all'italiana» all'accettarsi delle contraddizioni e della conflittualità operaia...

responsabilità da parte di tutti i soggetti interessati. Da qui la ovvia constatazione che la partecipazione non annulla affatto il conflitto...

Miliardi di debiti, impegni non mantenuti, manovre delle banche

I «vizi» privati del gruppo Maraldi

Le ragioni della crisi finanziaria e produttiva - Un «complesso di tutto rispetto» Dopo l'accordo di luglio - La questione dello scorporo delle attività saccarifere

Dal nostro inviato

BOLOGNA - Maraldi, specialmente in Emilia, è un nome famoso. Maraldi produce tubi di ogni forma, dimensione e materia...

ratterizzato in senso meridionale, in quanto prevedeva un ruolo primario per la biotecnologia del Sud...

un'iniezione di 32 miliardi. Le banche si impegnano a versarne 29 per la ripresa del settore saccarifero...

sibilità di fare un sopralluogo sugli impianti per valutare il costo. La perdita del comparto siderurgico a fine '77 è - a detta dello stesso Maraldi - di trenta miliardi...

derurgico, disapprovato dai sindacati, ma al quale comunque il governo non ha ancora dato una risposta...

Edoardo Segantini



Il pubblico alla seduta straordinaria del Consiglio comunale di Perugia nella Sala dei Notari

I 20 mila braccianti licenziati protagonisti della lotta per lo sviluppo

«L'assistenza è una trappola» dicono i forestali calabresi

Si rompe con un sistema che ha generato clientelismo - Elementi di novità nelle trattative - A colloquio con il segretario della Camera del lavoro di Cosenza

COSENZA - «Bisogna rompere il circolo fatale di lavoro - assistenza - clientelismo». L'affermazione è del compagno Nicola Rocco...

de, come e per cosa investire queste altre centinaia di miliardi. «Certo ci poniamo il problema dell'urgenza...

bonifica, dall'Opera Sita, dal Corpo forestale e dall'Azienda di Stato per le foreste demaniali. Una volta raggiunta l'intesa su questo piano di raccordo...

componenti delle commissioni di collocamento vengono minacciati se non concedono con sollecitudine a questi uomini di fiducia...

Giuseppe F. Mennella

Numerose iniziative di lotta ieri contro l'attacco all'occupazione

Occupata la direzione Perugina. Bloccate le strade per Cagliari

Per 48 ore fermi gli uffici del gruppo dolciario - I lavoratori degli appalti Sir preparano altre manifestazioni - Presidio alla Pozzi Ginori - 95 in cassa integrazione all'Italcantieri

ROMA - Nuove azioni di lotta in tutti i posti di lavoro dove sono in atto attacchi ai livelli occupazionali. Dagli stabilimenti SIR e Rumianca della Sardegna...

Intanto, si preparano manifestazioni a Cagliari e a Roma. Oggi il Consiglio regionale terrà un dibattito sulla grave situazione dell'occupazione in Sardegna.

Un incontro-dibattito ieri a Caserta. Al centro di ricerca in Campania nella vertenza della Sit-Siemens

Un incontro-dibattito di ieri mattina sulla vertenza di gruppo, la giovane classe operaia dello stabilimento Siemens di Santa Maria Capua Vetere...

Domani mattina incontro fra le parti a Palazzo Vidoni

Ospedalieri: riprende la trattativa

Esistono le condizioni per chiudere la vertenza - I punti ancora in sospeso

ROMA - Dopo l'interruzione delle trattative, ufficialmente motivate dal mancato segretario Bressani dalla impossibilità di concludere a causa della crisi di governo...

menti di contrasto dopo che le attività ad una intesa di massima sulla parte politica e si sono, per grandi linee, definiti gli aspetti normativi e salariali. Sono apparse in sostanza sette pretese le motivazioni più pretestuose le motivazioni con le quali tre settimane fa era stato interrotto il negoziato...

Anche gli altri problemi in sospeso possono essere affrontati e risolti da un governo in carica per la normale amministrazione. Si prenda il caso degli aumenti richiesti per i medici ospedalieri (quelli a tempo pieno e quelli a tempo parte). Ebbene c'è un impegno della Flo a svolgere un ruolo di mediazione fra l'intersindacato medico, il governo e le regioni per definire nuovi trattamenti che, senza mortificare i medici, siano adeguati alle attuali compatibilità e rispondenti ad un equo rapporto fra personale medico e non medico, nell'ambito del contratto unico che costituisce uno degli elementi caratterizzanti la vertenza.

sistema misto di progresso economico che non faccia più peso solo sugli scatti di anzianità, ma piuttosto sugli aumenti in cifra fissa legati ai redditi. Per evitare un'eccessiva distorsione della «forbice» salariale. La necessità di chiudere rapidamente la vertenza deriva anche da altri fattori: il contratto degli ospedalieri è un valido punto di riferimento per altri 20 mila lavoratori dipendenti nelle cliniche private, degli ospedali, neuropsichiatrici provinciali, dei centri di riabilitazione; il trascinarsi della trattativa mantiene la categoria in uno stato generale di tensione e si ripercuote negativamente sulle vertenze locali con conseguenze, come anche recenti episodi indicano, negative per un servizio pubblico e indispensabile come quello sanitario e ospedaliero.

«Il progetto» - dice Vichi - «era fortemente ca-

Fiera di Lipsia 12-19 marzo 1978. Repubblica Democratica Tedesca. VISITATE LA FIERA DI LIPSIA I. La Fiera di Lipsia vi offre ottime informazioni, preziosi contatti ed affari concreti.

In difesa dell'interesse pubblico e di quello dei risparmiatori

PCI e PSI per il commissario all'Italcasse

Gli attuali amministratori pur di coprire le proprie responsabilità, sono pronti a scaricare sulle Casse di Risparmio 100 miliardi di perdite - La posizione di Francesco Bova amministratore di una società debitrice e dipendente del creditore - L'INA salva Assifin, altro feudo di Giuseppe Arcaini?

La polemica sulle PP.SS.

Ma l'IRI deve sempre lo stesso?

Lettera del prof. Armani, membro del comitato di presidenza - Le nostre riserve

ROMA - Il professor Armani, del comitato di presidenza dell'IRI, chiarisce, nella lettera che ci ha inviato la sua posizione...

L'ente termine, che erano relativamente piccoli o piccolissimi, e almeno originariamente per l'Egam...

gentissimo Direttore, mi consenta una breve risposta al corsivo pubblicato dal Suo giornale il 2 febbraio...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Quanto al merito dei miei rilievi, non ho alcuna difficoltà a riconoscerne la profondità e documentata contrarietà alle tesi dello smembramento dell'IRI...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Ma la cosa più grave secondo me è che, quando si parla di un'operazione di questo tipo...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

La tesi dello smembramento dell'IRI in più enti per il finanziamento...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

La tesi dello smembramento dell'IRI in più enti per il finanziamento...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

La tesi dello smembramento dell'IRI in più enti per il finanziamento...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

La tesi dello smembramento dell'IRI in più enti per il finanziamento...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

La tesi dello smembramento dell'IRI in più enti per il finanziamento...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

ROMA - Lo scioglimento del consiglio di amministrazione dell'Italcasse è stato chiesto dal PSI e PCI a garanzia degli interessi pubblici e dei risparmiatori...

Le delegazioni degli uffici credito e assicurazioni del PCI e del PSI si sono incontrate per discutere sulla situazione dell'Italcasse...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

nuovo direttore generale, la quale presenta fondatai dubbi di legittimità...

Le due delegazioni si sono trovate d'accordo nel ritenere assolutamente necessaria la sostituzione della nomina di un commissario straordinario...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Lettere all'Unità

L'assoluzione dei fascisti è un pericolo per il Paese

Caro direttore, sono sicuro che le lettere di indignazione per la sentenza assolutoria del 12 gennaio...

È tutto il lavoro fatto dalla classe lavoratrice, dal nostro partito, per le forze democratiche, per ricucire quel lacerato sociale...

Questa scandalosa assoluzione non è un'operazione di ricomposizione per quanto riguarda il passato...

Letiamo allora, e con forza, la nostra protesta. Se questa assoluzione non viene estesa a tutta la democrazia...

Il « lavoro nero » e i giovani senza occupazione

Caro direttore, un lavoratore ed ex sindacalista comunista che raggiunti i limiti di età...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Posta dall'URSS

Elena CIRIGLI, I. K. W. U. Assisi (Italia). Dear Editor, I am writing to you from the USSR...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Una istanza dei difensori dell'ex direttore dell'Italcasse

Primo «avvertimento» di Arcaini: chiama in causa giunta e consiglio

Chiesto al tribunale il sequestro penale dei libri sociali delle assemblee, delle deliberazioni e delle decisioni del collegio sindacale - Tutto lo « staff » dirigenziale era al corrente delle operazioni finanziarie sotto inchiesta?

ROMA - Giuseppe Arcaini, il grande « elemosiniere » democristiano colpito da mandato di cattura per la vicenda dell'Italcasse...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Si tenta di stravolgere la legge di riconversione

Divergenze sul futuro dell'industria

Le direttive del CIPI criticate da tutti - Cosa si nasconde dietro l'attacco ai piani di settore

ROMA - Occasione di scontro tra due diverse impostazioni di politica industriale non è in questi giorni...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Tassi medi annui di sviluppo nell'industria manifatturiera

Produzione industriale

Occupazione alle dipendenze

1960-65 1965-70 1970-76

Italia 7,0 7,4 3,2

Germania Occ. 6,6 5,3 1,7

Francia 6,1 6,2 3,7

Paesi Bassi 5,7 7,3 2,3

Belgio (2) 5,8 4,3 2,3

Gran Bretagna 3,2 2,6 0,7

Stati Uniti 6,5 3,3 3,4

Fonte: Elaborazioni su dati Ocse.

Nella tabella - che accompagna la Relazione del Cipi sullo stato della industria - è visibile il progressivo calo del tasso di sviluppo dell'industria italiana...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Uno scrittore nato tra le montagne del Caucaso

Caro direttore, ho letto con un interesse particolare l'articolo di Carlo Bernardini...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Carlo Andraio

Carlo Andraio, Suzzara (A.S. 1920) in questi giorni il giornale radio democristiano...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Il problema, allora, non è quello di spezzare l'IRI in tante parti...

Da lunedì comincia un esperimento in sei istituti
Anche nelle scuole romane c'è spazio per fare teatro

Interessante iniziativa dell'Assessorato alla Cultura del Comune e dell'ETI - Seminari e dibattiti accanto agli spettacoli allestiti da cooperative

ROMA - Sei spettacoli per sei scuole romane, con annessa attività di seminario, prenderanno il via lunedì prossimo. Lo hanno annunciato ieri mattina, in un incontro con stampa, i promotori e organizzatori dell'iniziativa, cioè l'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma e l'ETI (Ente teatrale Italiano), che si avvalgono della collaborazione della Cooperativa Spaziozero.

paestres, sale, qualche volta veri e propri teatri - dove è possibile inscenare spettacoli. Questa iniziativa, per adesso limitata, non vuole in alcun modo essere sostitutiva di quelle che il Teatro di Roma deve prendere per il decentramento. Ma il Comune - ha aggiunto l'Assessore - deve allargare il suo intervento anche in direzione dell'acquisizione di nuovi spazi, poiché la città ne è carente.

Spaziozero con «Salvatore Giuliano» di Nino Martoglio (darà a scelta uno dei due); Politecnico con Quo-

sta sera grande spettacolo, da Plauto; Maiakovski con Mistero Tasso; I Quattro Cantoni con Tarantolito di Carlo Gozzi; Atori e Tecnici con Intrichi d'amore di Torquato Tasso; Nuova Secena (di Bologna) con La soffitta dei ciarlatani, da Plauto.

Dopo i buoni risultati degli anni '60
Il cinema d'animazione in Urss cerca nuove idee

Il problema attuale è di fare uscire altre schiere di registi - Tendenza a «riscoprire» e a «rileggere»

Dalla nostra redazione

MOSCA - Il cinema sovietico d'animazione si arricchisce ogni giorno di nuove opere: lavorano attivamente in vari studi del paese registi, disegnatori, tecnici, sceneggiatori e redattori. Il mercato televisivo delle repubbliche commissionano spettacoli ricavati da opere classiche o pure studiati appositamente per la realizzazione in cartoni animati: richiedono documenti tendenti ad illustrare la tecnica e la scienza di questo interesse che in molte sedi è di tipo pedagogico, redazioni di riviste, istituti scientifici e associazioni culturali - si cerca di fare il «punto» della situazione.

essere quindi ulteriormente sfruttato e rilanciato. Si potrebbero in tal senso riportare alla luce tutta una serie di capolavori che caratterizzarono i primi passi del film d'animazione e ripresentarli, in nuove versioni, nelle sale e alla TV.

spesso i registi «copiano» film occidentali e lo fanno, tra l'altro, in modo «pacciano» o «profondamente sbagliato». La critica è dura: si denunciano film «troppo leggeri», improntati non a «valori pedagogici», ma a valori prettamente tecnico-commerciali. Fare del cinema «leggero» - insistono i critici dell'animazione - non vuol dire essere «leggeri nel contenuto».

Editori Riuniti

Vasilij Sukšin
Il viburno rosso
Introduzione di Serena Vitale - traduzione di Carla Mucchi e Serena Vitale
Una realtà sovietica «diversa» e inquisita: gli emarginati e gli antieroi di un mondo contadino che trova in quest'opera una delle sue più potenti rappresentazioni

COMUNE DI SIGNA
PROVINCIA DI FIRENZE
Piano Regolatore Generale del Comune

IL SINDACO
Viste le deliberazioni n. 361 del 26 novembre 1977, n. 372 e n. 373 del 13 dicembre 1977, controllate senza rilievi dal Comitato Regionale di controllo sugli atti degli Enti locali - Sezione Provinciale di Firenze - in seduta del 20-1-1978 rispettivamente con decisione n. 2413/142/2411, con le quali, il Presidente del Consiglio di Signa ha adottato, approvandolo per quanto di sua competenza, il Piano Regolatore Generale del Comune.

RENDE NOTE
che copia delle suddette deliberazioni considerate, unitamente al progetto del Piano Regolatore Generale del Comune ed a tutti gli atti tecnici ad esso allegati, nonché la domanda del Sindaco al Presidente della Giunta Regionale, sono depositati presso la Segreteria Generale del Comune di Signa ed esposti al pubblico, per la durata di giorni 30 (trenta) a partire dal giorno 3-2-1978.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Zambelli Dr. Carlo Jacopo)
IL SINDACO
(Pieracci Dr. Stefano)

Ente Autonomo Mostra d'Oltremare e del Lavoro italiano nel Mondo
NAPOLI
Manifestazioni fieristiche programmate per l'anno 1978

Table with 2 columns: Date and Event Name. Includes XII EXPOSUD 1978, XIX CATERING, X SIVEL, VIII E' MODA A NAPOLI, I RASSEGNA ITALO-ARABA, XVI SUPPEL, I EUROTABACCO, X NAUTICUSD, CEVAS, XI SIR, XI SIR, XI SIR.

Singolare avvenimento culturale in un quartiere di Napoli
Teatro e festa nella Pignasecca

«Chille de la balanza» hanno portato in strada una specie di processione-provocazione, «Majakovski a New York», coinvolgendo passanti e abitanti

NAPOLI - In Via Portalba, in pieno centro storico, da una piccolissima cantina, dove è il Teatro Comune, escono alla chetichella strani personaggi, truccati, il volto bianco e nero, le labbra rossissime. Senza dare nell'occhio (ma è mai possibile non dare nell'occhio così cambiati in una città come Napoli?) salgono su un piccolo camion e vanno via.



«Chille de la balanza» nei vicoli della Pignasecca

L'appuntamento è in un'altra piazza del centro storico napoletano, in piazza Pignasecca, sede di uno dei più antichi e rumorosi mercati (frutta, verdure e «sigarette»). Da questa piazza e per i vicoli del quartiere si è articolato il primo momento «esterno» di un evento preparato in tre anni di seminario dal collettivo «Chille de la balanza». Majakovski a New York è il nome dato all'evento esterno, una sorta di processione - provocazione - con intento di coinvolgimento popolare, ed è pure il titolo affascinante della mostra-spettacolo costruita nella piccola sede di via Portalba.

La mostra è affollata, e lo sarà per tutti i giorni a venire. I personaggi della festa ci sono di nuovo tutti, la donna orca, la coppia di efele, il vecchietto in cerca della sua pecunia, il venditore di sigarette filmati porno-pistole (a Napoli, nella popolare Forcella (di casa), il trucco ed i costumi immutati, nel gran bazar luminoso, ricco di lampadine colorate e tra bochietti, nella rumorosa

reinvigione di una lontana e immaginata New York. Ma dov'è Majakovski? Nel grande dipositive proiettate in continuazione, nelle foto della sua vita, delle sue opere, dei suoi manifesti, dei suoi collaboratori ed amici, è nelle musiche, nei rumori, negli autografi e nei rari documenti raccolti con pazienza ed esposti, alcuni addirittura, pare, per la prima volta.

Allo spettacolo vi si accede cadendo giù per un grande scivolo, si sceglie un percorso «obbligato» adoperando una rudimentale «roulette» (altro gioco assai popolare a Napoli, si attraversano, in uno spazio straordinariamente piccolo, e gremito, ambienti diversi come fosse un lungo e tortuoso viaggio. Majakovski ama oppure odiò la grande metropoli americana? Ne fu conquistato, ma anche rifiutato, dicono «Chille de la balanza», il suo rapporto fu di «meraviglia». Ora in questa improvvisata a New York Majakovski potrebbe spandersi ancora, e magari ridere o certamente ne sarebbe coinvolto.

I concerti della Rai a Roma
Modernità di Bruckner

ROMA - Bruckner il moderno (non solo distrattamente, ma con intelligenza), alcuni appassionati ne parlano come se il compositore fosse addirittura più vicino a noi di Mahler), in realtà, è un compositore «antico».

Nato nel 1824, Bruckner è più anziano di Brahms di nove anni, di Ciaikovski di sedici, e la sua nascita precede di ben trentasei anni quella di Mahler.

Bruckner aveva trentadue anni quando morì Schubert. Eppure - e anche questa è una modernità - sembra in tutto essere al di là di certa musica ottocentesca, e dal suo tempo grandi emozioni (Brahms, Liszt, Wagner), ma se le tolse di dosso, rimettendoci la pelle nell'armonia e corappannone, e guardando una più netta e autonoma fisionomia, riconoscibili più tardi, negli ultimi anni della vita e, dopo, nel suo rapporto con la fortuna della sua musica.

LE PRIME - Musica
Zecchi e Stefanato all'Auditorio

Carlo Zecchi, con i capelli bianchi e fini, quando può, ama andare incontro alla giovinezza di Mozart, cui ha dedicato il concerto domenicale all'Auditorio. Salvo che se ne danzi K. 569, che hanno concluso il programma, le premure più affettuose sono andate ad Mozart di ciotoline della Sinfonia K. 291, risuonante con straordinaria vivacità, e a quello ventenne della Marcia K. 249 e della Serenata K. 250 («Haffner»).

Il gruppo di Pomigliano d'Arco al Folkstudio
La musica «proletaria» delle Nacchere rosse

ROMA - Dobbiamo confessare che la curiosità è stata la molla principale che ci ha spinto sabato sera ad andare al Folkstudio per assistere al recital delle Nacchere rosse di Pomigliano d'Arco. Cu riosità per la rassegna di musica popolare che si tiene attualmente nel locale di Via Nacchere, sia soprattutto per che non avevamo mai seguiti dal vivo questo gruppo, mentre ne avevamo molto sentito parlare. Li conoscevamo, in particolare, quali autori e propagatori di «fatica ce sta e non ce a romba da» e dobbiamo dire che questo - secondo noi - rimane il loro pezzo migliore.

Nella prima parte dello spettacolo, le Nacchere rosse hanno presentato un repertorio per così dire «classico» (perché è oggi loro stessi i ripetitori che «la tradizione non è mai rivoluzionaria»), che noi abbiamo tuttavia apprezzato di più proprio perché vi si sentiva lo sforzo del «recupero» della musica popolare e della cultura «subalterna» campana. Il difetto, invece, sta proprio

quando si pretende di «creare», la musica popolare, «meglio» la musica proletaria, perché al di là della ripresa di certi slogan di piazza adattati ad un ritmo vagamente napoletano sadamericano (collegiano un po' gli Inti illimani, per intendervi), non abbiamo trovato

un discorso politico vero e proprio. Ci imbattiamo nel solito attacco violento alla DC e a tutti i suoi capi, la disperazione dei disoccupati, la denuncia del potere temporale della Chiesa, la repressione (accluso l'elenco delle vittime di questi ultimi mesi) e del ritorno «vi vedehemo». Tutti temi, come si vede, più che sfruttati che non proposti, e un leader-artista, con poca voce, ma ricco di comunicativa, che trova il suo supporto in una gestualità tipicamente napoletana.

Film di Buñuel segnalato dal Sindacato critici

ROMA - I critici aderenti al Sindacato nazionale critici cinematografici italiani hanno segnalato il più recente film di Luis Buñuel, «Quell'oscuro oggetto del desiderio».

Il gruppo è formato di nove elementi, fra cui fanno spicco un leader ideologo, che tiene abilmente anche le pubbliche relazioni, e un leader-artista, con poca voce, ma ricco di comunicativa, che trova il suo supporto in una gestualità tipicamente napoletana.

Complessivamente, però, le Nacchere rosse riscuotono le simpatie del pubblico, perché la loro «foga» e il loro disinteresse per il mercato appaiono genuini. E non è poco.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

staurist VACANZE
L'ARTISTE DI VAGGIARE

A congresso gli operai comunisti della fabbrica di Cassino

Assediati nella cittadella scomoda della FIAT

Assediati, isolati, coscienza settaria saldamente orientata... come sono davvero questi operai comunisti? Come vivono in fabbrica... e fuori... la loro realtà di produttori, di agenti politici...

Nel salone del comitato di zona del Pci ci sono una quarantina di operai... ma neppure pochi, se si tiene a mente che molti di loro hanno dovuto fare decine di chilometri in auto per raggiungere Cassino dalla malaria di piccoli centri della bassa Ciociaria...

Così il dibattito (come già la relazione) ha ruotato tutto attorno al nodo che è oggi centrale nella fabbrica: il documento del direttivo CGIL-CISL-UIL, l'intervista di Lama...

E' un lavoro da fare anche fra i compagni, un lavoro che fatica a passare... Bisogna convincerli - ha detto uno - che i sacrifici non sono una concessione, un cedimento ai padroni...

Assediati dentro ma anche fuori dalla fabbrica. Assediati da un'estremismo violento e le spinte corporative...

A Roma sono 40.000 i compagni con la tessera del 1978

Sono 40.200 i compagni che a Roma e provincia hanno già rinnovato la tessera del Pci, 2.039 in più rispetto agli iscritti alla stessa data dell'anno scorso...

CITTA': 28.299 (68,8%), Aziendali: 3.045 (80,5%), Nord: 3.785 (89,1%), Est: 6.544 (65,3%), Ovest: 6.272 (64,9%), Sud: 6.163 (62,1%) per cento. Centro: 2.433 (60,6%)...

difficoltà: coibita la paura di non avere l'appoggio del grosso dei lavoratori e anche un po' di sfiducia verso la possibilità di conquistare la "classe" a questa linea.

Una sensazione che qui alla Fiat di Cassino è forse più forte e più pesante che al resto. In fabbrica - dice un altro - c'è ancora il problema di creare una coscienza operaia, di cambiare la "filosofia" di chi è entrato alla Fiat solo per avere un posto tranquillo e sicuro...

E' un lavoro da fare anche fra i compagni, un lavoro che fatica a passare... Bisogna convincerli - ha detto uno - che i sacrifici non sono una concessione, un cedimento ai padroni...

Assediati dentro ma anche fuori dalla fabbrica. Assediati da un'estremismo violento e le spinte corporative...

Assediati dentro ma anche fuori dalla fabbrica. Assediati da un'estremismo violento e le spinte corporative...

Assediati nella cittadella scomoda della FIAT

Sono 40.200 i compagni che a Roma e provincia hanno già rinnovato la tessera del Pci, 2.039 in più rispetto agli iscritti alla stessa data dell'anno scorso...

CITTA': 28.299 (68,8%), Aziendali: 3.045 (80,5%), Nord: 3.785 (89,1%), Est: 6.544 (65,3%), Ovest: 6.272 (64,9%), Sud: 6.163 (62,1%) per cento. Centro: 2.433 (60,6%)...

Da ieri in vigore i rincari imposti dai panificatori: le rosette a 720 lire il chilo, casareccio a 600 lire



Un cesto di rosette (bigne) con il nuovo prezzo

Il prezzo del pane va alle stelle, ma quanto costa veramente ai fornai?

Continua la polemica a distanza tra i sindacati e i proprietari dei forni - I molti punti oscuri dei bilanci - Affrontare i problemi della materia prima e del rinnovamento della struttura produttiva

Se in negozio non c'è la ciriola chiedono la rosetta «scontata»

Ieri le ciriola, sui banchi dei forni, sono durate pochi minuti. I panificatori, si sa, ne producono in quantità...

Questo è confermato da una disposizione recentissima (del 27 novembre '76) che ha introdotto un nuovo articolo (il 50 bis) del codice penale: «Chiunque occulta, compie manovre speculative, accaparra merce od effettua manovre per la rarefazione di una merce è condannato a una pena variabile da 6 mesi a 3 anni di reclusione»...

Il «caro pane» è da ieri mattina una triste realtà per i consumatori romani. In tutti i negozi sono cambiati i cartellini delle rosette (più cento lire) e delle casarecce (più novanta) e delle altre varietà...

Anche il futuro della ciriola comunque è in pericolo, dato che sulle richieste di aumento presentate da mesi dai panificatori, si pronuncerà tra qualche giorno il CPP...

Il risultato di tutta questa polemica è che, di fatto, per un prodotto fondamentale come il pane non esiste altro tipo di controllo. La battaglia dei sindacati per imporre un prezzo più equo...

Un'operazione, considerate tutte le voci, comporta ai panificatori una spesa lorda di 25 mila 381 lire al giorno; e la spesa netta, dopo aver pagato il fisco, è di 19 mila 100 lire...

Proprio per questo motivo non è ammissibile che i sindacati, in nome della difesa del consumatore, si limitino a chiedere un prezzo più equo...

Sarebbe stata sufficiente un'analisi per salvare la piccola

Maria Luisa, giorni due, morta per incuria

La madre della bambina ha un gruppo sanguigno particolarmente pericoloso in gravidanza: nessuno si è preoccupato di eseguire gli esami necessari - Per tre giorni abbandonata in corsia

E' accusato anche di peculato l'assessore dc Raniero Benedetto

Il pubblico ministero Sergio Lacquaniti, a conclusione dell'inchiesta sulle presunte irregolarità avvenute nell'assegnazione degli alloggi popolari del piano IVSEUR...

Nuovi alloggi dell'IACP per 76 famiglie di Tormarancia

Inizieranno fra una settimana a traslocare nei nuovi alloggi, gli abitanti delle casette popolari (pericolanti) di Tormarancia. Si tratta complessivamente di 76 famiglie delle palazzine del terzo lotto...

VENERDI' ASSEMBLEA DELLE «LEGHE»

Assemblea cittadina dei disoccupati: l'hanno indetta, per venerdì pomeriggio alle 16.30 all'Auditorium di via Palermo, le «leghe» unitarie aderenti alla federazione CGIL-CISL-UIL...

Sottoscrizione

Nell'anniversario della morte della compagna Pierella Loti, compagna della sezione Valmelina, il marito Pietro e le figlie sottoscrivono per L'Unità la somma di Lit. 15.000.

La madre della bambina ha un gruppo sanguigno particolarmente pericoloso in gravidanza: nessuno si è preoccupato di eseguire gli esami necessari - Per tre giorni abbandonata in corsia

Maria C., 25 anni, calabrese, ultima di una famiglia in cui tutti gli uomini sono emigrati in cerca di lavoro, domestica a ore nella casa di un avvocato romano...

A colloquio con gli operai della Selenia di Pomezia, che hanno respinto a maggioranza il documento sindacale

In una fabbrica, una delle poche che hanno detto «no»

Distanti le posizioni anche fra i dissenzienti - Si è giunti alla votazione senza un reale dibattito - Scarsa conoscenza della linea proposta dal movimento sindacale

I lavoratori della Selenia di Pomezia dopo un dibattito, aspro e contrastato, hanno respinto a maggioranza il documento di politica economica proposto dalla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL...

Un cartoncino appeso al muro col nastro adesivo sopra, scritta con un pennarello rosso, la «presa di posizione» di due delegati del consiglio di fabbrica, Stefania e Franco. Il discorso è lungo e abbastanza confuso...

tutti, hanno fretta di prendere il pullman per tornare a casa. Ci, come noi, con il tacchino in mano, voleva raccogliere i pareri, e i giudizi dei lavoratori, più rimane deluso. Ma è un'impressione sbagliata, ci assicura i compagni e alcuni delegati...

Sei il rischio che la discussione si sposti: si potrebbe obiettare che un governo largamente rappresentativo aprirrebbe invece la possibilità di affrontare i problemi, di farne un quadro politico che abbia il sostegno di ampie masse di lavoratori...

Sei il rischio che la discussione si sposti: si potrebbe obiettare che un governo largamente rappresentativo aprirrebbe invece la possibilità di affrontare i problemi, di farne un quadro politico che abbia il sostegno di ampie masse di lavoratori...

La mobilità ha significati «postali» selvaggi, che hanno comportato costi e sprechi notevoli, se non addirittura la perdita di posti di lavoro.

Non sono disposti a fare concessioni, perché so che questo sistema non è in grado di darci contropartite. E non si accorge di contraddire tutto il suo discorso precedente. Emerge solo una sfiducia profonda in qualsiasi possibilità di cambiamento...

nuova «spagna» produttiva? Ma resta il fatto che non lo si è capito. Vuole dire che fra i lavoratori della Selenia non prevalso l'«esismo»?

Gianfranco Maggiore continua a speranzoso che si, e arrivati all'assemblea senza avere il tempo di approvare il dibattito, e che molte delle proposte sono state presentate in maniera disordinata. Come si fa a dire che il documento non privilegia la piena occupazione - dice - quando la linea che emerge è quella di combattere il sistema assaiuto e clientelare, per ricreare le basi di una...

Stefano Bocconetti

Roberto Rosconi

Sara Scalia

b. mi.

Domani l'«amichevole» al San Paolo di Napoli

Era capocannoniere del campionato di serie B

Benetti «contestato»: Bearzot sdrammatizza

Preso di mira da un centinaio di tifosi napoletani il giocatore ha potuto raggiungere l'albergo scortato dalla polizia — Oggi alle ore 15,30 allenamento al San Paolo

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Piccola suspense ieri sera nell'albergo sulla collina ove la nazionale è ospite in vista dell'incontro amichevole di mercoledì al S. Paolo con l'atletico. Gli otto juventini Zoff, Cucureddu, Gentile, Scirea, Benetti, Tardelli, Causio e Bettega sono giunti con circa 40 minuti di ritardo, e quindi fissati per le ore 19, mentre Maldera ha perso l'aereo e si è visto anche lui costretto a non poter essere puntuale.

Bearzot, contrariato, pur se molestato dai numerosi cronisti ha rimandato in consueta conferenza stampa. Alle 19,50, finalmente, fatto l'appello e visto che non mancava più nessuno, il responsabile della nazionale ha accendendosi a scambiare qualche chiacchiera con la stampa. Uno spiacevole episodio di intolleranza si è registrato in prossimità dell'albergo quando tra i giocatori juventini è spuntato Benetti. Un centinaio di tifosi, assiepatisi lungo il viale che conduce all'albergo, hanno rivolto frasi ingiuriose e minacciose nei confronti del giocatore. Benetti è entrato nella hall scortato da numerosi agenti di polizia equipaggiati di tutto punto.

«E' un pubblico generoso», ha detto Bearzot, «Ma è un pubblico che si è recato a salutare Bearzot. «Vi piace, vi piace», ha urlato lo sparuto giocatore all'indirizzo del bravo tecnico napoletano.

Bearzot ha cercato di fare l'indiano dopo essere stato messo a conoscenza dell'accaduto. «E' un pubblico generoso», ha detto Bearzot, «Ma è un pubblico che si è recato a salutare Bearzot. «Vi piace, vi piace», ha urlato lo sparuto giocatore all'indirizzo del bravo tecnico napoletano.

«E' un pubblico generoso», ha detto Bearzot, «Ma è un pubblico che si è recato a salutare Bearzot. «Vi piace, vi piace», ha urlato lo sparuto giocatore all'indirizzo del bravo tecnico napoletano.

«E' un pubblico generoso», ha detto Bearzot, «Ma è un pubblico che si è recato a salutare Bearzot. «Vi piace, vi piace», ha urlato lo sparuto giocatore all'indirizzo del bravo tecnico napoletano.

«E' un pubblico generoso», ha detto Bearzot, «Ma è un pubblico che si è recato a salutare Bearzot. «Vi piace, vi piace», ha urlato lo sparuto giocatore all'indirizzo del bravo tecnico napoletano.

«E' un pubblico generoso», ha detto Bearzot, «Ma è un pubblico che si è recato a salutare Bearzot. «Vi piace, vi piace», ha urlato lo sparuto giocatore all'indirizzo del bravo tecnico napoletano.

«E' un pubblico generoso», ha detto Bearzot, «Ma è un pubblico che si è recato a salutare Bearzot. «Vi piace, vi piace», ha urlato lo sparuto giocatore all'indirizzo del bravo tecnico napoletano.

«E' un pubblico generoso», ha detto Bearzot, «Ma è un pubblico che si è recato a salutare Bearzot. «Vi piace, vi piace», ha urlato lo sparuto giocatore all'indirizzo del bravo tecnico napoletano.

«E' un pubblico generoso», ha detto Bearzot, «Ma è un pubblico che si è recato a salutare Bearzot. «Vi piace, vi piace», ha urlato lo sparuto giocatore all'indirizzo del bravo tecnico napoletano.

«E' un pubblico generoso», ha detto Bearzot, «Ma è un pubblico che si è recato a salutare Bearzot. «Vi piace, vi piace», ha urlato lo sparuto giocatore all'indirizzo del bravo tecnico napoletano.

«E' un pubblico generoso», ha detto Bearzot, «Ma è un pubblico che si è recato a salutare Bearzot. «Vi piace, vi piace», ha urlato lo sparuto giocatore all'indirizzo del bravo tecnico napoletano.

«E' un pubblico generoso», ha detto Bearzot, «Ma è un pubblico che si è recato a salutare Bearzot. «Vi piace, vi piace», ha urlato lo sparuto giocatore all'indirizzo del bravo tecnico napoletano.

«E' un pubblico generoso», ha detto Bearzot, «Ma è un pubblico che si è recato a salutare Bearzot. «Vi piace, vi piace», ha urlato lo sparuto giocatore all'indirizzo del bravo tecnico napoletano.

«E' un pubblico generoso», ha detto Bearzot, «Ma è un pubblico che si è recato a salutare Bearzot. «Vi piace, vi piace», ha urlato lo sparuto giocatore all'indirizzo del bravo tecnico napoletano.

«E' un pubblico generoso», ha detto Bearzot, «Ma è un pubblico che si è recato a salutare Bearzot. «Vi piace, vi piace», ha urlato lo sparuto giocatore all'indirizzo del bravo tecnico napoletano.

«E' un pubblico generoso», ha detto Bearzot, «Ma è un pubblico che si è recato a salutare Bearzot. «Vi piace, vi piace», ha urlato lo sparuto giocatore all'indirizzo del bravo tecnico napoletano.

«E' un pubblico generoso», ha detto Bearzot, «Ma è un pubblico che si è recato a salutare Bearzot. «Vi piace, vi piace», ha urlato lo sparuto giocatore all'indirizzo del bravo tecnico napoletano.

«E' un pubblico generoso», ha detto Bearzot, «Ma è un pubblico che si è recato a salutare Bearzot. «Vi piace, vi piace», ha urlato lo sparuto giocatore all'indirizzo del bravo tecnico napoletano.

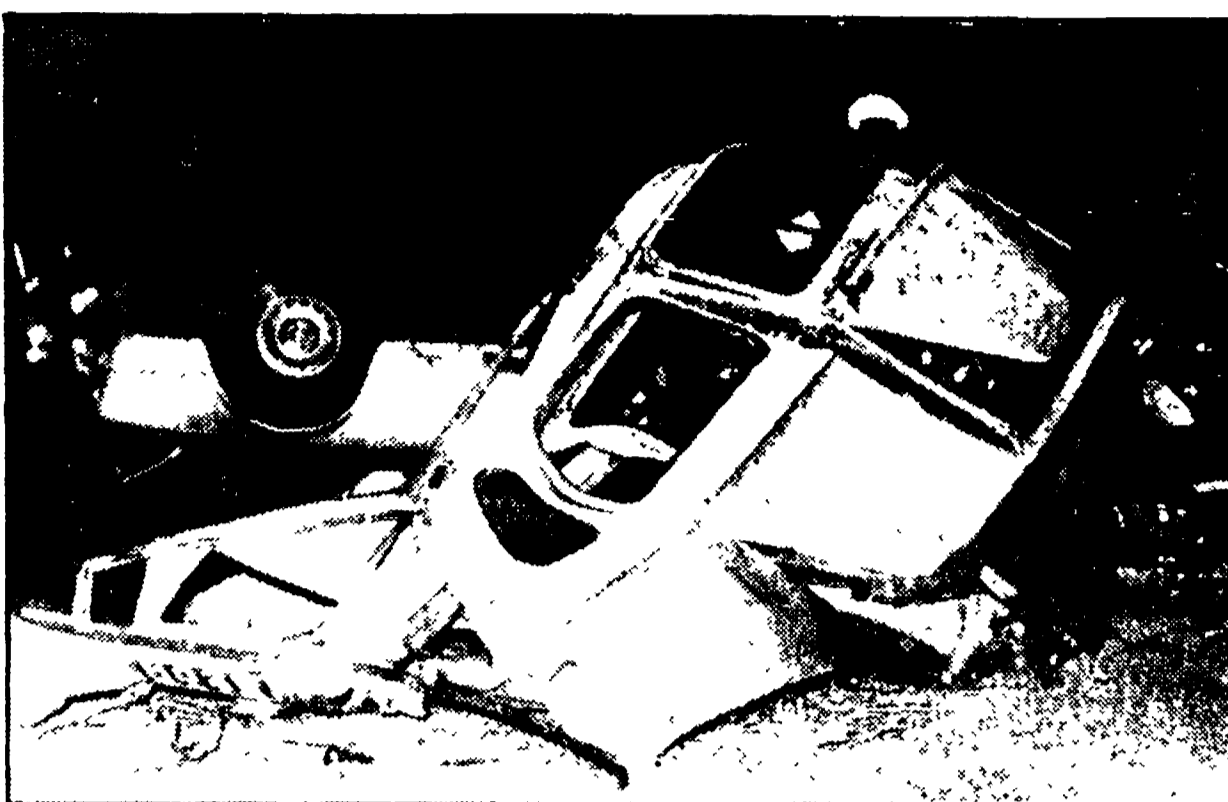
«E' un pubblico generoso», ha detto Bearzot, «Ma è un pubblico che si è recato a salutare Bearzot. «Vi piace, vi piace», ha urlato lo sparuto giocatore all'indirizzo del bravo tecnico napoletano.

«E' un pubblico generoso», ha detto Bearzot, «Ma è un pubblico che si è recato a salutare Bearzot. «Vi piace, vi piace», ha urlato lo sparuto giocatore all'indirizzo del bravo tecnico napoletano.

I francesi oggi a Napoli

PARIGI — Monsieur Hidalgo ha rotto gli indugi. Dopo aver in mattinata lasciato intendere di non voler comunicare lo schieramento iniziale della sua squadra per l'incontro con l'Italia, ieri sera, dopo che nella mattinata aveva fatto svolgere una lunga seduta di allenamento ai suoi giocatori ha improvvisamente cambiato idea, annunciando lo schieramento anti-Italia, che sarà il seguente: Rey, Jaurion, Bossis, Rio, Proust, Bathery, Dalgler, Guillou, Lacombe, Platini, Rouyer. In panchina Batiston sarà il dodicesimo. Lopez con il numero tredici, Michel con il quattordici, Gemmerich con il quindici, Bertrand con il sedici

e Kulm con il diciassettesimo. Riguardo alla partita con gli azzurri, che anche in Francia ha suscitato qualche polemica (non tutti infatti erano d'accordo di disputare questo incontro) Hidalgo è stato molto chiaro: «Si tratta di una partita importantissima», ha commentato, «e il risultato non lascerà nessuno indifferente». La nazionale francese partirà quest'oggi per Napoli con un volo speciale; nel capoluogo campano la comitiva transalpina alloggerà nell'albergo S. Germano. E' probabile che oggi pomeriggio Hidalgo faccia svolgere ai giocatori un piccolo allenamento sul terreno dello stadio S. Paolo.



La «Dyane» di Jacovone completamente distrutta nel violentissimo urto

Travolto da un ladro d'auto muore Jacovone del Taranto

La sua «Dyane» investita da un'Alfa rubata a 180 all'ora - Il tragico incidente è avvenuto sulla strada provinciale per San Giorgio Jonico - La moglie del centravanti è in attesa di un figlio

TARANTO. — Il centravanti del Taranto, Erasmo Jacovone, di 26 anni, è morto nelle prime ore di ieri mattina in un incidente stradale accaduto sulla strada provinciale per San Giorgio Jonico. Jacovone era nato il 22 aprile 1952 a Capracotta (Isernia) ed in questo campionato era capocannoniere del Taranto, con nove gol, e capocannoniere della serie «B» insieme con Pellegri di Bari, e Palanca del Catanzaro.



Una delle ultime immagini di JACOVONE attorniato dai compagni di gioco

L'auto sulla quale si trovava Jacovone, una «Dyane 6» è stata investita violentemente da un'Alfa Romeo GT 2000 guidata da un pregiudicato, Marcello Friuli di 23 anni, che aveva rubato la vettura al presidente della «Banca Popolare di Taranto» e stava tentando di sfuggire ad un inseguimento di una «Alfetta» della polizia. Si calcola che l'impatto tra la «Dyane» di Jacovone e l'altra vettura è avvenuto molto forte nel gioco di testateva a circa 180 chilometri orari. In quel momento Jacovone usciva dal parcheggio di un ristorante stava immettendosi sulla strada provinciale, per rientrare a Taranto, dove abitava.

Il calciatore ed il pregiudicato sono stati soccorsi entrambi dalla polizia e ricoverati all'ospedale «S. Annunziata» di Taranto. Al arrivo in ospedale, Jacovone era già morto, mentre il Friuli è stato ricoverato in clinica neurochirurgica con una prognosi di dieci giorni.

Nell'ora tra le due vetture, il calciatore è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed il suo corpo è stato recuperato a circa venti metri dalla vettura in una cunetta. La «Dyane» è stata completamente distrutta. Jacovone era sposato dal giugno '77 e sua moglie, che aspetta un figlio, risiede a Carpi (Modena), dove è stata già informata della disgrazia. Anche al padre del calciatore, che vive a Tivoli, è stata comunicata la notizia. Erasmo Jacovone, ormai consacrato come un autentico «uomo-gol», aveva esor-

dato alcuni anni fa nelle file del Carpi e successivamente era stato acquistato dal Mantova dove si era messo in luce. Un anno e mezzo fa era stato ceduto dal Mantova al Taranto per circa quattrocento milioni di lire. Aveva una dote particolare: era molto forte nel gioco di testate. Gran parte dei suoi gol erano stati segnati infatti grazie alla sua grande elevazione e tempismo sotto portiere. Jacovone, che avrebbe compiuto 26 anni il 22 aprile prossimo, aveva dato quest'anno al Taranto la possibilità di cominciare alla gran-

Mentre Torino e Vicenza hanno denunciato chiari sintomi di... malessere

La Juventus ha allungato il passo

La Roma battuta per 4-0

Il «Viareggio» alla Fiorentina

Il terzo posto all'Inter che ha prevalso sul Beograd grazie ai calci di rigore

VIAREGGIO. Paradisi, Augusti, Zamprugno, Sacchetti, Carloti, Innocenti, Bartolini, Masala, Crepaldei (dal 2° s.t. Domenichini), Bruni, Venturini.

ROMA. Orsi, Berdini, Cardarelli (dal 30° del p.t. Carfanti); Carini, Sagramola, Mognato, Casaroli, Borelli, Giovannelli, Scarnecchia (Pini al 13° del s.t.), Uboldi.

ARBITRO: Casarin di Milano. MARCATORI: nel primo tempo al 25° Venturini, al 44° Sacchetti, nel secondo tempo al 12° Venturini, al 27° Domenichini.

Dal nostro inviato

VIAREGGIO — La Fiorentina si è aggiudicata la 30ma edizione del Torneo Carnevale di Viareggio. I viola di Renzo Ulivieri — che partecipano a questo torneo da anni — nella finalissima, giocata allo stadio dei Pini davanti ad una immensa folla, hanno battuto per 4 a 0 la Roma. Una vittoria che non ammette alcuna discussione poiché nel primo tempo i viola (che dopo i primi minuti avevano potuto trovarsi in vantaggio, se un difensore giallorosso non avesse respinto sulla linea di porta) una volta si resisteva che la Roma tentava di carburare e che, nello stesso tempo, la compagine di Bravi era più portata ad attaccare (potendo contare su Ugolotti, Scarnecchia e Casaroli) ha modificato il modulo di gioco, portando più avanti il baricentro e dando vita a un proficuo gioco offensivo. Tattica che ha dato i suoi buoni frutti poiché se la gara, che è risultata interessante per la volontà profusa dai 22 uomini, fosse finita con un risultato più vistoso nessuno avrebbe potuto reclamare. Detto ciò è sottolineata la bel-

la prestazione offerta dai vincitori va anche detto che in questa occasione il portiere Orsi, che era risultato fra i migliori del torneo, è incaputo in una giornata negativa. Ugolotti, Casaroli e Scarnecchia contro i difensori viola hanno trovato poco spazio per far valere le loro doti. Se a tutto ciò si aggiungono le malessere prove offerte da Sacchetti, Bruni, Zamprugno, Crepaldei, Venturini e Bartolini, meglio si spiega la corposa vittoria ottenuta dalla Fiorentina.

Il primo goal è arrivato al 25° su calcio d'angolo battuto da Bartolini, il portiere giallorosso è rimasto fermo a guardare il pallone e Venturini ha schiacciato in rete. Al 44° ha raddoppiato Sacchetti: calcio di punizione battuto da Masala; pallonetto per il mediano e rete. Nel-

la ripresa i viola hanno proseguito a comandare il gioco e, al 13°, su cross dalla destra di Sacchetti, Venturini ha realizzato uno spettacolare goal con un bel colpo di testa. Al 27° è toccato a Domenichini, subentrato a Crepaldei, segnare di testa la quarta ed ultima rete per la Fiorentina.

Prima della finale, allo stadio dei Pini è stata giocata la partita valida per il terzo e quarto posto. Fra Inter e Beograd hanno vinto i giovani neroazzurri ai calci di rigore, dopo che i tempi supplementari si erano chiusi nello 0/0. Alla mezz'ora del secondo tempo la mezzala Ljubenovic, a cinque-sei metri dalla porta dell'Inter, ha battuto di forza ma Zenga, con scelta di tempo, ha deviato il bolide sopra la traversa. Un minuto dopo Occhipinti è convinto che il portiere jugoslavo, ha mancato una facile occasione. L'incontro, come abbiamo detto, si è risolto ai calci di rigore, il primo dei quali lo ha battuto Batricevic con un tiro angolato ed ha centrato la rete. Subito dopo è toccato a Romani che ha sparato sul portiere. Poi il tiro dagli undici metri lo ha battuto Ljubenovic che ha messo a lato mentre Cruciani ha portato in parità il risultato. Quindi è toccato a Kahrvic, il quale si è fatto parare il tiro da Zenga. Testa, invece, ha trovato l'angolo buono ed ha portato l'Inter in vantaggio. Gli jugoslavi, a questo punto, hanno affidato il rigore a Petrovic, il quale ha tirato di forza sul portiere. Il terzo goal dell'Inter porta la firma di Tricella.

Esposito dell'AIAC su presunta aggressione portiere di Catania

VICENZA — La Presidenza della Associazione Italiana Calciatori, su segnalazione dei giocatori del Catania, ha inviato un esposto telegrafico alla lega semi-professionisti per denunciare l'aggressione che, come è specificato in un comunicato, avrebbe subito il portiere di Catania, Luigi Muraro, ad opera del presidente del Crotona, geometra Domenico Merigliano, al rientro negli spogliatoi dopo la partita Crotona-Catania, interrotta domenica dall'arbitro all'80° per lancio di oggetti in campo. Le segnalazioni dei giocatori del Catania — sempre secondo il comunicato dell'AIAC — il presidente del Crotona avrebbe colpito il Muraro con un pugno al volto incidendo sulla faccia e dove aveva continuato a colpirlo facendolo restare svenuto per una decina di minuti.

Loris Ciullini

Il Milan si è riportato sotto - Il Napoli giovane ha fallito la prova di maturità - Gli 8 miliardi di Anzalone e... Buticchi - Garella, lo 0-2 e la rimonta - Quando il discorso su Vinicio?

ROMA — La Juventus incornicia a macinare il gioco — dicono sia stato da fantascienza per 10' — e le dirette rivali le danno una mano. Le prime righe del «capitolo scudetto» sono state così vergate ma... andiamoci piano, i giochi sono ancora aperti. Eppoi se è vero che il Milan, Inter e Pescara hanno giocato per la Juve, è anche vero che hanno badato a fare i propri interessi. Le sconfitte di Vicenza e Torino stupiscono a metà. I segni premonitori si erano avuti per gli uomini di G.B. Fabbrì, che sabato scorso non con la Juventus e poi col Verona. Per i granata di Radice il pareggio a Torino non la Roma, era stato un vero e proprio campanello di allarme. C'è chi pretende che il Torino sia già uscito di scena. Il che ci sembra esagerato, ma altrettanto certo che il malessere esiste.

I rossoneri di Liedholm, col pari a Genova, hanno riacquisito il controllo del campo, pur se in condominio con Vicenza e Torino. Ma più che il Milan, è l'Inter che ha fatto il più clamoroso debutto dei lanieri. Non c'è che dire, è un campionato dove l'attenta non risparmia nessuno, tanto che quanto in coda da centrocampo. E' vero, è scaturisce che i quattro punti di vantaggio dei bianconeri di Trapattini, testimoniano del livellamento dei valori. La cosa getta una luce d'incertezza non soltanto per la lotta scudetto, ma per la zona UEFA e per la stessa retrocessione. Non saranno, quindi, un calcio e un torneo entusiasmanti, ma l'interesse dei giovani di Di Marzio che per i pescarese, soltanto per qualche speranza in più. Il Napoli ha tentato la prova di maturità con la Juventus, ma non ce l'ha fatta. Non è certamente da mettere al rogo, anche perché a tempi lunghi i giovani di Di Marzio qualche sorpresa potrebbero riserbare. Chiaro che il loro obiettivo finale sarà la zona UEFA.

Roma e Lazio non hanno una classifica esaltante, ma domenica scorsa segni di risveglio sono registrati. Più vistosi quelli della Roma che in tre partite ha recuperato tre punti ai «cugini» biancoazzurri. La prima, «doppiata» di Musello ha esaltato la bella prova di Di Bartolomei. Giagnoni ha capito che scusanti non erano più i suoi compagni. E' stato così il pareggio, e contro il Perugia la vittoria. Il suo buon lavoro è stato premiato a Foggia sicuro il recupero di Bruno Conti, che col Perugia ha giocato soltanto un quarto d'ora. Insomma, una Roma in crescendo, il che ci fa piacere. Non per niente Paolo Conti è stato chiamato da Bearzot quale secondo a Zoff, nell'incontro di domani con la Francia a Napoli. E ci pare di capire che prende sempre più corpo la sua candidatura quale secondo anche ai «mondiali», mentre per il terzo posto è probabile il ballottaggio tra Castellini e Bordon. A pro-

posito della Roma società, Buticchi non sarebbe alieno (come avevano già detto dall'intervallare trattative con Anzalone. La realtà è che Anzalone pretende 8 miliardi per «lasciarlo». I miliardi e 300 milioni per sue esposizioni personali, il resto in fidejussioni bancarie. Su questa base le trattative non saranno facili, anche perché non è stato ancora deciso se i giocatori Anzalone possa offrire granché. Giovedì la Roma giocherà in amichevole con i cinesi del Pechino (oggi in amichevole allo stadio dei Pini di Viareggio, con la giovanile della Versilia).

Il Lazio ha avuto il suo tallone d'Achille in Garella. Ma noi non gliene facciamo una colpa. Troppa responsabilità e tutte in una volta. Ovvio che qualche sbadornamento lo avesse dovuto denunciare. Sarebbe stato un lavoro di Vinicio non è da lasciare perplessi alcune sue scelte (Clerici, Bocellini), ma ha creduto in Ferrone, il «cane» di Di Marzio. Infine aver ritrovato anche Giordano è una sicurezza. Che sia l'inizio di una inversione di tendenza? Ce lo auguriamo.

g. a. sportflash-sportflash

● CALCIO — I giocatori del Rastano (serie C, girone C) minacciano lo sciopero se non verranno loro pagate le competenze arretrate, che risalgono ad alcuni mesi. Si sono dunque rivolti all'Associazione calciatori perché tutelati i propri interessi.

● CALCIO — L'AIAC (Associazione calciatori italiani) ha designato i giocatori Antononi, Bellugi e Zoff quali rappresentanti dei giocatori della Nazionale convocati per la partita di domani contro la Francia, che si disputerà a Napoli.

● AUTOMOBILISMO — L'equipaggio tedesco-olandese composto da Rolf Stommelen e Tom Hezemans, su Porsche Turbo 935, si è aggiudicato la 24 ore automobilistica di Daytona, prima prova del mondiale marcia.

● TENNIS — Vitas Gerulaitis, 22 anni, ha vinto il quarto di finale Corrado Barazzutti, 32 anni, su Porsche Turbo 935, si è aggiudicato la 24 ore automobilistica di Daytona, prima prova del mondiale marcia.

● AUTOMOBILISMO — Il finlandese Ari Vatanen, su Ford Escort, si è aggiudicato il campionato internazionale dell'Artico. Al termine del 1.500 km. ha preceduto il connazionale Toivanen-Tiukanen e l'equipaggio della Fiat Alen-Kivimaki.

● FOTOCALCIO — I vincitori di prima categoria con punti 12 sono 90 e la quota è di 17 milioni 744 mila 100. I vincitori di seconda categoria con punti 11 sono 2.643 e la quota è 604 mila 200 lire.

● CALCIO — Italia e Francia pre-juniors disputeranno questa sera, con inizio alle 19,15, un incontro amichevole di calcio sul terreno di Cavali del Tirreni. La rappresentativa pre-juniors è formata da giocatori nati dopo il primo agosto 1960.

Sono stati i «mondiali» di Annemarie Proell e di Ingemar Stenmark

Il difetto dello sci azzurro: conoscer male i suoi difetti

Bernardi rischia una punizione - Il mistero dei liberisti - Perché Thoeni non sa più sciare?

Dal nostro inviato

GARMISCH — Era facile — e ritenendo sulla scia di Herbert Giani, sui malanni di Claudia Giordani e sulla crisi degli slalomisti — prevedere un disastro italiano non è più quello che vinceva tutto, con gli altri che stavano a guardare. Ora sotto gli altri che vincono è la scuderia italiana, che è un colossale apparato, non ha, né la pazienza né la voglia di stare a guardare. Ma è costretto a guardarsi, solo che guarda male il «pool» scialpista, la stampa strepita, i ragazzi sono schiacciati dalla melancolia dei fatti. E così quelli di Garmisch non sono stati i campioni del mondo di sci, ma la fiera delle polemiche. La polemica dovrebbe essere il sile che mette alle riprende, ma se sulla busteca di male ce ne mettiamo un chilo addosso...

Bepi Messner, il preparatore atletico della squadra, di furiosi litigi tra Mario Cotelletti e il federativo, il difetto dello sci azzurro: conoscer male i suoi difetti. Bernardi rischia una punizione - Il mistero dei liberisti - Perché Thoeni non sa più sciare?

Plank che si è convinto di non andar bene su neve tenera e così in tre gare su quattro si sente sconfitto in partenza. E un atleta che si sente battuto in partenza e tutto meno che un campione. Bernardi si deve convincere che non c'è neve sulla quale egli non sia in grado di battersi a tu per tu con i cinesi. Josef Walchler, per fare un esempio, dopo avere vinto sul ghiaccio di Kitzbuehel ha rivinto sulla facile e morbida «Kandahar» di Garmisch.

Sono stati i «mondiali» di Annemarie Proell e di Ingemar Stenmark. L'austraca ha vinto tutto quello che c'era da vincere mentre allo svedese manca solo la discesa libera. Ma se il «re» e la «regina» hanno rispettato i pronostici sono anche accadute cose curiose. Come per esempio i successi di Maria Soekner nello slalom e di Maria Epile nel «gigante». Ma sul successo delle due ottime atlete non c'è nulla da dire. Chi infatti va a scendere le classiche della Coppa del Mondo le trova ben piazzate. Le nostre han fatto quel che han potuto. Crescono lentamente e bisogna avere pazienza di aspettare. Vale la pena, per render con le cifre — che non mentano mai — il valore complessivo delle forze in campo, stendere una classifica per nazioni, assegnando ai primi dieci classificati il punteggio della coppa del Mondo. Ne ven fuori: Austria 177 punti, Germania Federale 144, Liechtenstein 113, Svizzera 79, Svezia 72, Francia 47, Stati Uniti 45, Italia 33, Unione Sovietica 21, Canada 15, Cecoslovacchia 10, Polonia 6, Gran Bretagna 6, Norvegia e Giappone 4, Argentina 1, L'Alitalia quindi, con una potenziale da secondo o terzo posto. Ma una stagione organizzata male come quella che sta per cominciare non poteva che dare i risultati che ha dato. Anche se è giusto riconoscere il ruolo di «buoni» sotto certi aspetti addirittura sorprendenti, risultati ottenuti in discesa libera. E' doveroso ricordare che al primo scorcio imponente la squadra si è sfasciata. Gustavo Thea si è ancora il più misterioso dei liberisti. Non basta dire, per spiegare il mistero, che nuove anni di Coppa del Mondo lo ignorano. La verità è che Gustavo ruzzola come un debuttante, anzi peggio. E ciò significa, purtroppo, che hanno voluto insegnargli a sciare «come Stenmark», a lui che aveva «come Thoeni». Gol risultato che ora il povero grande campione non si raccapeza più.

Remo Musumeci

Con l'Unità ogni giorno per poter proporre soluzioni positive ai problemi del Paese

tariffe d'abbonamento

annuo: 7 numeri 60.000 □ 6 numeri 52.000 □ 5 numeri 43.000

semestrale: 7 numeri 31.000 □ 6 numeri 27.000 □ 5 numeri 22.500

abbonatevi

A tutti gli abbonati a 5, 6, 7 numeri in omaggio: «IL PENSIERO DI GRAMSCI»

compagnia abbonamenti

Senza il sostegno del governo francese

Il franco continua a calare: ieri -1%

Dietro la crisi monetaria un'evidente manovra elettorale - Evidente tentativo di creare un'ondata di panico

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Dopo lo spettacolare scivolone del franco sui mercati monetari internazionali giovedì e venerdì scorsi (una perdita secca del 3,5 per cento in due giorni rispetto alle monete forti, e complessivamente del 26 per cento rispetto al marco e al franco svizzero nel giro di due anni) i circoli politici ed economici francesi aspettavano con impazienza la riapertura dei cambi, lunedì mattina, per sapere se la pressione speculativa della settimana precedente era stata un fenomeno passeggero o il segno di qualcosa di più grande e preoccupante.

La risposta non si è fatta attendere: il franco ha perduto ancora l'1 per cento del suo valore nei confronti di quasi tutte le monete, fra le quali il 1,5 nei confronti del franco svizzero. Il fatto che la Banca di Francia abbia aumentato immediatamente di mezzo punto il tasso di interesse, portando lo a 9,75 per cento, non è servito a nulla: meglio, è servito a far capire che il governo francese, che ha riservato volentieri ammoniti di 6 milioni di dollari, non ha per ora nessuna intenzione di agire con fermezza contro l'ondata speculativa.

Ci invita a due riflessioni. In primo luogo si deve constatare che, orchestrando una campagna provocatoria sulle conseguenze catastrofiche che avrebbe per l'economia e per le istituzioni francesi un'eventuale vittoria delle sinistre

(aumento del deficit estero, aumento dell'inflazione, riduzione delle esportazioni, conflitti istituzionali e così via) il governo ha cercato di suscitare un'ondata di panico che, nei suoi disegni, dovrebbe ricominciare sulle sue liste una parte dei votanti edici.

Questa ondata di panico ha investito essenzialmente il mondo interno e internazionale degli operatori economici che si sono affrettati a sbarazzarsi di miliardi di franchi coi risultati che abbiamo visto. A questo punto, e qui va fatta la seconda riflessione, il governo ha deciso di limitare al massimo i propri interventi a sostegno del franco per permettere la dilatazione del panico ad altri settori di opinione e per sfruttarla ancora a fini elettorali. Va notato infatti che c'è una mira a influenzare non soltanto i detentori di capitali ma anche il francese medio che vede nel franco il simbolo della solidità dello Stato e della grandezza della nazione. Non si capisce perché, altrimenti, la Banca di Francia non sia intervenuta con maggiore decisione nei giorni scorsi o abbia limitato l'importo del tasso di interesse a mezzo punto.

Secondo, Le Monde questa quasi indifferenza del governo e della Banca di Francia di fronte alla crisi della moneta nazionale mirerebbe a disorientare gli speculatori ma una tale spiegazione non

convince nessuno e lascia molto spazio al ragionamento di chi vede in essa una tattica elettorale, pericolosa fin che si vuole per l'economia ma che può essere ricca di frutti al momento del conteggio dei voti.

E' in questa circostanza che il cancelliere Schmidt è arrivato ieri pomeriggio a Parigi per il semestrale vertice franco-tedesco previsto dagli accordi bilaterali del 1963. Secondo l'opinione generale la situazione del franco sarà al centro di colloqui tra Giscard d'Estaing e il suo ospite tedesco. E anche qui va notata una grossa differenza: quanto è accaduto per l'ultima crisi del dollaro, allora che le banche centrali, con una decisione politica, ad un certo punto intervennero massicciamente per sostenere il corso, la Bundesbank ora non ha mosso un dito, un dollaro per sostenere il franco, per difenderlo dall'ondata speculativa. Perché? E' difficile credere che Giscard d'Estaing sia preparato a muovere un qualsiasi rimprovero al suo migliore alleato europeo sicché si può dedurre che il franco francese sia stato temporaneamente lasciato al proprio destino di comune accordo, a conferma del proverbio secondo cui i veri amici si conoscono nella sventura. Il che può essere un modo indiretto e discreto del cancelliere tedesco di aiutare Giscard d'Estaing nella sua battaglia per la conservazione del potere.

Augusto Pancaldi



Incidenti nel nord del Portogallo Rivolevano il monumento a Salazar

LISBONA - Scontri tra polizia e dimostranti, che hanno causato una ventina di feriti tra i quali sei agenti di polizia, sono avvenuti domenica sera nella cittadina portoghese di Santa Comba quando una nuova testa, posta sulla statua di bronzo del defunto dittatore Antonio de Oliveira Salazar, è stata rimossa dalla polizia. Salazar era nato in questa cittadina.

La statua era stata mutilata dopo il rovesciamento della dittatura nel 1974. Il consiglio comunale della cittadina che è retto da una maggioranza del partito di destra CDS oggi al governo con i socialisti di Soares, nonostante un divieto posto a suo tempo dal governo socialista, aveva fatto eseguire una nuova testa di bronzo e l'aveva sistemata questa mattina sulla statua.

E' intervenuta la polizia che l'ha rimossa circa tre ore dopo.

Al suono delle campane a stormo, un migliaio di dimostranti si sono allora recati alla sede della polizia chiedendo la restituzione della testa. Hanno quindi cominciato a lanciare sassi contro l'edificio, e da qui

sono originati gli scontri nel corso dei quali gli agenti hanno compiuto cariche e fatto uso di bombe lacrimogene.

Ieri sera nella cittadina, che conta 11.000 abitanti, sono stati fatti affluire rinforzi da Oporto, ma la situazione appariva già sotto controllo.

Intanto la confederazione generale del lavoro CGTP manifestando «ripudio, indignazione e preoccupazione» per l'ingresso del CDS nel governo ha proclamato una giornata di lotta per la difesa degli interessi dei lavoratori, in data da stabilire. Invitando i sindacati ad essa aderenti a chiedere automatici salari nei settori dove non ci sono stati aumenti da almeno dodici mesi, l'InterSindical afferma che presenterà al governo una serie di rivendicazioni per la difesa dei diritti dei lavoratori nel giudicare il programma del governo estremamente negativo per i lavoratori, il piano del InterSindical afferma che i lavoratori difenderanno i propri interessi usando tutti i diritti costituzionali.

DALLA PRIMA PAGINA

PCI

Biasini, interrogato in merito dai giornalisti, e da Enrico Manca della segreteria socialista, il quale ha dichiarato di ritenere «quanto meno singolare che, nel momento in cui si parla dell'esigenza di una svolta politica, si ponga come pregiudiziale la scelta liberale». Per Manca, che ha preannunciato di voler oggi chiedere, nella riunione della segreteria, la convocazione della Direzione socialista, «il giudizio del PSI deve essere innanzitutto in relazione a una soluzione che effettivamente possa fronteggiare l'emergenza».

Per l'on. Lucio Magri, come si può leggere oggi sul «Manifesto», questa potrebbe essere rappresentata da un governo su un accordo programmatico che comprenda anche il PCI, con ministri democristiani, socialisti, laici, presieduto da un non democristiano: una coalizione di rotta, a quanto sembra, rispetto all'atteggiamento - per così dire - tradizionale di questo gruppo.

PCI

300 amici e funzionari del bancarottato latitante Michele Sindona, da questi premezzati con l'esportazione clandestina di enormi capitali e con tangenti.

Ferdinando Ventriglia, convocato per testimoniare, ha detto di sentirsi male: il suo difensore parla di minaccia di una cataratte di minaccia, questa volta di infarto, ha parlato anche Mario Barone prima di essere interrogato. Pressioni sono state fatte sulla Procura generale.

Non deve essere agevole spiegare quali sono stati i rapporti fra Banca di Roma e Francesco Ambrosio. Come mai il vicedirettore del Banco di Roma di Lugano, non un impiegato qualunque di stravece cifre per diciotto miliardi di lire a favore di Ambrosio? Ciò accadeva all'insaputa di tutti? E' davvero possibile che in una filiale estera si possa muovere una cifra così ragguardevole senza che nessuno se ne accorga? Quello che insospettisce comunque è il silenzio successivo sia del Banco di Roma che dell'IOR. Ci fu un ricatto? Un traffico inconfessabile?

Il giudice istruttore Pizzi e il sostituto Viola cercheranno di rispondere a queste domande nei prossimi giorni. Ambrosio, ovviamente, sarà sottoposto a interrogatorio: non è detto che il miliardario di Lugano si sventuri il sacco e a spiegare sia la formazione della sua fortuna sia il ruolo effettivamente svolto nella vicenda. La sua posizione appare notevolmente compromessa: sulla sua fortuna il mistero comincia a diradarsi.

E' morta la compagna Armida Platone

ROMA - E' morta all'età di 81 anni la compagna Armida Grieco Platone, moglie di Felice Platone che fu con Gramsci all'Ordine Nuovo e per lungo tempo dirigente prestigioso del Partito.

La compagna Armida, il cui ricordo è legato soprattutto al periodo della lotta clandestina del PCI, quando seguì Felice Platone nell'attività del primo Centro clandestino del Partito in Genova, e per lungo tempo dirigente prestigioso del Partito.

La compagna Armida, il cui ricordo è legato soprattutto al periodo della lotta clandestina del PCI, quando seguì Felice Platone nell'attività del primo Centro clandestino del Partito in Genova, e per lungo tempo dirigente prestigioso del Partito.

Oggi a Roma il processo al sergente Augusto Mauri

ROMA - Si apre stamani a Roma, davanti al Tribunale militare territoriale, il processo a un ex sergente maggiore dell'Aeronautica Augusto Mauri. La denuncia è il rinvio a giudizio del sottufficiale, trovato ucciso in un esodo accaduto presso l'aeroporto di Ciampino il 14 febbraio del 1975. Il Mauri si lamenta di aver subito un'azione di ostilità, a lui rivolta da alcuni attivisti del MSI. Per questo semplice fatto è accusato di «manifestazione e grida sediziose aggravate».

Alla vigilia del processo il «Movimento dei sottufficiali democratici» ha preso posizione con un comunicato, nel quale si ribadisce la solidarietà dei colleghi al sergente maggiore Mauri, e si rischia l'allontanamento dalle Forze armate, dopo 12 anni di servizio continuativo.

Altre arance al mercurio in Olanda in Belgio e a Londra

L'ADA - Le autorità olandesi segnalano la scoperta di altre arance contaminate con mercurio. Le arance, che alcune di esse sono state mangiate da due ragazzi di Rotterdam.

Il numero della sanità segnala intanto che una dozzina di arance contaminate è stata consegnata alle autorità olandesi. Le arance, che alcune di esse sono state mangiate da due ragazzi di Rotterdam.

Ambrosio

la testa mozzata sui binari della linea ferroviaria Chiasso-Lugano. Si pensò ad un suicidio, dal momento che Mario Tronconi aveva lasciato un memoriale in cui confessava le proprie colpe nella vicenda dei 18 miliardi di lire. Ma la polizia elvetica esaminò anche l'ipotesi di un regolamento di conti. La cosa restò in sospeso. Rimaneva il buco di 18 miliardi di lire dell'assoluto silenzio del Banco di Roma, filiale di Lugano.

Ma chi rimase veramente i 18 miliardi? La filiale del Banco di Roma di Lugano è un'emmanazione della banca italiana per iniziativa autonoma di due soci: l'Istituto di opere di religione (IOR) del Vaticano, che possiede il 31% delle azioni della filiale e il Banco di Roma che possiede il restante 49%.

Come mai i due proprietari della filiale svizzera preferiscono tacere sull'ammontare di 18 miliardi di lire? Eppure Mario Tronconi aveva confessato per iscritto una appropriazione indebita e a beneficiarne era stato Francesco Ambrosio che, da quel momento all'incirca, cominciò a decollare nel mondo della finanza.

Perché il Banco di Roma e l'IOR preferirono il silenzio piuttosto che condurre un'opera di rivalutazione nei confronti di Ambrosio? Forse perché non «potevano» denunciare l'ammontare? A suo tempo i magistrati di Lugano, nel corso dell'inchiesta sull'«Etiopia», erano giunti vicini a scoprire questi fatti. Viola, un anno e mezzo fa, si era recato anche in Svizzera e proprio per conoscere i movimenti del giudice si verificò un caso di corruzione e di violazione del segreto istruttorio per il quale sono stati condannati, nei giorni scorsi, lo stesso Ambrosio e tre funzionari della Procura della repubblica, fra cui il segretario di Viola che è stato assolto, immediatamente dopo l'arresto per la violazione del segreto istruttorio, nella sede di Napoli del Banco di Roma.

Le notizie che da costui venivano inoltrate ad Ambrosio a chi stavano a cuore? Qual era il vero interesse di chi voleva conoscere in anticipo le mosse di Viola e di Pizzi? Perché tanta curiosità attorno ai movimenti di due magistrati che si interessavano di un vicedirettore della filiale di Lugano del Banco di Roma che si era tolto la vita?

Sindacato

imprese e il governo debbano garantire la continuità di lavoro e di investimenti nelle già tanto ristrette zone industriali del Mezzogiorno che sono sconvolte dalla crisi chimica e siderurgica, anche con misure dirette che comportino da subito pubbliche responsabilità nella gestione di imprese come la SIR e la Litigas.

E' su questa base, su una base di nuovo e più ampio potere contrattuale, che la prova della discussione e dell'azione in corso è vincente in quanto punta a superare l'assistenza come difesa dei lavoratori, mira a sviluppare il lavoro produttivo e a determinare, nel sostegno dei diritti dei lavoratori e dell'occupazione e nello sviluppo della contrattazione, specifiche condizioni per uno sviluppo della produttività del lavoro. Sono le questioni sulle quali, come sulla violenza, è più netto lo scontro nelle assemblee con posizioni isolate attraverso le quali si esprime marginalmente fra i lavoratori l'ecologia dell'estremismo. Una ideologia nella quale la violenza si associa logicamente a una risonanza negativa del lavoro, che in questo senso viene totalmente dall'esterno del movimento operaio, la cui forza di contrasto, è stata sempre quella di esprimere contro lo sfruttamento la causa del lavoro produttivo, del lavoratore che produce la ricchezza sociale.

Di qui un altro importante segno della portata politica e anche utile della vita?

Ha rifornito il « treno Saljut-Soyuz »

Dalla nostra redazione

MOSCA - L'astronave automatica sovietica Progress 1 « si disintegrerà non appena entrerà nelle fasce dense della atmosfera terrestre », i rottami residui andranno a cadere il 2 febbraio in una zona dell'Oceano Pacifico. L'annuncio, dato dall'agenzia Tass, si riferisce alla conclusione della missione che il « camion dello spazio » - così è chiamato nel gergo dei tecnici - ha compiuto rifornendo la stazione spaziale orbitante Saljut 6-Soyuz 27.

Le fonti ufficiali sovietiche precisano che tale soluzione era stata prevista e che tutto si svolgerà regolarmente: i rottami della nave (lo sgancio dalla base è avvenuto alle 8.33 - ora di Mosca - e di ieri) si disintegreranno e non vi sarà pericolo.

Nello spazio proseguirà regolarmente il volo del treno Soyuz-Saljut dove si trovano al lavoro, oramai dal dicembre 1977, i cosmonauti Romanenko e Gretcko. E' appunto grazie all'arrivo della Progress 1 - che il 22 gennaio aveva effettuato l'aggancio automatico guidato da terra - che la base orbitante è riuscita ad accumulare nuova energia (il « camion dello spazio » ha portato riserve di carburante) e a correggere l'orbita. Per i due cosmonauti sono arrivate nuove e sofisticate attrezzature, materiali fotografici, oggetti di riserva e - cosa molto importante - generi alimentari.

In pratica, grazie al camion si è potuto stabilire un contatto diretto terra-cosmo che ha facilitato notevolmente la missione che continua a svolgersi con grande successo.

A Mosca si parla così di « ulteriori passi in avanti » e si prospetta anche la partenza di una nuova cosmonave del tipo Soyuz (in questo caso, la 28.ma della serie) che potrebbe portare altri cosmonauti come è avvenuto in precedenza. Il volo attuale, comunque, sta già assumendo vere e proprie caratteristiche di record: sono già 58 giorni che Romanenko e Gretcko si trovano nel cosmo e il precedente primato sovietico è di 63 giorni. Quello americano di 84.

In riferimento all'incidente del Cosmos 954 la agenzia Tass - che ha già diffuso una ampia intervista con l'accademico Sedov - torna a respingere la campagna montata in Occidente da « determinati ambienti intenzionati a creare allarme e diffondere notizie false sugli obiettivi delle ricerche cosmiche ». L'agenzia ribadisce che non vi è stata alcuna contaminazione nell'atmosfera a causa della esplosione del satellite artificiale.

Il Progress cadrà sull'Oceano Pacifico

Prosegue la missione dei due cosmonauti Romanenko e Gretcko

Le fonti ufficiali sovietiche precisano che tale soluzione era stata prevista e che tutto si svolgerà regolarmente: i rottami della nave (lo sgancio dalla base è avvenuto alle 8.33 - ora di Mosca - e di ieri) si disintegreranno e non vi sarà pericolo.

Nello spazio proseguirà regolarmente il volo del treno Soyuz-Saljut dove si trovano al lavoro, oramai dal dicembre 1977, i cosmonauti Romanenko e Gretcko. E' appunto grazie all'arrivo della Progress 1 - che il 22 gennaio aveva effettuato l'aggancio automatico guidato da terra - che la base orbitante è riuscita ad accumulare nuova energia (il « camion dello spazio » ha portato riserve di carburante) e a correggere l'orbita. Per i due cosmonauti sono arrivate nuove e sofisticate attrezzature, materiali fotografici, oggetti di riserva e - cosa molto importante - generi alimentari.

In pratica, grazie al camion si è potuto stabilire un contatto diretto terra-cosmo che ha facilitato notevolmente la missione che continua a svolgersi con grande successo.

A Mosca si parla così di « ulteriori passi in avanti » e si prospetta anche la partenza di una nuova cosmonave del tipo Soyuz (in questo caso, la 28.ma della serie) che potrebbe portare altri cosmonauti come è avvenuto in precedenza. Il volo attuale, comunque, sta già assumendo vere e proprie caratteristiche di record: sono già 58 giorni che Romanenko e Gretcko si trovano nel cosmo e il precedente primato sovietico è di 63 giorni. Quello americano di 84.

In riferimento all'incidente del Cosmos 954 la agenzia Tass - che ha già diffuso una ampia intervista con l'accademico Sedov - torna a respingere la campagna montata in Occidente da « determinati ambienti intenzionati a creare allarme e diffondere notizie false sugli obiettivi delle ricerche cosmiche ». L'agenzia ribadisce che non vi è stata alcuna contaminazione nell'atmosfera a causa della esplosione del satellite artificiale.

c. b.

Il Frolinat minaccia di uccidere un giovane francese

LAGOS - Il comandante delle « forze armate occidentali » del Frolinat (Fronte di liberazione nazionale del Ciad), Abubakar Mahmat Abdramane, ha dichiarato ieri che l'ostaggio francese Christian Masse sarà passato per le armi come spia se le richieste per la sua liberazione non saranno soddisfatte entro mezzogiorno di domenica 12 febbraio.

Il comandante ha aggiunto di essere in attesa dell'intervento del rappresentante della Croce Rossa Internazionale, con la quale i governi di Francia e Svizzera hanno preso contatto, prima di indicare le sue intenzioni alla « Radio France Internationale ». Abdramane ha dichiarato che incontrerebbe il rappresentante francese o svizzero solo alla presenza di un mediatore, sottolineando che considera « mediatori » la Libia, la Nigeria ed il Niger.

Il comandante, che il 2 febbraio aveva annunciato di tenere prigionieri dal 18 gennaio un francese di 19 anni, Christian Marie Jean Masse ed uno svizzero, André Pierre Kummerling, di 28 anni, ha inviato inoltre un appello all'unità dei comunisti e delle sezioni del Frolinat, che hanno condannato la cattura dei due giovani.

Recuperato un altro frammento del « Cosmos »

OTTAWA - Un quinto frammento del « Cosmos 954 » che si è disintegrato il 24 gennaio nel cielo del Canada, è stato ritrovato nel territorio di nord-ovest e inviato, in un contenitore di piombo di 800 chilogrammi, alla base militare di Namao.

Si tratta di un pezzo di metallo di circa 23 centimetri di lunghezza che, secondo gli esperti canadesi, è « altamente radioattivo ». Sempre secondo gli esperti una persona potrebbe morire se lo maneggiasse per oltre due ore.

Il ministro della difesa canadese Barney Danson, che ha assistito al recupero del frammento, ha dichiarato che il governo sovietico non ha fornito tutte le informazioni tecniche che il Canada gli ha chiesto in seguito alla disintegrazione del satellite.



Le polemiche suscitate da una sortita della Thatcher sul problema dell'immigrazione

I conservatori inglesi sono razzisti?

L'avversaria di Callaghan ha impugnato la controversa questione, finora agitata solo dall'estrema destra - Unanimi critiche della stampa e dissociazione di numerosi esponenti del suo stesso partito - Un confuso panorama di violenze, distorsioni e speculazioni

Dal nostro corrispondente

LONDRA - Il problema razziale torna ad essere agitato in Gran Bretagna in un confuso panorama di violenze, distorsioni, speculazioni. Come è noto, i gruppi di estrema destra raccolti attorno alla sigla del Fronte nazionale da tempo agiscono in funzione di rottura portando la provocazione nelle zone urbane più povere, spingendo l'opera di divisione nelle scuole, allungando il raggio della propaganda e del proselitismo. Nei mesi scorsi sono andati riprendendo gli episodi di teppismo, il tentativo di attirare pregiudizi e paure presso la popolazione bianca, la volontà precisa di far precipitare lo scontro.

A questo si aggiunge ora la decisione dei conservatori di scendere anche essi sul terreno della polemica più serrata. L'intervento ha sollevato molta perplessità. Dieci giorni o sono la leader conservatrice, signora Thatcher, ha impugnato il contro-argomento della immigrazione con la palese intenzione di rinfocolare una vecchia dialettica sul numero dei

permessi di lavoro rilasciati ogni anno ai cittadini del Commonwealth sul totale della comunità immigrata residente in Inghilterra, e sul tasso di crescita presunto. In altre parole, la Thatcher ha rilanciato l'immagine, tutt'altro che vera, di un influsso dall'esterno e di uno sviluppo demografico tali da giustificare i timori del cittadino inglese. Le cifre non corrispondono ai fatti.

L'idea che l'Inghilterra bianca corra il pericolo di essere « invasa » e « sopraffatta » dai moltiplicarsi dei contingenti dell'immigrazione è ripetutamente servita, nell'ultimo decennio, a chiunque abbia voluto sfruttare, per un proprio calcolo politico, la presenza accessoria e marginale di un milione e mezzo di abitanti neri e di colore i quali, dal punto di vista economico, sono ben altrimenti utili alla mobilità e produttività del sistema. La Thatcher è tornata a dar credito verbale a voci del tutto infondate come la nascita di un bambino nero su sei menzogna con la palese intenzione di rinfocolare una vecchia dialettica sul numero dei

La questione razziale, per chi ha interesse ad eccitarla, viene sempre discussa col massimo di allusioni indirette e di richiami alle reazioni emotive della « maggioranza silenziosa » e col minimo riferimento ai fatti concreti. Negli anni passati era l'intera conservatrice Enoch Powell, successivamente di staccatosi dal suo stesso partito, che di volta in volta lanciava gli atti di allarme. La Thatcher ha fatto proprio lo scottante argomento giustificandosi con l'ipocrito riferimento alla « difesa degli interessi della popolazione bianca ». Le critiche che si è così tirata addosso, tenendo da ogni settore democratico, dagli esponenti più ragguardevoli della vita pubblica che ricordano ora come il primo dovere del politico sia quello di appianare, contribuire a risolvere i problemi più ostici e non cercare di esasperarli deliberatamente.

Il segretario degli studenti conservatori - alla vigilia del congresso dell'organizzazione - ha sentito la necessità di prendere le distanze dal leader. Il capo dei liberali inglesi, David Steel, indicata ieri sul « Times » l'aumentata differenza con i nuovi orientamenti dei Tories. I liberali rappresentano al

momento l'ago della bilancia della politica inglese. Alleanza oggi dei laburisti, potrebbero contribuire, domani, alla formazione di una nuova maggioranza coi conservatori se questi avessero con successo dalle prossime elezioni. Ma le dichiarazioni di sapore razzista della Thatcher fanno allontanare questa possibilità. Perché dunque una svolta così acerrimamente contraddittoria una linea più equilibrata portata avanti dal partito conservatore nel corso degli anni pur in mezzo a tante reticenze e ambiguità? Probabilmente i collaboratori più stretti della Thatcher si sono convinti che quella razziale possa costituire una carta vincente nel clima pre-elettorale che sta gradualmente prevalendo in Inghilterra (consultazione generale in autunno?). Lo ritengono infatti uno strumento valido per riequilibrare l'interesse delle correnti moderate dell'opinione pubblica, un'arma qualunque pur di uscire dall'immobilità a cui li ha costretti la politica del governo laburista. Ma, visto l'uragano di proteste, c'è chi aggiunge che la Thatcher è stata mal con-

ARMIDA GRIECO vedova PLATONE

Il 6 febbraio è morta a Roma la compagna Armida Grieco Platone.

Nei giorni scorsi, l'attività dei magistrati è stata frenetica.

Una volta trovati riscontri precisi e acquisite testimonianze inoppugnabili sulla vicenda di 18 miliardi di lire, i magistrati hanno convocato immediatamente Giovanni Guadagni, amministratore delegato del Banco di Roma - reintegrato dopo la vicenda della sparizione del tabulato de: 50 della Finabank - e Francesco Menin, amministratore per conto dell'IOR. In carcere, i magistrati hanno interrogato anche Mario Barone, l'altro amministratore del Banco di Roma accusato della sparizione del tabulato dei

ROSA ARAVENA

È morta dopo una dolorosa malattia la nostra cara e giovane compagna Rosa Aravena.

La Federazione comunista di Milano e l'Unità esprimono le loro condoglianze.

Milano, 7 febbraio 1978

LAURA FERRETTI in CESARI

È più che mai viva e dolosa nel cuore di quanti la conobbero e l'amarono.

Nel secondo anniversario della sua scomparsa, i genitori, il marito e la figlia Francesca, a cui nome è stato concesso un abbonamento annuale all'Unità, a favore di una scuola.

Bologna 7 febbraio 1978

LAURA FERRETTI

È ricordata con molto affetto. Pera e Romano Mon.

Bologna 7 febbraio 1978

Direttore ALFREDO REICHLIN
 Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
 Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Stampato in Italia presso la tipografia "L'Unità" di Roma, viale Mazzini, 119. Tel. 06/4781111. Distribuzione abbonamenti: 00185 Roma, via del Teatro, 19. Tel. 06/4781111. Abbonamenti: 06/4781111. Pubblicità: 06/4781111.

Per la pubblicità su l'Unità rivolgersi alla

ROMA
 Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26 - T. 6798541

Menghistù al fronte guiderebbe personalmente le operazioni

Annunciata da Addis Abeba la controffensiva nell'Ogaden

Unità della VI flotta americana incrociano nel Mar Rosso - Giunta a Gibuti una portaerei francese - Rinnovata polemica del presidente somalo con gli USA



MANAGUA — Un gruppo di donne del sobborgo di Allamira in corteo contro Somoza. Un momento dopo che la foto era stata scattata, sta scritto nella didascalia dell'AP — Il gruppo è stato attaccato da agenti della Guardia nazionale con i manganelli

Un nuovo colpo al dittatore Somoza

Massiccia astensione nel voto in Nicaragua

MANAGUA. — Le elezioni che Anastasio Somoza ha voluto malgrado i 14 morti degli ultimi cinque giorni, le azioni di guerriglia e lo sciopero generale, entrato nella terza settimana, si sono trasformate in un'altra protesta popolare contro la dittatura. In tutto il Nicaragua gli elettori hanno tentato la consultazione amministrativa e molti seggi sono apparsi deserti, ma non vi sono stati incidenti gravi. Lo slogan degli avversari del dittatore era stato «nessuno voti» e sulla base delle indicazioni che si hanno sinora, l'appello è stato raccolto da gran parte del paese.

Gli oppositori avevano detto che l'affluenza alle urne più che il risultato avrebbe fornito una precisa indicazione dell'appoggio di cui la famiglia Somoza godeva nel paese dopo circa un mese di protesta popolare a seguito dell'assassinio del dirigente dell'opposizione e giornalista Pedro Joaquín Chamorro.

Non si hanno ancora delle cifre complessive, ma alcuni campioni presi qua e là appaiono abbastanza indicativi. A Leon, una città di 100 mila abitanti, il presidente di

un seggio nel centro cittadino ha detto che a metà mattina dei 210 iscritti si erano recati a votare solo 33, ma uno scrutatore lo ha smentito affermando che in realtà erano stati solo due. A Masaya, una località di sud ovest, alcuni seggi sono rimasti chiusi per qualche ora dopo un tentativo di dimostranti di saccheggiarli. La guardia nazionale ha spazzato per disperderli e un ragazzo è stato colpito ad un piede. «La bassa affluenza alle urne è un'altra vittoria del popolo del Nicaragua», ha detto il deputato d'opposizione Auxilia Sanchez dopo che si è conosciuta la situazione a Granada, grosso centro a sud ovest della capitale. Il partito conservatore di Auxilia Sanchez è l'unico partito d'opposizione ammesso nel Nicaragua (2 milioni e mezzo di abitanti). Dei suoi 132 candidati, 52 hanno ritirato la candidatura per protestare contro Somoza. Gli elettori erano stati chiamati alle urne per l'elezione di varie cariche amministrative — dal sindaco, agli assessori, ai consiglieri comunali — in tutto il paese tranne Managua la cui amministrazione è nelle mani del governo federale.

Rodrigo Carazo ha vinto le elezioni in Costa Rica

SAN JOSE' — Rodrigo Carazo 51 anni, leader della formazione UNITA', che raggruppa quattro partiti di opposizione (con una posizione politica leggermente a destra rispetto al partito di governo), sarà il nuovo Presidente della Costa Rica. Carazo ha infatti ottenuto il 52 per cento dei voti nelle elezioni svoltesi, domenica scorsa, nella più assoluta tranquillità. La vittoria di

Carazo segna l'allontanamento dal potere, dopo otto anni, del partito di liberazione nazionale (PNL), di orientamento socialdemocratico, che si era affermato nel 1970 con José Figueres e nel 1974 con l'attuale presidente Daniel Oduber. Carazo ha avuto il sopravvento sul leader del Partito di liberazione nazionale, Alberto Monge.

La federazione CGIL-CISL-UIL chiede la liberazione di Habib Ashur

ROMA — «La più ferma e indignata protesta dei lavoratori italiani per l'estendersi della repressione contro l'Unione generale dei lavoratori tunisini (UGTT) è espressa, in una dichiarazione, dai segretari generali della federazione CGIL-CISL-UIL Lama, Macario e Benvenuto. Dopo avere richiesto al governo tunisino il rilascio di Habib Ashur, che è anche vice presidente della confederazione Internazionale dei sindacati liberi (ICFTU), e dei dirigenti e militanti sindacali arrestati, Lama, Macario e Benvenuto esprimono «la solidarietà del movimento sindacale italiano con le vittime della repressione e con la lotta dei lavoratori tunisini» e sottolineano che la federazione CGIL-CISL-UIL «non potrebbe riconoscere un'esclusiva direzione dell'UGTT nei democratici gente eletta e frutto di manipolazioni di vertice».

Il sindacalista Juan Lechin è tornato nei giorni scorsi in Bolivia

LA PAZ — Juan Lechin Oqueando, il più noto dei sindacalisti boliviani e figura di primo piano della politica di questo paese, è ritornato l'altro ieri in patria dopo quattro anni e mezzo di esilio. Nelle scorse settimane la pressione popolare aveva imposto al presidente Banzer la concessione di una amnistia generale politica. Già vice presidente della repubblica tra gli anni cinquanta e sessanta quando era al potere il movimento nazionalista rivoluzionario di Victor Paz Estenssoro, Lechin è ora alla testa di una propria formazione politica. Lechin intende riunirsi entro breve tempo coi esponenti sindacali del paese per stabilire una linea di condotta in previsione delle elezioni che si terranno in Bolivia nel luglio prossimo.

Continuano i combattimenti

La Cambogia tace sulle prospettive di pace di Hanoi

Il «Nhan Dan» esorta Phnom Penh a trattare — Gli scontri intorno ad An Giang

BANGKOK — Le truppe cambogiane «continuano la lotta contro il Vietnam», ha detto ieri radio Phnom Penh, e dalle parole dell'emittente si deve dedurre che fino a questo momento la Cambogia respinge la proposta vietnamita di tregua d'armi e di negoziati di pace.

Il vice-ministro degli Esteri vietnamita Nguyen Cu Thach ha ricevuto domenica mattina i giornalisti, e nella conferenza stampa ha illustrato il piano di pace del governo di Hanoi. Egli ha affermato che «evidentemente la Cambogia sta cercando deliberatamente di aumentare la tensione al confine». I giornali ufficiali vietnamiti, il «Nhan Dan», esortava i cambogiani ad esaminare attentamente le nuove proposte del governo vietnamita le quali comprendono l'immediata cessazione

del fuoco, il ritiro per cinque chilometri dal confine delle truppe contendenti e una «garanzia e supervisione internazionale» dell'accordo. «E' deplorevole che le autorità della Kampuchea rimangano ostinatamente contrarie ai negoziati e nel contempo gonfino le questioni di frontiera, fomentando deliberatamente l'odio nazionale contro il Vietnam e causando ripetuti scontri armati».

La radio di Hanoi ha annunciato che le truppe vietnamite hanno messo in fuga quattro battaglioni dell'esercito cambogiano, nel corso degli ultimi due giorni.

La Spagna del nord senza TV per un attentato

MADRID — L'esplosione di due potenti ordigni ha gravemente danneggiato ieri un ripetitore della radio televisione spagnola a Villalimón, nella Castiglia. I lavori di riparazione dureranno almeno una decina di giorni, periodo durante il quale tutta la Spagna settentrionale non potrà ricevere i programmi televisivi né quelli radiotelevisivi in modulazione di frequenza. L'attentato è stato rivendicato ieri sera dalla «branca militare» dell'ETA.

Tokyo: violenti scontri fra polizia e dimostranti all'aeroporto «Narita»

TOKIO — Il controverso aeroporto «Narita», realizzato ad una sessantina di chilometri da Tokyo, è stato ieri teatro di altri violenti scontri fra polizia e dimostranti contrari all'apertura della nuova aerostazione. Solo a sera, dopo una giornata di tafferugli, i dimostranti si sono arresi alle forze governative e le sinistre si erano opposti — è prevista per il mese prossimo. Finora, l'aeroporto ha causato cinque morti: quattro agenti ed un civile.

crimogeni, all'impiego di una gru ed agli idranti, 800 agenti hanno preso d'assalto la struttura, alta una ventina di metri, incuranti delle bombe molotov e dei sassi lanciati dall'alto. L'apertura dell'aeroporto, che aveva già subito diversi rinvii — doveva avvenire sette anni fa, ma ogni volta gli agricoltori della zona, gli ecologi e le sinistre si erano opposti — è prevista per il mese prossimo. Finora, l'aeroporto ha causato cinque morti: quattro agenti ed un civile.

Dopo l'austerità imposta dai «quattro»

Grandi feste a Pechino per il Capodanno lunare

La vacanza più lunga - Riabilitato un famoso drammaturgo e ripresi gli spettacoli all'Opera della capitale

PECHINO — A partire da oggi i cinesi si prenderanno le vacanze più lunghe dell'anno — quattro giorni di fila (ma in compenso hanno lavorato domenica) — per festeggiare il Capodanno lunare, che da quando è stato ufficialmente adottato il calendario occidentale, va sotto il nome di Festa di primavera. Secondo il calendario lunare, la primavera è cominciata quest'anno il giorno 4, e oggi è Capodanno. A Pechino è caduta la prima neve.

Conclusa questa pausa festiva, è attesa, da un giorno all'altro, la riunione della quinta Assemblea nazionale del popolo, preannunciata, appunto, per «la primavera».

Dopo l'austerità imposta dai «quattro di Shanghai», che chiedevano la «rivoluzionizzazione» della festa di primavera, quest'anno l'atmosfera assomiglia un poco a quella del capodanno europeo. Per coloro che sanno a visitare le famiglie (le vacanze sono più lunghe per chi abbia la famiglia lontana) sono stati aggiunti trenta treni al giorno.

Nella sola Pechino sono preannunciati cinquanta spettacoli teatrali, e nuovi film. I negozi, da tre giorni aperti fino a tarda sera, rigurgitano di polli, anatre, pesce, frutta e verdura fresca. I giornali fanno notare che il 60 per cento degli operai quest'anno hanno ricevuto aumenti salariali, per cui il tradizionale pranzo, stasera, sarà più ricco che in passato. Nelle campagne sono di nuovo autorizzate le pantomime tradizionali. A Pechino si fa la ressa davanti ai negozi di mortari e televisione da molti giorni istruisce i ragazzi sul modo di usarli senza farsi male.

Dirottato aereo cecoslovacco

FRANCOFORTE — Con la minaccia di una bomba scosta in valigia, un uomo, l'ingegnere meccanico Ladislav Molnar, di 24 anni, ha dirottato ieri un aereo di linea cecoslovacca in volo da Berlino a Praga, e all'arrivo a Francoforte ha chiesto asilo politico nella Germania occidentale, insieme a una coppia di coniugi della RDT.

L'aereo, un Tupolev 134, è atterrato alle 12.51, con 42 passeggeri.

Si è appreso che il dirottatore è riuscito a far entrare ai piloti del Tupolev di avere una bomba nella valigetta, mentre invece era completamente disarmato. «Tao», secondo la «Nuova Cina», ha ripreso a lavorare al dramma storico «Wang Chao Chun» basato sulla figura di un imperatore della dinastia Han.

Manovre navali a tre (USA, Italia e Spagna) nel Mediterraneo

LA MADDALENA — Da oggi e fino a giovedì mattina sosterranno nella rada della Maddalena unità navali dei le marine militari italiane, spagnole e statunitensi. Le navi — che sono dirottate a partecipare a esercitazioni nel Mediterraneo al comando dell'ammiraglio di divisione Antonio Vittorio Cotroneo — che alza l' insegna dell'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto».

UNA SCELTA NATURALE

CYNAR

bevuto lisolo e un ottimo amaro

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Con l'incontro delle segreterie comunali

Avviato il dialogo tra i partiti sulla proposta del Pri

Sono intervenuti rappresentanti del Pci, Psi, Dc, Pri, Pli - Proposti 3 argomenti di dibattito - Nuove riunioni

I rappresentanti delle segreterie comunali dei partiti democratici sono riuniti per circa quattro ore nella saletta delle riunioni della sede del Pri, in viale Lavagnini. Hanno dato vita ad un dibattito serrato e costruttivo sulla possibilità di individuare i punti programmatici essenziali su cui costruire un accordo di fine legislatura per Palazzo Vecchio. Hanno deciso infine di rincontrarsi, dopo che i rispettivi partiti avranno dato una risposta definitiva ai vari problemi posti sul tappeto.

Si cerca una soluzione per la facoltà di Lettere

Il rettore a Roma per la biblioteca

Sembra sia stata assicurata la possibilità di assumere un lavoratore a tempo pieno - Montedomini: solo una riunione interlocutoria e nuovo rinvio

Per la biblioteca di lettere costretta da mesi alla chiusura pomeridiana, dopo il voto sfavorevole del consiglio di amministrazione dell'università che ha bloccato la soluzione trovata (assunzione a termine di tre o quattro operai) si profila una nuova schiarita. Oggi dovrebbe tornare da Roma il rettore, professor Enzo Ferroni con una proposta in tasca.

Si compilano in questi giorni i documenti che sostituiscono le pagelle

I genitori contestano la parte segreta della scheda Malfatti

Alla «Don Milani» hanno scritto una lunga lettera al ministero in cui si esprimono molte perplessità sui criteri scelti per abolire, finalmente, il voto, rimpiazzandolo con una nuova formula di valutazione

Chi si attendeva risultati concreti dall'introduzione delle schede di valutazione al posto delle pagelle può essere contento; uno è già stato raggiunto. Il quadrimestre si è chiuso da diversi giorni (alla fine di gennaio), ma fino alla metà del mese le schede non arriveranno ai genitori. Colpa della macchina necessaria per riempirle, c'è stata una lunga attesa a dispetto degli insegnanti, colpa, ancora una volta, della scuola italiana che funziona a singhiozzo e che finisce nelle secche anche quando tenta qualche innovazione, sia pure solo di facciata.



La scheda Malfatti per la valutazione degli studenti

Il Tar accoglie il ricorso contro l'assegnazione dei terreni a Montemagnoli

«Disco rosso» per le terre alla cooperativa

Il tribunale ha dato ragione alla proprietà - La cooperativa «Ponte Rotto» aveva ricevuto quarantasette ettari per decreto prefettizio - La sentenza potrebbe rappresentare un pericoloso precedente - Lotta per il recupero delle terre incolte o malcoltivate - Presa di posizione della Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil sul caso delle terre di Coltano

Il Tribunale Amministrativo Regionale ha disposto la sospensione della esecuzione del decreto prefettizio che, ai sensi della legge Gullò-Segni, assegna alla cooperativa Rinnovento Agricolo Ponte Rotto di Empoli 47 ettari di terreni incolti e malcoltivate situati nel comune di Empoli, in località Montemagnoli.

Il TAR ha quindi accolto il ricorso della proprietà che si è battuta fin dal primo istante per non concedere le terre abbandonate di Montemagnoli alla cooperativa. Come si ricorda, la legge Gullò-Segni, in materia di terreni abbandonati e malcoltivate, commenta i cooperativi — si devono registrare posizioni di merito e criticità come obiettivamente rafforzano la resistenza della proprietà assenteista.

Il giovane ladro si è fratturato una gamba

Si getta da 15 metri per sfuggire ai CC

La caduta è stata alluluta da alcuni fili per sfendere i panni - Sorpreso a Scandicci

Per sfuggire ai carabinieri, un giovane sorpreso a rubare in un appartamento assieme a due complici si è gettato da una finestra compiendo un volo di quindici metri. Nella caduta, si è fratturato una gamba.

Proprio al momento di scendere l'appartamento, i tre giovani sono stati sorpresi dai carabinieri. Cosa era successo? Derno Giacchi rientrando a casa aveva visto la luce accesa in una delle stanze. In un tubetto che si trattava di ladri, aveva avvertito la centrale operativa. Una pattuglia che si trovava in zona è giunta lì in pochi minuti. I carabinieri sono saliti nell'appartamento.

Sette anni di attività dell'organo regionale

Con i controlli amministrativi più snelli si aiutano i Comuni

Sette anni di attività, per un organo che il Comitato regionale di controllo (C.r.c.) e le sue sezioni decentrate sono molti e ci mettono in grado di valutare, con obiettività e con la propria competenza, la validità di atti, decreti, circolari, ordinanze, provvedimenti amministrativi, sia di natura legislativa che di natura esecutiva.

Inoltre, sempre per la stessa composizione dei comitati e della difficoltà di raggiungere una identica concezione evolutiva delle leggi che nel settore di competenza, l'attività amministrativa è l'unico modo con cui il controllo può essere esercitato, il ricorso a formule di annullamento quale ad esempio quella di «eccesso di potere», fortemente contestata dalle autonomie, spesso arbitraria perché sconfinata nel merito e criticata come «eccesso di potere» dello stesso controllo, viene troppo spesso usata.



Solleciti per il Palaffari

La Regione raccomanda alla Camera di commercio di rompere ogni indugio e di stringere i tempi per la vendita del Palaffari al Ministero del Tesoro. Un sollecito è stato inviato nei giorni scorsi anche dal sindaco Gabbuggiani, con un telegramma inviato al presidente della Regione Lagorio.

Disegno per l'aggressione ai giovani dc

Nessuno spazio per la violenza

L'aggressione ai giovani democristiani avvenuta sabato sera esige al tempo stesso una risposta chiara e una riflessione seria, qualcosa di più che non una semplice denuncia formale ed impotente della solidarietà espressa e che ponga al centro della discussione fra le forze politiche giovanili il problema della violenza, del pluralismo, della democrazia.

Tutto questo va impedito. Perciò, esprimere la propria solidarietà ai giovani democristiani aggrediti e la ferma condanna degli aggressori non deve essere un fatto di pura forma, ma può diventare occasione per portare avanti un più ampio confronto di massa sul problema della violenza e delle nuove generazioni. Si tratta di promuovere e sviluppare un lavoro unitario dei movimenti giovanili fra i giovani e con i giovani.

Domani assemblea provinciale

Quattrocento delegati discutono alla Flog il documento sindacale

Il dibattito alla Stice-Zanussi e alla Billi-Matec - Sostanziale convergenza sulle linee del direttivo nazionale Astensioni dal lavoro alla Baglini

Domani alle 9 si svolgerà l'assemblea provinciale della Flog la conferenza provinciale dei delegati, indetta dalla federazione CGIL-CISL UIL...

tivo sul documento. I lavoratori della Matec hanno sottolineato l'esigenza di attuare una forte mobilitazione...



Positivo incontro alla Regione

Intesa sul raddoppio dell'Aurelia

Positivo incontro a Firenze per il raddoppio dell'Aurelia. Presso la sede della Regione...

to l'ANAS ad applicare la procedura della intesa prevista dalla legge «382» e a trasmettere subito alla Regione i progetti esistenti...

Il rapido finanziamento dei primi lotti di strada mostra che si sta preparando un piano di finanziamento per i restanti tratti.

La conferenza provinciale sarà un primo momento di sintesi politica di verifica. Assumerà dunque un particolare significato per mettere a punto le linee dell'iniziativa del movimento.

TRASPORTI: Si è svolto un incontro tra i sindacati autoferroviari, la federazione regionale CGIL-CISL UIL e l'Assessorato ai trasporti della Toscana...

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE: Piazza S. Giovanni, 30r; via Ghinori, 50r; via della Scala, 49r; piazza Dalmazia, 24r; via G.P. Orsini, 27r; via di Brozzi, 282a/b; via Starnina, 41r; Interno Stazione S.M. Novella; piazza Isolotto, 5r; viale Calatafimi, 2/a; Borgognissanti, 40r; via G.P. Orsini, 10r; piazza delle Cure, 2r; viale Guidoni, 89r; via Calzaiuoli, 7r; via Senese, 206r.

CONCORSO CAPO TECNICO FS: Il dopolavoro ferroviario di Firenze informa tutti coloro che hanno presentato domanda per il concorso pubblico di capo-tecnico (5 posti a Firenze) per l'amministrazione PS, che presso la sede del dopolavoro si stanno raccogliendo le iscrizioni per il corso di preparazione.

GIROVANDI: Un gruppo di girovandi, formato da un gruppo musicale «Con Zero», in collaborazione con il locale gruppo culturale dell'ARCI, presenteranno una serata di cabale.

ENZO COPPINI: Cicli e articoli sportivi. Piazza Ciardi, 8 - PRATO - Tel. 24257. SCONTI fino al 30% su ABBIGLIAMENTO ed ACCESSORI per lo SCI.

I CINEMA IN TOSCANA: GROSSETO, PISA, VIAREGGIO, LIVORNO, LUCCA, PISTOIA, AREZZO, CARRARA, AREZZO, EMPOLI, COLLE VAL D'ELSA, ROSIGNANO, SOLVIGNO.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRI

TEATRO COMUNALE: Stagione lirica invernale. Questa sera ore 20: Werther di J. Massenet, direttore Georges Pietre...

TEATRO DELLA PERGOLA: Via della Pergola, 12-13. Ore 21,15: L'uomo con le valigie di Eugene Ionesco...

TEATRO AFFRATTELLAMENTO: Centro teatrale affratellamento - Teatro regionale toscano. Oggi riposo.

TEATRO DELL'URIOLO: Via Ortiolo, 31 - Tel. 210.555. Ore 21,15: La compagnia di Prosa Citta di Firenze...

TEATRO RONDÒ DI BACCO (Palazzo Pitti) - Tel. 210.593. Questa sera, alle ore 21,30: Vedute di Porto Sudo...

TEATRO HUMOR SIDE: S.M.S. Rifredi - Via V. Emanuele, 303. Ore 15,30: Carnevale per ragazzi...

BANANA MOON: Ass. Culturale privata - Borgo Albizi 9. Festa in maschera, carnevale Banana Moon...

TEATRO AMICIZIA: Via il Prato - Tel. 218.820. Ore 21,30: Festa in maschera, carnevale...

DANCING: DANCING POGGETTO: Via M. Mercati 24/B. Festa in maschera, carnevale...

VI SEGNALIAMO

In nome del papa re (Edison). La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia (Excelsior)...

PRINCIPE: R. Cavour, 184 r - Tel. 575.801. La R. Cavour presenta il film di Luis Buñuel: Quell'oscuro oggetto del desiderio...

ASTOR D'ESSAI: Via Romana, 113 - Tel. 222.388. Prima visione. Un avvenimento culturale di eccezionale importanza...

SPAZIO UNO: Via del Sole, 10. Ore 21,30: Asylum di Peter Robinson. In anteprima per Firenze...

GOLDONI: Via dei Serragli - Tel. 222.437. Cinema di qualità: L'occhio privato...

ALFIERI: Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137. La soldatesca alla visita militare. A colori, con Edwige Fenech...

ARELLECHINO: Borgo degli Albizi - Tel. 282.687. Thrilling: Los Angeles squadra criminale...

EDISON: Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110. Un nuovo modo di divertirsi in nome del «buon cinema»...

GAMBRINUS: Via Brunelleschi - Tel. 275.113. Il regista del Core di Robert Ardrey...

FULGOR

Via M. Pinguerra - Tel. 270.117. Fulgor perno nel mondo. Tecnicolor con Laura Gemser...

ITALIA: Via Nazionale - Tel. 211.009. (Ap. ore 10 am). La bestia, di Waterlan Borowczyk...

MANZONI: Via Martini - Tel. 368.008. Guerre stellari, diretto da George Lucas...

MARCONI: Via Giannotti - Tel. 680.614. California di Michele Lupò. A colori con Giuliano Gemma...

NAZIONALE: Via Cimatori - Tel. 210.170. (Locale di classe per famiglie). Prossimamente in anteprima...

NICCOLINI: Via Ricasoli - Tel. 23.282. Kleinhold hotel diretto da Carlo Lizzani...

IL PORTICO: Via Cavour del mondo - Tel. 675.930. (Ap. 15,30). Sponagol Agente 007: l'uomo dalla pistola d'oro...

PUCCINI: Piazza Puccini - Tel. 362.067. Bus 12. Il prefetto di ferro...

STADIO: Viale Manfredi Panti - Tel. 50.913. (Ap. 15,30). Diverentissimo: Totò il medico del pazzo...

PER LA PUBBLICITA' l'Unità SPI. Via Martelli, 2 Firenze Tel. 211.492.87171

I problemi al centro dello sciopero generale regionale di venerdì

Solo 85 giovani delle liste speciali assunti in Toscana

La giornata di lotta incentrata sull'occupazione, in particolare giovanile e femminile - I tre segretari confederali toscani illustrano lo scopo dello sciopero

Centinaia di manifestazioni del PCI in Toscana

Venerdì Perna a Pistoia e Chiaromonte a Firenze

Centinaia di comizi, di assemblee di manifestazione unitarie del Pci si stanno svolgendo in tutta la Toscana a testimonianza di una grandiosa mobilitazione che coinvolge non solo militanti comunisti ma anche simpatizzanti, democratici, cittadini che avvertono l'esigenza di un profondo cambiamento politico che solo la proposta comunista può consentire.

Venerdì prossimo a Pistoia, alle ore 21, si svolgerà una manifestazione del Pci nel corso della quale alle ore 21, al teatro Manzoni, il compagno Perna parlerà su «le proposte dei comunisti per risolvere la crisi del paese». In seguito, alle ore 22, una manifestazione sarà preceduta da un corteo che alle 21 percorrerà le vie del centro.

Sempre venerdì alle 21 a Firenze, al teatro di piazza San Gallo (ingresso da via della Madonna della Tosse) si svolgerà una manifestazione pubblica sulla situazione della situazione del partito parlarà sul «contributo dei comunisti alla soluzione della crisi» per una nuova direzione politica.

Solo 85 dei 36.729 giovani iscritti nelle liste speciali di collocamento hanno trovato il lavoro in Toscana. È il dato più appariscente di una situazione economica che, mai come in questi mesi, subisce l'effetto della crisi. Le ragioni di tutto questo sono note: alla mancanza di una politica economica programmatica si accompagnano le lacerazioni del tessuto produttivo locale.

Si celebra a Siena il 30° della Costituzione

SIENA — Il compagno On. Ingrao, presidente della Camera dei deputati, aprirà le celebrazioni per il trentennale della Costituzione, promosse dal comitato provinciale antifascista di Siena. La manifestazione di apertura, fissata per il 18 febbraio prossimo, si svolgerà presso il teatro dei rinnovati. L'iniziativa assume un particolare rilievo nel momento in cui gli enti locali, le organizzazioni democratiche ed antifasciste, i sindacati, le forze politiche stanno ponendo al centro della loro iniziativa il tema della lotta e della condanna morale e politica della violenza e del terrorismo. Un momento di qualificazione degli enti locali come organi di difesa della democrazia e quindi di quello «stato ordinamento» che proprio la costituzione repubblicana ed antifascista aveva previsto e solennemente sancito.

Le conferenze dei lavoratori comunisti in Toscana. Questi «nodi» fondamentali della Valdelsa. Anche in Valdera sorgerà una sezione operaia

Il 25 febbraio assemblea operaia di zona - Come incide la crisi - Un esame dei vari settori produttivi

SIENA — In Valdelsa il Pci è mobilitato per l'organizzazione di alcune assemblee operaie che culmineranno in una assemblea operaia di zona il 25 febbraio prossimo. «La classe lavoratrice della Valdelsa — è scritto in un documento del comitato di zona del Pci oggi costretto a combattere lunghe battaglie difensive contro i licenziamenti e contro il pericolo di chiusura di alcune fabbriche (Talbor, Arnolfo Di Cambio, Ceramiche Valdelsa), deve farsi carico dei problemi della crisi e misurarsi seriamente con tutte le forze interessate alla difesa della democrazia e al progresso economico e civile del paese». La situazione della Valdelsa non è certo catastrofica come si è detto in passato, ma è un dato certo che il settore produttivo ha mostrato di saper reggere piuttosto bene l'urto della crisi. Il settore produttivo è stato a tutto merito grazie a processi di lavorazione estremamente elastici ed articolati. Ma i dati complessivi, anche se fanno fino ad oggi ammettere un certo ottimismo, non devono dar luogo ad un facile ottimismo. In effetti la crisi, anche se è assai diversa e meno accentuata, tocca anche la Valdelsa. Si tratta di una crisi

strutturale i cui nodi di fondo restano ancora da sciogliere. Nel settore del legno la produzione di pezzi per arredamento «non indispensabili» ha subito alcuni colpi, mentre non esistono grossi problemi per le altre produzioni; nel settore del vetro elementi di crisi sono nelle aziende che non hanno proceduto ad adeguati ammodernamenti degli impianti; nel settore edile c'è un forte rialzo della media degli occupati; nei settori dell'abbigliamento e del calzaturificio la crisi ha origini strutturali anche se nel secondo settore i nodi strutturali spesso si confondono con quelli congiunturali; nel settore metalmeccanico, infine, pur registrando una caduta del mercato interno, non si nutrono particolari perplessità per il suo consolidamento. Da questi dati emerge un panorama complessivo che pur non presentandosi con particolari drammaticità, pone serie preoccupazioni. L'economia della Valdelsa può reggere e potrà anche consolidarsi solo se vi saranno indirizzi chiari e coerenti programmi, se si sposteranno decisamente masse considerevoli di risorse verso gli investimenti.

Queste le indicazioni dell'assemblea di zona - L'obiettivo del tesseramento - Una vasta mobilitazione. Partecipazione attiva delle aziende è stato illustrato dal sindaco Passetti. I lavori sono stati conclusi dal compagno Ardenzo Felloni il quale ha accolto le proposte di andare in tempi brevi alla costituzione di una sezione operaia la cui forza portante saranno i cento comunisti della Asso Werke. Inoltre molti lavoratori comunisti della zona sono pendolari e finiscono per aver pochi rapporti con la sezione territoriale di Fornace. Le indicazioni scaturite dalla conferenza operaia dovranno trovare una giusta collocazione in occasione del congresso della sezione che si terrà i primi di marzo. Congresso verso cui i comunisti di Fornace vanno in un clima di mobilitazione notevole per raggiungere l'obiettivo dei 600 iscritti al partito su una popolazione di poco superiore ai 3000 abitanti e di 100 iscritti alla federazione giovanile comunista.

Prato

Oggi alle 21 a Prato riunione della commissione operativa del Pci quartiere 10. Giovedì ore 21: Fugine conferenza dibattito sulla crisi di governo (Bongini); sezione Vanni a Prato assemblea pubblica sulla situazione politica (Lohengrin Landini); consiglio di quartiere 11 a palazzo Novolucci (Lohengrin Landini); Pci DC - Pci PSDI crisi di governo (Orlando Fabbri); venerdì alle 21 assemblea operaia a Montemurlo.

Sabato: ore 15.30 comitato del quartiere 8 di Prato conferenza operaia (Claudio Martini); Poggio a Caiano ore 15.30 assemblea operaia in preparazione della conferenza di zona; Vergaio ore 15.30 congresso di sezione (Mario Dini); Pontanelle ore 21 assemblea pubblica (Giovanni del Vecchio); domenica: Montemurlo ore 9.30 assemblea operaia; consiglio di quartiere 8 a Prato ore 9.30 presso il circolo Vannucci, conclusione della conferenza operaia (Claudio Martini).

Massa Carrara

Domeni alle 12.30 comizio alla Signani di Albiano Migliorino sulla crisi (Luciano Pucciarelli); ore 12 comizio alla Dainine (Silvio Togniani) presso l'assemblea di zona; ore 20 assemblea di sezione di Montignoso; ore 12 comizio alla Riv-Ski (Lippi); ore 12 comizio alla Marina di Carrara (Pucciarelli); ore 12 comizio alla Olivetti di Massa (Giovanni Pucciarelli); ore 12 comizio alla Dainine (Silvio Togniani) presso l'assemblea di zona; ore 20 assemblea popolare a Casola (Luciano Pucciarelli).

Siena

Domeni alle 21: Foci di Pogibonsi assemblea dei braccianti (Gorinini); Taverna attivo di sezione sulla situazione politica. Giovedì ore 21: Perugia attivo sulla crisi (Luigi Berlinguer); Castellina in Chianti (Fabrizio Viri); Castiglion Fibocchi attivo della sezione (Rosati); Montepulciano attivo sulla crisi di governo. Venerdì alle 21: Acquaviva attivo sulla situazione politica (Rosati); sezione Stellino di Siena attivo; sezione Borri di Siena; sezione le Volte Basse di Siena attivo; sezione di Prato alla Iler in preparazione della conferenza operaia. Sabato: ore 18, a Piancastagnaio conferenza pubblica sulla crisi di governo (Bazzanti).

Pisa

Oggi si terranno i seguenti congressi di sezione: ore 21 Ospedale (Ulisse Di Prete); ore 17 S. Giuliano sezione dipendenti comunali (Riccardo Di Donato); ore 21 (Mario) Mariani sezione di Solana (Ivan Buletti). Domeni alle 21 a Volterra dibattito fra le forze politiche sulla crisi di governo (Franco Viegli); ore 17.30 a Putignano attivo operaio in preparazione della conferenza provinciale (Ulisse Di Prete). Giovedì ore 21 attivi sulla crisi di governo: Navacchio (Dini); Riparbella (Pioli); Forte a Mare Strada (Di Donato); ore 21 assemblea in preparazione della conferenza operaia provinciale a Santa Croce e Ponte a Egoia. Congressi di sezione alle 21: Nodda (Giampollini); Cugigliano (Franco Marzulli); Pontedera, con prosecuzione domani (Remorini) sezione Bertelli, Ponte a Sechio, terminata domani (Luciano Ghelli); Lungomonte (Blasucci); Solana (Ivan Buletti); Crosena (Luigi Felloni); Monte Magno (Maurizio Martini). Venerdì ore 21: Cascina assemblea operaia (Luciano Ghelli); Peccioli assemblea operaia (Ardenzo Felloni); Bientina assemblea operaia (Renzo Remorini); federazione di Pisa assemblea comunale operaia, (Ulisse Di Prete e Osvaldo Tozzi); Pontedera, assemblea sulla legge dell'aborto (Belardi); congressi di sezione ore 21: I Passi termina domani (Dionisio Leonello); Treggiano

Grosseto

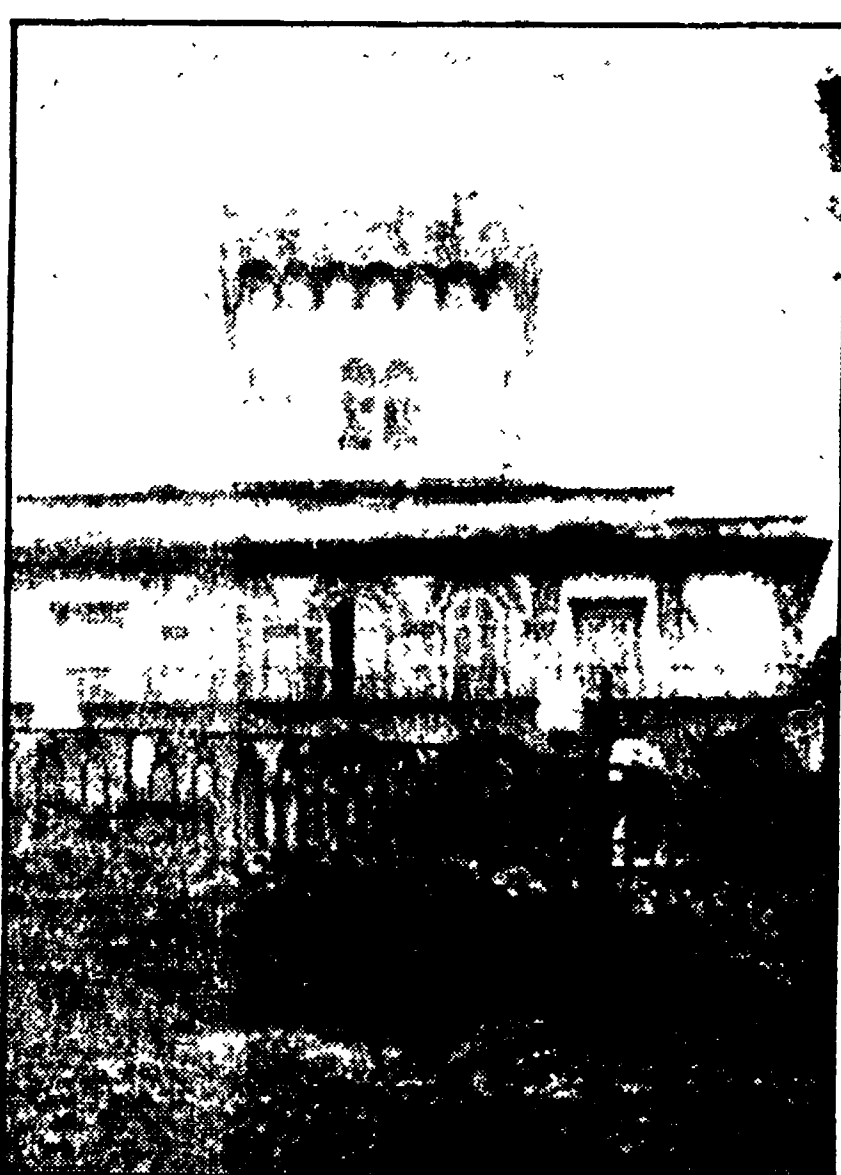
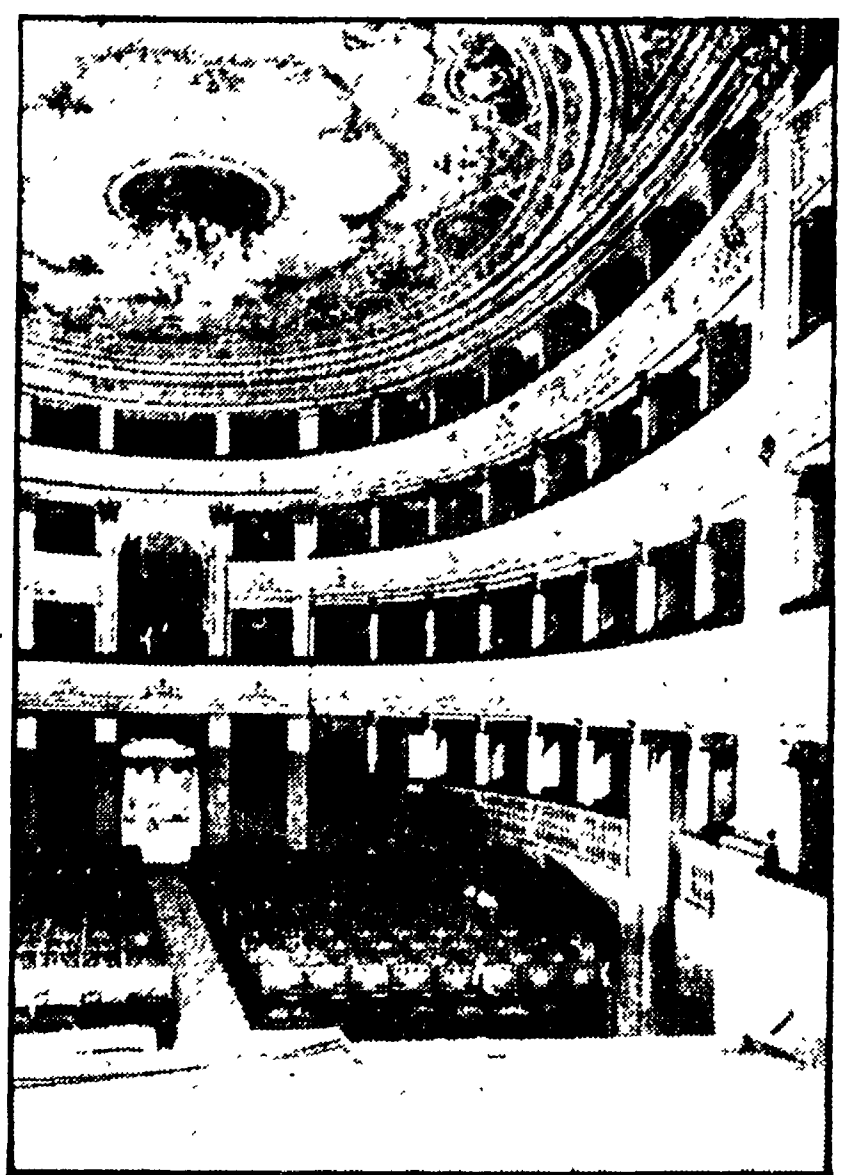
Mercoledì: assemblee pubbliche sulla crisi di governo. Giovedì ore 20.30 (Tattarini); Pianciana 20.30 (Ginanneschi). Venerdì: Poggi del Sasso ore 20.30 assemblea sulla crisi di governo; Cinghiano ore 20.30 attivo sulla crisi (Valter Chielli); Cana ore 20.30 (Piantaverna); Piantaverna 20.30 (Ginanneschi).

Giovedì: Poggi del Sasso ore 20.30 assemblea sulla crisi di governo; Cinghiano ore 20.30 attivo sulla crisi (Valter Chielli); Cana ore 20.30 (Piantaverna); Piantaverna 20.30 (Ginanneschi). Venerdì: Ribolla assemblea pubblica sull'agricoltura ore 20.30 (Valter Chielli); Castelluccio ore 20.30 attivo sulla crisi; Follonica ore 20.30 assemblea pubblica; Scarnafino paese ore 20.30 (Bazzanti).

Pistoia

È prevista a Pistoia una grossa manifestazione provinciale sulla attuale situazione politica, al teatro Manzoni venerdì 10 alle ore 21. Parteciperà il compagno Ferrarini. Il calendario delle altre assemblee, sempre sulla situazione politica è il seguente: martedì 7, a Fieve a Nievole; mercoledì 8, a Capraia; giovedì 9, a Poggio a Caiano; venerdì 10, a Poggio a Caiano; sabato 11, a Poggio a Caiano; domenica 12, a Poggio a Caiano; lunedì 13, a Poggio a Caiano; martedì 14, a Poggio a Caiano; mercoledì 15, a Poggio a Caiano; giovedì 16, a Poggio a Caiano; venerdì 17, a Poggio a Caiano; sabato 18, a Poggio a Caiano; domenica 19, a Poggio a Caiano; lunedì 20, a Poggio a Caiano; martedì 21, a Poggio a Caiano; mercoledì 22, a Poggio a Caiano; giovedì 23, a Poggio a Caiano; venerdì 24, a Poggio a Caiano; sabato 25, a Poggio a Caiano; domenica 26, a Poggio a Caiano; lunedì 27, a Poggio a Caiano; martedì 28, a Poggio a Caiano; mercoledì 29, a Poggio a Caiano; giovedì 30, a Poggio a Caiano; venerdì 1, a Poggio a Caiano; sabato 2, a Poggio a Caiano; domenica 3, a Poggio a Caiano; lunedì 4, a Poggio a Caiano; martedì 5, a Poggio a Caiano; mercoledì 6, a Poggio a Caiano; giovedì 7, a Poggio a Caiano; venerdì 8, a Poggio a Caiano; sabato 9, a Poggio a Caiano; domenica 10, a Poggio a Caiano; lunedì 11, a Poggio a Caiano; martedì 12, a Poggio a Caiano; mercoledì 13, a Poggio a Caiano; giovedì 14, a Poggio a Caiano; venerdì 15, a Poggio a Caiano; sabato 16, a Poggio a Caiano; domenica 17, a Poggio a Caiano; lunedì 18, a Poggio a Caiano; martedì 19, a Poggio a Caiano; mercoledì 20, a Poggio a Caiano; giovedì 21, a Poggio a Caiano; venerdì 22, a Poggio a Caiano; sabato 23, a Poggio a Caiano; domenica 24, a Poggio a Caiano; lunedì 25, a Poggio a Caiano; martedì 26, a Poggio a Caiano; mercoledì 27, a Poggio a Caiano; giovedì 28, a Poggio a Caiano; venerdì 29, a Poggio a Caiano; sabato 30, a Poggio a Caiano; domenica 1, a Poggio a Caiano; lunedì 2, a Poggio a Caiano; martedì 3, a Poggio a Caiano; mercoledì 4, a Poggio a Caiano; giovedì 5, a Poggio a Caiano; venerdì 6, a Poggio a Caiano; sabato 7, a Poggio a Caiano; domenica 8, a Poggio a Caiano; lunedì 9, a Poggio a Caiano; martedì 10, a Poggio a Caiano; mercoledì 11, a Poggio a Caiano; giovedì 12, a Poggio a Caiano; venerdì 13, a Poggio a Caiano; sabato 14, a Poggio a Caiano; domenica 15, a Poggio a Caiano; lunedì 16, a Poggio a Caiano; martedì 17, a Poggio a Caiano; mercoledì 18, a Poggio a Caiano; giovedì 19, a Poggio a Caiano; venerdì 20, a Poggio a Caiano; sabato 21, a Poggio a Caiano; domenica 22, a Poggio a Caiano; lunedì 23, a Poggio a Caiano; martedì 24, a Poggio a Caiano; mercoledì 25, a Poggio a Caiano; giovedì 26, a Poggio a Caiano; venerdì 27, a Poggio a Caiano; sabato 28, a Poggio a Caiano; domenica 29, a Poggio a Caiano; lunedì 30, a Poggio a Caiano; martedì 1, a Poggio a Caiano; mercoledì 2, a Poggio a Caiano; giovedì 3, a Poggio a Caiano; venerdì 4, a Poggio a Caiano; sabato 5, a Poggio a Caiano; domenica 6, a Poggio a Caiano; lunedì 7, a Poggio a Caiano; martedì 8, a Poggio a Caiano; mercoledì 9, a Poggio a Caiano; giovedì 10, a Poggio a Caiano; venerdì 11, a Poggio a Caiano; sabato 12, a Poggio a Caiano; domenica 13, a Poggio a Caiano; lunedì 14, a Poggio a Caiano; martedì 15, a Poggio a Caiano; mercoledì 16, a Poggio a Caiano; giovedì 17, a Poggio a Caiano; venerdì 18, a Poggio a Caiano; sabato 19, a Poggio a Caiano; domenica 20, a Poggio a Caiano; lunedì 21, a Poggio a Caiano; martedì 22, a Poggio a Caiano; mercoledì 23, a Poggio a Caiano; giovedì 24, a Poggio a Caiano; venerdì 25, a Poggio a Caiano; sabato 26, a Poggio a Caiano; domenica 27, a Poggio a Caiano; lunedì 28, a Poggio a Caiano; martedì 29, a Poggio a Caiano; mercoledì 30, a Poggio a Caiano; giovedì 1, a Poggio a Caiano; venerdì 2, a Poggio a Caiano; sabato 3, a Poggio a Caiano; domenica 4, a Poggio a Caiano; lunedì 5, a Poggio a Caiano; martedì 6, a Poggio a Caiano; mercoledì 7, a Poggio a Caiano; giovedì 8, a Poggio a Caiano; venerdì 9, a Poggio a Caiano; sabato 10, a Poggio a Caiano; domenica 11, a Poggio a Caiano; lunedì 12, a Poggio a Caiano; martedì 13, a Poggio a Caiano; mercoledì 14, a Poggio a Caiano; giovedì 15, a Poggio a Caiano; venerdì 16, a Poggio a Caiano; sabato 17, a Poggio a Caiano; domenica 18, a Poggio a Caiano; lunedì 19, a Poggio a Caiano; martedì 20, a Poggio a Caiano; mercoledì 21, a Poggio a Caiano; giovedì 22, a Poggio a Caiano; venerdì 23, a Poggio a Caiano; sabato 24, a Poggio a Caiano; domenica 25, a Poggio a Caiano; lunedì 26, a Poggio a Caiano; martedì 27, a Poggio a Caiano; mercoledì 28, a Poggio a Caiano; giovedì 29, a Poggio a Caiano; venerdì 30, a Poggio a Caiano; sabato 1, a Poggio a Caiano; domenica 2, a Poggio a Caiano; lunedì 3, a Poggio a Caiano; martedì 4, a Poggio a Caiano; mercoledì 5, a Poggio a Caiano; giovedì 6, a Poggio a Caiano; venerdì 7, a Poggio a Caiano; sabato 8, a Poggio a Caiano; domenica 9, a Poggio a Caiano; lunedì 10, a Poggio a Caiano; martedì 11, a Poggio a Caiano; mercoledì 12, a Poggio a Caiano; giovedì 13, a Poggio a Caiano; venerdì 14, a Poggio a Caiano; sabato 15, a Poggio a Caiano; domenica 16, a Poggio a Caiano; lunedì 17, a Poggio a Caiano; martedì 18, a Poggio a Caiano; mercoledì 19, a Poggio a Caiano; giovedì 20, a Poggio a Caiano; venerdì 21, a Poggio a Caiano; sabato 22, a Poggio a Caiano; domenica 23, a Poggio a Caiano; lunedì 24, a Poggio a Caiano; martedì 25, a Poggio a Caiano; mercoledì 26, a Poggio a Caiano; giovedì 27, a Poggio a Caiano; venerdì 28, a Poggio a Caiano; sabato 29, a Poggio a Caiano; domenica 30, a Poggio a Caiano; lunedì 1, a Poggio a Caiano; martedì 2, a Poggio a Caiano; mercoledì 3, a Poggio a Caiano; giovedì 4, a Poggio a Caiano; venerdì 5, a Poggio a Caiano; sabato 6, a Poggio a Caiano; domenica 7, a Poggio a Caiano; lunedì 8, a Poggio a Caiano; martedì 9, a Poggio a Caiano; mercoledì 10, a Poggio a Caiano; giovedì 11, a Poggio a Caiano; venerdì 12, a Poggio a Caiano; sabato 13, a Poggio a Caiano; domenica 14, a Poggio a Caiano; lunedì 15, a Poggio a Caiano; martedì 16, a Poggio a Caiano; mercoledì 17, a Poggio a Caiano; giovedì 18, a Poggio a Caiano; venerdì 19, a Poggio a Caiano; sabato 20, a Poggio a Caiano; domenica 21, a Poggio a Caiano; lunedì 22, a Poggio a Caiano; martedì 23, a Poggio a Caiano; mercoledì 24, a Poggio a Caiano; giovedì 25, a Poggio a Caiano; venerdì 26, a Poggio a Caiano; sabato 27, a Poggio a Caiano; domenica 28, a Poggio a Caiano; lunedì 29, a Poggio a Caiano; martedì 30, a Poggio a Caiano; mercoledì 1, a Poggio a Caiano; giovedì 2, a Poggio a Caiano; venerdì 3, a Poggio a Caiano; sabato 4, a Poggio a Caiano; domenica 5, a Poggio a Caiano; lunedì 6, a Poggio a Caiano; martedì 7, a Poggio a Caiano; mercoledì 8, a Poggio a Caiano; giovedì 9, a Poggio a Caiano; venerdì 10, a Poggio a Caiano; sabato 11, a Poggio a Caiano; domenica 12, a Poggio a Caiano; lunedì 13, a Poggio a Caiano; martedì 14, a Poggio a Caiano; mercoledì 15, a Poggio a Caiano; giovedì 16, a Poggio a Caiano; venerdì 17, a Poggio a Caiano; sabato 18, a Poggio a Caiano; domenica 19, a Poggio a Caiano; lunedì 20, a Poggio a Caiano; martedì 21, a Poggio a Caiano; mercoledì 22, a Poggio a Caiano; giovedì 23, a Poggio a Caiano; venerdì 24, a Poggio a Caiano; sabato 25, a Poggio a Caiano; domenica 26, a Poggio a Caiano; lunedì 27, a Poggio a Caiano; martedì 28, a Poggio a Caiano; mercoledì 29, a Poggio a Caiano; giovedì 30, a Poggio a Caiano; venerdì 1, a Poggio a Caiano; sabato 2, a Poggio a Caiano; domenica 3, a Poggio a Caiano; lunedì 4, a Poggio a Caiano; martedì 5, a Poggio a Caiano; mercoledì 6, a Poggio a Caiano; giovedì 7, a Poggio a Caiano; venerdì 8, a Poggio a Caiano; sabato 9, a Poggio a Caiano; domenica 10, a Poggio a Caiano; lunedì 11, a Poggio a Caiano; martedì 12, a Poggio a Caiano; mercoledì 13, a Poggio a Caiano; giovedì 14, a Poggio a Caiano; venerdì 15, a Poggio a Caiano; sabato 16, a Poggio a Caiano; domenica 17, a Poggio a Caiano; lunedì 18, a Poggio a Caiano; martedì 19, a Poggio a Caiano; mercoledì 20, a Poggio a Caiano; giovedì 21, a Poggio a Caiano; venerdì 22, a Poggio a Caiano; sabato 23, a Poggio a Caiano; domenica 24, a Poggio a Caiano; lunedì 25, a Poggio a Caiano; martedì 26, a Poggio a Caiano; mercoledì 27, a Poggio a Caiano; giovedì 28, a Poggio a Caiano; venerdì 29, a Poggio a Caiano; sabato 30, a Poggio a Caiano; domenica 1, a Poggio a Caiano; lunedì 2, a Poggio a Caiano; martedì 3, a Poggio a Caiano; mercoledì 4, a Poggio a Caiano; giovedì 5, a Poggio a Caiano; venerdì 6, a Poggio a Caiano; sabato 7, a Poggio a Caiano; domenica 8, a Poggio a Caiano; lunedì 9, a Poggio a Caiano; martedì 10, a Poggio a Caiano; mercoledì 11, a Poggio a Caiano; giovedì 12, a Poggio a Caiano; venerdì 13, a Poggio a Caiano; sabato 14, a Poggio a Caiano; domenica 15, a Poggio a Caiano; lunedì 16, a Poggio a Caiano; martedì 17, a Poggio a Caiano; mercoledì 18, a Poggio a Caiano; giovedì 19, a Poggio a Caiano; venerdì 20, a Poggio a Caiano; sabato 21, a Poggio a Caiano; domenica 22, a Poggio a Caiano; lunedì 23, a Poggio a Caiano; martedì 24, a Poggio a Caiano; mercoledì 25, a Poggio a Caiano; giovedì 26, a Poggio a Caiano; venerdì 27, a Poggio a Caiano; sabato 28, a Poggio a Caiano; domenica 29, a Poggio a Caiano; lunedì 30, a Poggio a Caiano; martedì 1, a Poggio a Caiano; mercoledì 2, a Poggio a Caiano; giovedì 3, a Poggio a Caiano; venerdì 4, a Poggio a Caiano; sabato 5, a Poggio a Caiano; domenica 6, a Poggio a Caiano; lunedì 7, a Poggio a Caiano; martedì 8, a Poggio a Caiano; mercoledì 9, a Poggio a Caiano; giovedì 10, a Poggio a Caiano; venerdì 11, a Poggio a Caiano; sabato 12, a Poggio a Caiano; domenica 13, a Poggio a Caiano; lunedì 14, a Poggio a Caiano; martedì 15, a Poggio a Caiano; mercoledì 16, a Poggio a Caiano; giovedì 17, a Poggio a Caiano; venerdì 18, a Poggio a Caiano; sabato 19, a Poggio a Caiano; domenica 20, a Poggio a Caiano; lunedì 21, a Poggio a Caiano; martedì 22, a Poggio a Caiano; mercoledì 23, a Poggio a Caiano; giovedì 24, a Poggio a Caiano; venerdì 25, a Poggio a Caiano; sabato 26, a Poggio a Caiano; domenica 27, a Poggio a Caiano; lunedì 28, a Poggio a Caiano; martedì 29, a Poggio a Caiano; mercoledì 30, a Poggio a Caiano; giovedì 1, a Poggio a Caiano; venerdì 2, a Poggio a Caiano; sabato 3, a Poggio a Caiano; domenica 4, a Poggio a Caiano; lunedì 5, a Poggio a Caiano; martedì 6, a Poggio a Caiano; mercoledì 7, a Poggio a Caiano; giovedì 8, a Poggio a Caiano; venerdì 9, a Poggio a Caiano; sabato 10, a Poggio a Caiano; domenica 11, a Poggio a Caiano; lunedì 12, a Poggio a Caiano; martedì 13, a Poggio a Caiano; mercoledì 14, a Poggio a Caiano; giovedì 15, a Poggio a Caiano; venerdì 16, a Poggio a Caiano; sabato 17, a Poggio a Caiano; domenica 18, a Poggio a Caiano; lunedì 19, a Poggio a Caiano; martedì 20, a Poggio a Caiano; mercoledì 21, a Poggio a Caiano; giovedì 22, a Poggio a Caiano; venerdì 23, a Poggio a Caiano; sabato 24, a Poggio a Caiano; domenica 25, a Poggio a Caiano; lunedì 26, a Poggio a Caiano; martedì 27, a Poggio a Caiano; mercoledì 28, a Poggio a Caiano; giovedì 29, a Poggio a Caiano; venerdì 30, a Poggio a Caiano; sabato 1, a Poggio a Caiano; domenica 2, a Poggio a Caiano; lunedì 3, a Poggio a Caiano; martedì 4, a Poggio a Caiano; mercoledì 5, a Poggio a Caiano; giovedì 6, a Poggio a Caiano; venerdì 7, a Poggio a Caiano; sabato 8, a Poggio a Caiano; domenica 9, a Poggio a Caiano; lunedì 10, a Poggio a Caiano; martedì 11, a Poggio a Caiano; mercoledì 12, a Poggio a Caiano; giovedì 13, a Poggio a Caiano; venerdì 14, a Poggio a Caiano; sabato 15, a Poggio a Caiano; domenica 16, a Poggio a Caiano; lunedì 17, a Poggio a Caiano; martedì 18, a Poggio a Caiano; mercoledì 19, a Poggio a Caiano; giovedì 20, a Poggio a Caiano; venerdì 21, a Poggio a Caiano; sabato 22, a Poggio a Caiano; domenica 23, a Poggio a Caiano; lunedì 24, a Poggio a Caiano; martedì 25, a Poggio a Caiano; mercoledì 26, a Poggio a Caiano; giovedì 27, a Poggio a Caiano; venerdì 28, a Poggio a Caiano; sabato 29, a Poggio a Caiano; domenica 30, a Poggio a Caiano; lunedì 1, a Poggio a Caiano; martedì 2, a Poggio a Caiano; mercoledì 3, a Poggio a Caiano; giovedì 4, a Poggio a Caiano; venerdì 5, a Poggio a Caiano; sabato 6, a Poggio a Caiano; domenica 7, a Poggio a Caiano; lunedì 8, a Poggio a Caiano; martedì 9, a Poggio a Caiano; mercoledì 10, a Poggio a Caiano; giovedì 11, a Poggio a Caiano; venerdì 12, a Poggio a Caiano; sabato 13, a Poggio a Caiano; domenica 14, a Poggio a Caiano; lunedì 15, a Poggio a Caiano; martedì 16, a Poggio a Caiano; mercoledì 17, a Poggio a Caiano; giovedì 18, a Poggio a Caiano; venerdì 19, a Poggio a Caiano; sabato 20, a Poggio a Caiano; domenica 21, a Poggio a Caiano; lunedì 22, a Poggio a Caiano; martedì 23, a Poggio a Caiano; mercoledì 24, a Poggio a Caiano; giovedì 25, a Poggio a Caiano; venerdì 26, a Poggio a Caiano; sabato 27, a Poggio a Caiano; domenica 28, a Poggio a Caiano; lunedì 29, a Poggio a Caiano; martedì 30, a Poggio a Caiano; mercoledì 1, a Poggio a Caiano; giovedì 2, a Poggio a Caiano; venerdì 3, a Poggio a Caiano; sabato 4, a Poggio a Caiano; domenica 5, a Poggio a Caiano; lunedì 6, a Poggio a Caiano; martedì 7, a Poggio a Caiano; mercoledì 8, a Poggio a Caiano; giovedì 9, a Poggio a Caiano; venerdì 10, a Poggio a Caiano; sabato 11, a Poggio a Caiano; domenica 12, a Poggio a Caiano; lunedì 13, a Poggio a Caiano; martedì 14, a Poggio a Caiano; mercoledì 15, a Poggio a Caiano; giovedì 16, a Poggio a Caiano; venerdì 17, a Poggio a Caiano; sabato 18, a Poggio a Caiano; domenica 19, a Poggio a Caiano; lunedì 20, a Poggio a Caiano; martedì 21, a Poggio a Caiano; mercoledì 22, a Poggio a Caiano; giovedì 23, a Poggio a Caiano; venerdì 24, a Poggio a Caiano; sabato 25, a Poggio a Caiano; domenica 26, a Poggio a Caiano; lunedì 27, a Poggio a Caiano; martedì 28, a Poggio a Caiano; mercoledì 29, a Poggio a Caiano; giovedì 30, a Poggio a Caiano; venerdì 1, a Poggio a Caiano; sabato 2, a Poggio a Caiano; domenica 3, a Poggio a Caiano; lunedì 4, a Poggio a Caiano; martedì 5, a Poggio a Caiano; mercoledì 6, a Poggio a Caiano; giovedì 7, a Poggio a Caiano; venerdì 8, a Poggio a Caiano; sabato 9, a Poggio a Caiano; domenica 10, a Poggio a Caiano; lunedì 11, a Poggio a Caiano; martedì 12, a Poggio a Caiano; mercoledì 13, a Poggio a Caiano; giovedì 14, a Poggio a Caiano; venerdì 15, a Poggio a Caiano; sabato 16, a Poggio a Caiano; domenica 17, a Poggio a Caiano; lunedì 18, a Poggio a Caiano; martedì 19, a Poggio a Caiano; mercoledì 20, a Poggio a Caiano; giovedì 21, a Poggio a Caiano; venerdì 22, a Poggio a Caiano; sabato 23, a Poggio a Caiano; domenica 24, a Poggio a Caiano; lunedì 25, a Poggio a Caiano; martedì 26, a Poggio a Caiano; mercoledì 27, a Poggio a Caiano; giovedì 28, a Poggio a Caiano; venerdì 29, a Poggio a Caiano; sabato 30, a Poggio a Caiano; domenica 1, a Poggio a Caiano; lunedì 2, a Poggio a Caiano; martedì 3, a Poggio a Caiano; mercoledì 4, a Poggio a Caiano; giovedì 5, a Poggio a Caiano; venerdì 6, a Poggio a Caiano; sabato 7, a Poggio a Caiano; domenica 8, a Poggio a Caiano; lunedì 9, a Poggio a Caiano; martedì 10, a Poggio a Caiano; mercoledì 11, a Poggio a Caiano; giovedì 12, a Poggio a Caiano; venerdì 13, a Poggio a Caiano; sabato 14, a Poggio a Caiano; domenica 15, a Poggio a Caiano; lunedì 16, a Poggio a Caiano; martedì 17, a Poggio a Caiano; mercoledì 18, a Poggio a Caiano; giovedì 19, a Poggio a Caiano; venerdì 20, a Poggio a Caiano; sabato 21, a Poggio a Caiano; domenica 22, a Poggio a Caiano; lunedì 23, a Poggio a Caiano; martedì 24, a Poggio a Caiano; mercoledì 25, a Poggio a Caiano; giovedì 26, a Poggio a Caiano; venerdì 27, a Poggio a Caiano; sabato 28, a Poggio a Caiano; domenica 29, a Poggio a Caiano; lunedì 30, a Poggio a Caiano; martedì 1, a Poggio a Caiano; mercoledì 2, a Poggio a Caiano; giovedì 3, a Poggio a Caiano; venerdì 4, a Poggio a Caiano; sabato 5, a Poggio a Caiano; domenica 6, a Poggio a Caiano; lunedì 7, a Poggio a Caiano; martedì 8, a Poggio a Caiano; mercoledì 9, a Poggio a Caiano; giovedì 10, a Poggio a Caiano; venerdì 11, a Poggio a Caiano; sabato 12, a Poggio a Caiano; domenica 13, a Poggio a Caiano; lunedì 14, a Poggio a Caiano; martedì 15, a Poggio a Caiano; mercoledì 16, a Poggio a Caiano; giovedì 17, a Poggio a Caiano; venerdì 18, a Poggio a Caiano; sabato 19, a Poggio a Caiano; domenica 20, a Poggio a Caiano; lunedì 21, a Poggio a Caiano; martedì 22, a Poggio a Caiano; mercoledì 23, a Poggio a Caiano; giovedì 24, a Poggio a Caiano; venerdì 25, a Poggio a Caiano; sabato 26, a Poggio a Caiano; domenica 27, a Poggio a Caiano; lunedì 28, a Poggio a Caiano; martedì 29, a Poggio a Caiano; mercoledì 30, a Poggio a Caiano; giovedì 1, a Poggio a Caiano; venerdì 2, a Poggio a Caiano; sabato 3, a Poggio a Caiano; domenica 4, a Poggio a Caiano; lunedì 5, a Poggio a Caiano; martedì 6, a Poggio a Caiano; mercoledì 7, a Poggio a Caiano; giovedì 8, a Poggio a Caiano; venerdì 9, a Poggio a Caiano; sabato 10, a Poggio a Caiano; domenica 11, a Poggio a Caiano; lunedì 12, a Poggio a Caiano; martedì 13, a Poggio a Caiano; mercoledì 14, a Poggio a Caiano; giovedì 15, a Poggio a Caiano; venerdì 16, a Poggio a Caiano; sabato 17, a Poggio a Caiano; domenica 18, a Poggio a Caiano; lunedì 19, a Poggio a Caiano; martedì 20, a Poggio a Caiano; mercoledì 21, a Poggio a Caiano; giovedì 22, a Poggio a Caiano; venerdì 23, a Poggio a Caiano; sabato 24, a Poggio a Caiano; domenica 25, a Poggio a Caiano; lunedì 26, a Poggio a Caiano; martedì 27, a Poggio a Caiano; mercoledì 28, a Poggio a Caiano; giovedì 29, a Poggio a Caiano; venerdì 30, a Poggio a Caiano; sabato 1, a Poggio a Caiano; domenica 2, a Poggio a Caiano; lunedì 3, a Poggio a Caiano; martedì 4, a Poggio a Caiano; mercoledì 5, a Poggio a Caiano; giovedì 6, a Poggio a Caiano; venerdì 7, a Poggio a Caiano; sabato 8, a Poggio a Caiano; domenica 9, a Poggio a Caiano; lunedì 10, a Poggio a Caiano; martedì 11, a Poggio a Caiano; mercoledì 12, a Poggio a Caiano; giovedì 13, a Poggio a Caiano; venerdì 14, a Poggio a Caiano; sabato 15, a Poggio a Caiano; domenica 16, a Poggio a Caiano; lunedì 17, a Poggio a Caiano; martedì 18, a Poggio a Caiano; mercoledì 19, a Poggio a Caiano; giovedì 20, a Poggio a Caiano; venerdì 21, a Poggio a Caiano; sabato 22, a Poggio a Caiano; domenica 23, a Poggio a Caiano; lunedì 24, a Poggio a Caiano; martedì 25, a Poggio a Caiano; mercoledì 26, a Poggio a Caiano; giovedì 27, a Poggio a Caiano; venerdì 28, a Poggio a Caiano; sabato 29, a Poggio a Caiano; domenica 30, a Poggio a Caiano; lunedì 1, a Poggio a Caiano; martedì 2, a Poggio a Caiano; mercoledì 3, a Poggio a Caiano; giovedì 4, a Poggio a Caiano; venerdì 5, a Poggio a Caiano; sabato 6, a Poggio a Caiano; domenica 7, a Poggio a Caiano; lunedì 8, a Poggio a Caiano; martedì 9, a Poggio a Caiano; mercoledì 10, a Poggio a Caiano; giovedì 11, a Poggio a Caiano; venerdì 12, a Poggio a Caiano; sabato 13, a Poggio a Caiano; domenica 14, a Poggio a Caiano; lunedì 15, a Poggio a Caiano; martedì 16, a Poggio a Caiano; mercoledì 17, a Poggio a Caiano; giovedì 18, a Poggio a Caiano; venerdì 19, a Poggio a Caiano; sabato 20, a Poggio a Caiano; domenica 21, a Poggio a Caiano; lunedì 22, a Poggio a Caiano; martedì 23, a Poggio a Caiano; mercoledì 24, a Poggio a Caiano; giovedì 25, a Poggio a Caiano; venerdì 26, a Poggio a Caiano; sabato 27, a Poggio a Caiano; domenica 28, a Poggio a Caiano; lunedì 29, a Poggio a Caiano; martedì 30, a Poggio a Caiano; mercoledì 1, a Poggio a Caiano; giovedì 2, a Poggio a Caiano; venerdì 3, a Poggio a Caiano; sabato 4, a Poggio a Caiano; domenica 5, a Poggio a Caiano; lunedì 6, a Poggio a Caiano; martedì 7, a Poggio a Caiano; mercoledì 8, a Poggio a Caiano; giovedì 9, a Poggio a Caiano; venerdì 10, a Poggio a Caiano; sabato 11, a Poggio a Caiano; domenica 12, a Poggio a Caiano; lunedì 13, a Poggio a Caiano; martedì 14, a Poggio a Caiano; mercoledì 15, a Poggio a Caiano; giovedì 16, a Poggio a Caiano; venerdì 17, a Poggio a Caiano; sabato 18, a Poggio a Caiano; domenica 19, a Poggio a Caiano; lunedì 20, a Poggio a Caiano; martedì 21, a Poggio a Caiano; mercoledì 22, a Poggio a Caiano; giovedì 23, a Poggio a Caiano; venerdì 24, a Poggio a Caiano; sabato 25, a Poggio a Caiano; domenica 26, a Poggio a Caiano; lunedì 27, a Poggio a Caiano; martedì 28, a Poggio a Caiano; mercoledì 29, a Poggio a Caiano; giovedì 30, a Poggio a Caiano; venerdì 1, a Poggio a Caiano; sabato 2, a Poggio a Caiano; domenica 3, a Poggio a Caiano; lunedì 4, a Poggio a Caiano; martedì 5, a Poggio a Caiano; mercoledì 6, a Poggio a Caiano; giovedì 7, a Poggio a Caiano; venerdì 8, a Poggio a Caiano; sabato 9, a Poggio a Caiano; domenica 10, a Poggio a Caiano; lunedì 11, a Poggio a Caiano; martedì 12, a Poggio a Caiano; mercoledì 13, a Poggio a Caiano; giovedì 14, a Poggio a Caiano; venerdì 15, a Poggio a Caiano; sabato 16, a Poggio a Caiano; domenica 17, a Poggio a Caiano; lunedì 18, a Poggio a Caiano; martedì 19, a Poggio a Caiano; mercoledì 20, a Poggio a Caiano; giovedì 21, a Poggio a Caiano; venerdì 22, a Poggio a Caiano; sabato 23, a Poggio a Caiano; domenica 24, a Poggio a Caiano; lunedì 25, a Poggio a Caiano; martedì 26, a Poggio a Caiano; mercoledì 27, a Poggio a Caiano; giovedì 28, a Poggio a Caiano; venerdì 29, a Poggio a Caiano; sabato 30, a Poggio a Caiano; domenica 1, a Poggio a Caiano; lunedì 2, a Poggio a Caiano; martedì 3, a Poggio a Caiano; mercoledì 4, a Poggio a Caiano; giovedì 5, a Poggio a Caiano; venerdì 6, a Poggio a Caiano; sabato 7, a Poggio a Caiano; domenica 8, a Poggio a Caiano; lunedì 9, a Poggio a Caiano; martedì 10, a Poggio a Caiano; mercoledì 11, a Poggio a Caiano; giovedì 12, a Poggio a Caiano; venerdì 13, a Poggio a Caiano; sabato 14, a Poggio a Caiano; domenica 15, a Poggio a Caiano; lunedì 16, a Poggio a Caiano; martedì 17, a Poggio a Caiano; mercoledì 18, a Poggio a Caiano; giovedì 19, a Poggio a Caiano; venerdì 20, a Poggio a Caiano; sabato 21, a Poggio a Caiano; domenica 22, a Poggio a Caiano; lunedì 23, a Poggio a Caiano; martedì 24, a Poggio a Caiano; mercoledì 25, a Poggio a Caiano; giovedì 26, a Poggio a Caiano; venerdì 27, a Poggio a Caiano; sabato 28, a Poggio a Caiano; domenica 29, a Poggio a Caiano; lunedì 30, a Poggio a Caiano; martedì 1, a Poggio a Caiano; mercoledì 2, a Poggio a Caiano; giovedì 3, a Poggio a Caiano; venerdì 4, a Poggio a Caiano; sabato 5, a Poggio a Caiano; domenica 6, a Poggio a Caiano; lunedì 7, a Poggio a Caiano; martedì 8, a Poggio a Caiano; mercoledì 9, a Poggio a Caiano; giovedì 10, a Poggio a Caiano; venerdì 11, a Poggio a Caiano; sabato 12, a Poggio a Caiano; domenica 13, a Poggio a Caiano; lunedì 14, a Poggio a Caiano; martedì 15, a Poggio a Caiano; mercoledì 16, a Poggio a Caiano; giovedì 17, a Poggio a Caiano; venerdì 18, a Poggio a Caiano; sabato 19, a Poggio a Caiano; domenica 20, a Poggio a Caiano; lunedì 21, a Poggio a Caiano; martedì 22, a Poggio a Caiano; mercoledì 23, a Poggio a Caiano; giovedì 24, a Poggio a Caiano; venerdì 25, a Poggio a Caiano; sabato 26, a Poggio a Caiano; domenica 27, a Poggio a Caiano; lunedì 28, a Poggio a Ca

Due anni di scelte operative dell'amministrazione fiorentina



Con il restauro ritornano alla città ambienti di grande interesse storico

Il progetto per la conservazione dei complessi monumentali - I lavori in corso e progettati Il recupero di importanti strutture da utilizzare con criteri sociali - Personalismi e carrierismi guidano spesso gli stanziamenti statali

Firenze è uno dei punti focali del restauro in tutta Italia, grazie alle esperienze sviluppatesi dopo il 1956 in seguito alla necessità di rimediare ai guasti provocati dalla alluvione sugli oggetti d'arte; queste esperienze si sono concretizzate nei laboratori statali della Soprintendenza all'Arte, ai Beni Artistici, ai Beni Architettonici. D'altra parte, per la rilevanza del suo patrimonio artistico, la Toscana va considerata al centro della attenzione anche quanto alle iniziative che gli enti locali prendono in materia di restauro e beni culturali in generale.

Il progetto per la conservazione dei complessi monumentali - I lavori in corso e progettati Il recupero di importanti strutture da utilizzare con criteri sociali - Personalismi e carrierismi guidano spesso gli stanziamenti statali

razione del legame con il centenario brunelleschiano per questa sono già iniziati i lavori che investiranno la facciata, i tetti, gronde e converse. I pietrini da consolidare (300 milioni circa di spesa). Per la stessa Santo Spirito alla fine di questo mese andranno in appalto i lavori di restauro del campanile (135 milioni).

diventare sede del gabinetto Visseux. Le prime tre domene del corso mascherato a stasera è l'ultima sfilata dei carri in «notturna» hanno visto arrivare nella cittadina versiliese una fiamma di gente da tutta la Toscana. In tanti sono arrivati anche dalle altre regioni, accettando una gita al mare con la festa di Carnevale.

fruilione di questo patrimonio. Queste carenze rischiano di caratterizzare lo Stato solo dal punto di vista tecnico e metodologico sulla conservazione degli oggetti d'arte. Non sviluppando collegamenti con le istanze territoriali - come ha fatto la Provincia con i suoi corsi professionali di restauro ed officina: avendo a volte come una industria in grado di fare tabula rasa della concorrenza gli artigiani restauratori esterni e di distruggere tutto un tessuto storico cittadino; settorializzandosi burocraticamente tra archeologia arte medievale e moderna e architettura fra arti maggiori e minori; dividendo gerarchicamente i ruoli degli operatori del restauro, senza tener conto di capacità professionali e manuali da rivalutare; non considerando tra i primi obiettivi di un restauro quello della sua fruizione - come invece fa il comune, l'intervento dello Stato a Firenze continua a essere poco puntuale e in un'ottica non giusta sui problemi del patrimonio artistico della città.

Dalle colline di Hollywood obiettivo sulla polizia

A parte il genere « poliziesco ormai abusato in tante cinematografie, le squadre dell'ordine osservate in azione nelle città del mondo, gli indiziati sembrano attirare i più starnati autori, dal francese Courneau di «Police Python 33» allo svedese Widberg di «Un uomo sul tetto» al nostro Demiani di «Ho paura», per citare a caso tra i più recenti. Dall'America, paese di gara mondiale per eccellenza, due anziani di Hollywood hanno rivisto il loro obiettivo preoccupato sulla polizia del distretto di Hollywood di Los Angeles, con risultati differenziati: il sessantenne Aldrich con «I ragazzi del coro» e l'ottantenne Hathaway (o chi sotto la sua firma ha diretto) con «Los Angeles Squadra criminale».



Carnevale record per Viareggio

È un Carnevale record per Viareggio. Le prime tre domene del corso mascherato a stasera è l'ultima sfilata dei carri in «notturna» hanno visto arrivare nella cittadina versiliese una fiamma di gente da tutta la Toscana. In tanti sono arrivati anche dalle altre regioni, accettando una gita al mare con la festa di Carnevale.

Nel 1977 eccezionale afflusso turistico in tutta la regione

Il 4% in più rispetto all'anno precedente - Il soggiorno negli alberghi aumenta di 700.000 giornate - Un progetto di «osservatorio turistico» messo a punto dalla Regione Toscana

FIRENZE -- Boom del turismo in Toscana. Nel 1977 si sono avute quasi 26 milioni di presenze, con un incremento di un milione rispetto all'anno precedente, il 4 per cento in più. Il bilancio dell'anno che si è da poco concluso registra livelli quantitativi mai raggiunti nel passato e segna rispetto al '76 la crescita di un milione di turisti italiani in Toscana risulta accresciuta di oltre 700 mila presenze in più. Per la prima volta dal '74 decresce in assoluto (130 mila in meno) le presenze straniere che aumentano vistosamente (350 mila in più) le presenze di turisti nazionali. Gli alberghi, invece, hanno avuto aumenti fortissimi di presenze sia per effetto della componente italiana (quasi 400 mila presenze in più) che di quella straniera (320 mila giornate in più).



Serie C: Lucchese sfortunata

I rossoneri hanno pareggiato sul campo della Reggiana ma è un risultato che sta stretto ai toscani che avrebbero potuto vincere agevolmente. Si sono visti invece raggiunti in extremis. Non solo, ma hanno addirittura perduto un punto rispetto allo Scil che con un pizzico di fortuna ha saputo aver ragione dei lucchesi nel derby di andata. In tutta la prestazione dell'11 livornese. Alle spalle di questo tandem spuntano con una certa autorità il Parma che ha vinto sul campo della Massese mettendo definitivamente nei guai gli uomini e confermando così le ambizioni del nero azzurri di recitare il ruolo di terzo incomodo nella lotta fra Spil e Lucchese per il successo finale. Hanno invece definitivamente rotto l'Arezzo e la Spezia che, avendo in casa contro il Chieti e il Giulianova non sono andati oltre la divisione dei punti perdendo altro terreno nella battaglia di avanguardia. Sul resto del fronte tutto bene per le toscane fatta eccezione per il Prato battuto a Terni: questa sconfitta rende più difficile il recupero degli azzurri di Landoni. Il Livorno invece è andato a tirare profitto dalla trasferta di Olbia conquistando un prezioso punto così come hanno saputo fare gli azzurri dell'Empoli che, giocando sul difficile campo del Piccione, infine i furetti grossetani hanno inferto una secca batosta al Fano.

Pesca sportiva

Ancora una volta l'ampia sala dell'Auditorium del Poggetto di via Michele Mercati ha ospitato una vera folla di pescatori. Questa volta, però, si è trattato unicamente di campioni della provincia, ma non per questo la manifestazione ha acquistato minore importanza. Prima di passare alla consegna delle medaglie d'oro d'argento e di bronzo, trofei e targhe, Pacchi si è congratulato con i vincitori e ha posto in risalto che simili manifestazioni sono possibili soltanto in conseguenza della grande passione che anima i pescatori sempre presenti in ogni argine di fiume.

Serie D: la Carrarese heffata

Alla resa dei conti la giornata è tornata a vantaggio del Montecatini che ha finito per vincere sul campo della Carrarese lasciando con un minimo di riserbo la Carrarese che, in vantaggio di due reti nello scontro di Montecatini, ha tirato i remi in barca e ha finito per perdere il punto. Il risultato è ristretto a queste due squadre: le altre non riescono a tenere il loro passo.

Gara inversata

A causa dell'avvenuto stato dell'Arno la prima prova del campionato individuale provinciale di canoa che avrebbe dovuto avere luogo domenica 5 febbraio è stata rinviata a data da stabilirsi con le stesse modalità.

Trofeo Mercatino e Trofeo Trota

Domenica prossima 12 febbraio, con raduno alle ore 6 al bar Pedani di via Rocca Tebaldi i duecento concorrenti appartenenti a 15 club di tutta la Toscana preferiranno posticipare la disputa del Trofeo Mercatino - Trofeo Anna Innocenti.

Buazzelli porta alla Pergola la valigia di Ionesco

Da Brecht a Pirandello, da Shakespeare a Jonesco: questa sera alla Pergola debutta il classico. Infatti Jonesco è ormai un classico: capotipico, insieme a Samuel Beckett, del Teatro dell'Assurdo. L'autore francese non ha sferrato la moderna drammaturgia con un colpo di coda che è diventato un capitolo di storia.

Con «L'idiota» di Dostoevskij riprendono gli spettacoli all'Affratellamento

Dopo quindici giorni di forzata chiusura riapre domani l'Affratellamento, con l'inizio del ciclo di spettacoli della stagione 1977-78. È di scena la cooperativa «Teatro» con «L'idiota» di Dostoevskij che ha tratto dal romanzo scritto da Fëdor Dostoevskij nel 1869 la regia è di Aldo Trionfo, la scena di Emanuele Luzzati, i costumi di Piero Tosi.

Carnevale: stasera a Foiano si dà fuoco a re Giocondo

FOIANO -- I «carri matti» di Foiano col re del carnevale, Giocondo, tornano per le strade ed in piazza, questa sera, a continuare la tradizione di uno dei più antichi carnevali della Toscana, nato nel 1656.

Massimo Bernabò

Nelle foto in alto, particolare della villa Fabbricotti e del teatro Goldoni.

Ad una stretta la crisi regionale

Gomez convoca i capigruppo per una rapida soluzione

Il presidente dell'assemblea ha fissato l'incontro per venerdì - Anche gli industriali sollecitano tempi brevi - Il segretario dc ammette che non si sono rispettati gli accordi



Le risposte che la DC deve dare in Comune

Il consiglio comunale negli ultimi giorni è stato impegnato nelle votazioni per le nomine dei propri rappresentanti nelle aziende municipalizzate...

Il presidente del consiglio regionale, compianto Mario Gomez, ha convocato per venerdì prossimo alle ore 10 la conferenza dei capigruppo per discutere sul prosieguo dei lavori dell'assemblea...

Il compagno Gomez ha inviato ai presidenti dei gruppi una lettera in cui rileva che occorre dare alla normativa statutaria che prevede, in caso di dimissioni della giunta, la elezione di quella nuova entro trenta giorni...

zione e una grave iattura dell'economia dell'area napoletana. Il suo prolungarsi è preoccupante di fronte alla drammaticità dei problemi vissuti quotidianamente dalle popolazioni della Campania...

Torre Annunziata

Sequestro del cantiere e demolizione per uno stabile abusivo

Ordine di demolizione e sequestro del cantiere - da parte del Comune di Torre Annunziata e della magistratura - per un ammassamento abusivo di una costruzione che si trova a via Veneto...

zione del quadro politico e il superamento delle carenze organizzative dell'ente Regione...

L'esigenza di una soluzione in tempi brevi è riconosciuta anche dal segretario regionale della DC, Michele Scioja. Questi ammette che la crisi, scatenata da fatti contingenti come la mancata approvazione del piano socio-sanitario...

Un momento di verifica di questo giudizio si avrà sin da domani, quando avrà inizio, nel pomeriggio, la seconda fase degli incontri tra i partiti dell'area costituzionale...

Domani al teatro Mediterraneo

Lama all'assemblea dei delegati di base

Si svolgerà domani a Napoli l'assemblea provinciale dei delegati delle strutture di base CGIL-CISL-UIL per discutere le tesi poste al centro del documento del direttivo nazionale della federazione sindacale unitaria...

Allo stesso tempo si terrà al teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare, interverrà il compagno Luciano Lama...

E' cominciato ieri mattina il processo per il giallo di via Caravaggio

«Non sono un violento» Così si difende Zarrelli

In corte d'assise il triplice omicidio che impressionò l'intera città - Contestati all'imputato numerosi episodi di violenza - L'imputato sostiene di essere vittima delle circostanze - E' difeso dal fratello - Oggi nuova udienza



L'espressione allegra dell'imputato, malgrado i ferri ai polsi, contrasta con quella del fratello di una delle vittime

E' iniziato ieri davanti alla prima sezione della corte d'assise del tribunale di Napoli il processo per il giallo di via Caravaggio...

Molta l'attenzione e anche la curiosità nel palazzo di giustizia. Il delitto, infatti, scuote l'intera cittadinanza, sia per la crudeltà del triplice omicidio che per la fredda determinazione con cui era stato portato a termine...

Il dibattimento è iniziato con una breve schermaglia fra l'avvocato Mario Zarrelli - difensore, ma anche fratello - dell'imputato, il giudice onorario del ministero Di Maio ed il presidente della corte Lo Schiavo...

La vertenza per miglioramenti salariali

Due giorni di sciopero al Cotugno: gravissimi disagi per i ricoverati

Oggi riunione del CdA - Una dichiarazione del compagno Luigi Nespole - Agitazioni anche al «Cardarelli»

E' sfociato in uno sciopero di 48 ore lo stato di agitazione dei dipendenti dell'ospedale Cotugno. L'estensione del lavoro, iniziata ieri notte, è durata per un giorno anche per l'intera giornata di oggi...

A Miano un programma per le scuole

Igiene pubblica: nuove iniziative

Un programma di sensibilizzazione alla «igiene comunitaria» è stato elaborato dal consiglio di quartiere di Miano in collaborazione con le assistenti sociali...

Il processo riprenderà stamattina con l'imputato che dovrà difendersi dalle contestazioni più pesanti. Sono quelle che riguardano il fallimento del suo alibi...

La giornata di oggi, quindi, dovrebbe risultare molto più interessante della prima seduta. Si dovrebbe, infatti, entrare nel vivo della dinamica dell'omicidio...

PICCOLA CRONACA

- IL GIORNO: Oggi, martedì 7 febbraio 1978. Omopassio Remaudo, Teodoro. BOLLETTINO DEMOGRAFICO: Nat. 85. Ricinche di pubblicazione: 23. Matrimoni: 22. Divorzi: 27. OGGI E DOMANI: OGGI: 11.00: 1.00: 2.00: 3.00: 4.00: 5.00: 6.00: 7.00: 8.00: 9.00: 10.00: 11.00: 12.00: 13.00: 14.00: 15.00: 16.00: 17.00: 18.00: 19.00: 20.00: 21.00: 22.00: 23.00: 24.00: 25.00: 26.00: 27.00: 28.00: 29.00: 30.00: 31.00: 32.00: 33.00: 34.00: 35.00: 36.00: 37.00: 38.00: 39.00: 40.00: 41.00: 42.00: 43.00: 44.00: 45.00: 46.00: 47.00: 48.00: 49.00: 50.00: 51.00: 52.00: 53.00: 54.00: 55.00: 56.00: 57.00: 58.00: 59.00: 60.00: 61.00: 62.00: 63.00: 64.00: 65.00: 66.00: 67.00: 68.00: 69.00: 70.00: 71.00: 72.00: 73.00: 74.00: 75.00: 76.00: 77.00: 78.00: 79.00: 80.00: 81.00: 82.00: 83.00: 84.00: 85.00: 86.00: 87.00: 88.00: 89.00: 90.00: 91.00: 92.00: 93.00: 94.00: 95.00: 96.00: 97.00: 98.00: 99.00: 100.00: 101.00: 102.00: 103.00: 104.00: 105.00: 106.00: 107.00: 108.00: 109.00: 110.00: 111.00: 112.00: 113.00: 114.00: 115.00: 116.00: 117.00: 118.00: 119.00: 120.00: 121.00: 122.00: 123.00: 124.00: 125.00: 126.00: 127.00: 128.00: 129.00: 130.00: 131.00: 132.00: 133.00: 134.00: 135.00: 136.00: 137.00: 138.00: 139.00: 140.00: 141.00: 142.00: 143.00: 144.00: 145.00: 146.00: 147.00: 148.00: 149.00: 150.00: 151.00: 152.00: 153.00: 154.00: 155.00: 156.00: 157.00: 158.00: 159.00: 160.00: 161.00: 162.00: 163.00: 164.00: 165.00: 166.00: 167.00: 168.00: 169.00: 170.00: 171.00: 172.00: 173.00: 174.00: 175.00: 176.00: 177.00: 178.00: 179.00: 180.00: 181.00: 182.00: 183.00: 184.00: 185.00: 186.00: 187.00: 188.00: 189.00: 190.00: 191.00: 192.00: 193.00: 194.00: 195.00: 196.00: 197.00: 198.00: 199.00: 200.00: 201.00: 202.00: 203.00: 204.00: 205.00: 206.00: 207.00: 208.00: 209.00: 210.00: 211.00: 212.00: 213.00: 214.00: 215.00: 216.00: 217.00: 218.00: 219.00: 220.00: 221.00: 222.00: 223.00: 224.00: 225.00: 226.00: 227.00: 228.00: 229.00: 230.00: 231.00: 232.00: 233.00: 234.00: 235.00: 236.00: 237.00: 238.00: 239.00: 240.00: 241.00: 242.00: 243.00: 244.00: 245.00: 246.00: 247.00: 248.00: 249.00: 250.00: 251.00: 252.00: 253.00: 254.00: 255.00: 256.00: 257.00: 258.00: 259.00: 260.00: 261.00: 262.00: 263.00: 264.00: 265.00: 266.00: 267.00: 268.00: 269.00: 270.00: 271.00: 272.00: 273.00: 274.00: 275.00: 276.00: 277.00: 278.00: 279.00: 280.00: 281.00: 282.00: 283.00: 284.00: 285.00: 286.00: 287.00: 288.00: 289.00: 290.00: 291.00: 292.00: 293.00: 294.00: 295.00: 296.00: 297.00: 298.00: 299.00: 300.00: 301.00: 302.00: 303.00: 304.00: 305.00: 306.00: 307.00: 308.00: 309.00: 310.00: 311.00: 312.00: 313.00: 314.00: 315.00: 316.00: 317.00: 318.00: 319.00: 320.00: 321.00: 322.00: 323.00: 324.00: 325.00: 326.00: 327.00: 328.00: 329.00: 330.00: 331.00: 332.00: 333.00: 334.00: 335.00: 336.00: 337.00: 338.00: 339.00: 340.00: 341.00: 342.00: 343.00: 344.00: 345.00: 346.00: 347.00: 348.00: 349.00: 350.00: 351.00: 352.00: 353.00: 354.00: 355.00: 356.00: 357.00: 358.00: 359.00: 360.00: 361.00: 362.00: 363.00: 364.00: 365.00: 366.00: 367.00: 368.00: 369.00: 370.00: 371.00: 372.00: 373.00: 374.00: 375.00: 376.00: 377.00: 378.00: 379.00: 380.00: 381.00: 382.00: 383.00: 384.00: 385.00: 386.00: 387.00: 388.00: 389.00: 390.00: 391.00: 392.00: 393.00: 394.00: 395.00: 396.00: 397.00: 398.00: 399.00: 400.00: 401.00: 402.00: 403.00: 404.00: 405.00: 406.00: 407.00: 408.00: 409.00: 410.00: 411.00: 412.00: 413.00: 414.00: 415.00: 416.00: 417.00: 418.00: 419.00: 420.00: 421.00: 422.00: 423.00: 424.00: 425.00: 426.00: 427.00: 428.00: 429.00: 430.00: 431.00: 432.00: 433.00: 434.00: 435.00: 436.00: 437.00: 438.00: 439.00: 440.00: 441.00: 442.00: 443.00: 444.00: 445.00: 446.00: 447.00: 448.00: 449.00: 450.00: 451.00: 452.00: 453.00: 454.00: 455.00: 456.00: 457.00: 458.00: 459.00: 460.00: 461.00: 462.00: 463.00: 464.00: 465.00: 466.00: 467.00: 468.00: 469.00: 470.00: 471.00: 472.00: 473.00: 474.00: 475.00: 476.00: 477.00: 478.00: 479.00: 480.00: 481.00: 482.00: 483.00: 484.00: 485.00: 486.00: 487.00: 488.00: 489.00: 490.00: 491.00: 492.00: 493.00: 494.00: 495.00: 496.00: 497.00: 498.00: 499.00: 500.00: 501.00: 502.00: 503.00: 504.00: 505.00: 506.00: 507.00: 508.00: 509.00: 510.00: 511.00: 512.00: 513.00: 514.00: 515.00: 516.00: 517.00: 518.00: 519.00: 520.00: 521.00: 522.00: 523.00: 524.00: 525.00: 526.00: 527.00: 528.00: 529.00: 530.00: 531.00: 532.00: 533.00: 534.00: 535.00: 536.00: 537.00: 538.00: 539.00: 540.00: 541.00: 542.00: 543.00: 544.00: 545.00: 546.00: 547.00: 548.00: 549.00: 550.00: 551.00: 552.00: 553.00: 554.00: 555.00: 556.00: 557.00: 558.00: 559.00: 560.00: 561.00: 562.00: 563.00: 564.00: 565.00: 566.00: 567.00: 568.00: 569.00: 570.00: 571.00: 572.00: 573.00: 574.00: 575.00: 576.00: 577.00: 578.00: 579.00: 580.00: 581.00: 582.00: 583.00: 584.00: 585.00: 586.00: 587.00: 588.00: 589.00: 590.00: 591.00: 592.00: 593.00: 594.00: 595.00: 596.00: 597.00: 598.00: 599.00: 600.00: 601.00: 602.00: 603.00: 604.00: 605.00: 606.00: 607.00: 608.00: 609.00: 610.00: 611.00: 612.00: 613.00: 614.00: 615.00: 616.00: 617.00: 618.00: 619.00: 620.00: 621.00: 622.00: 623.00: 624.00: 625.00: 626.00: 627.00: 628.00: 629.00: 630.00: 631.00: 632.00: 633.00: 634.00: 635.00: 636.00: 637.00: 638.00: 639.00: 640.00: 641.00: 642.00: 643.00: 644.00: 645.00: 646.00: 647.00: 648.00: 649.00: 650.00: 651.00: 652.00: 653.00: 654.00: 655.00: 656.00: 657.00: 658.00: 659.00: 660.00: 661.00: 662.00: 663.00: 664.00: 665.00: 666.00: 667.00: 668.00: 669.00: 670.00: 671.00: 672.00: 673.00: 674.00: 675.00: 676.00: 677.00: 678.00: 679.00: 680.00: 681.00: 682.00: 683.00: 684.00: 685.00: 686.00: 687.00: 688.00: 689.00: 690.00: 691.00: 692.00: 693.00: 694.00: 695.00: 696.00: 697.00: 698.00: 699.00: 700.00: 701.00: 702.00: 703.00: 704.00: 705.00: 706.00: 707.00: 708.00: 709.00: 710.00: 711.00: 712.00: 713.00: 714.00: 715.00: 716.00: 717.00: 718.00: 719.00: 720.00: 721.00: 722.00: 723.00: 724.00: 725.00: 726.00: 727.00: 728.00: 729.00: 730.00: 731.00: 732.00: 733.00: 734.00: 735.00: 736.00: 737.00: 738.00: 739.00: 740.00: 741.00: 742.00: 743.00: 744.00: 745.00: 746.00: 747.00: 748.00: 749.00: 750.00: 751.00: 752.00: 753.00: 754.00: 755.00: 756.00: 757.00: 758.00: 759.00: 760.00: 761.00: 762.00: 763.00: 764.00: 765.00: 766.00: 767.00: 768.00: 769.00: 770.00: 771.00: 772.00: 773.00: 774.00: 775.00: 776.00: 777.00: 778.00: 779.00: 780.00: 781.00: 782.00: 783.00: 784.00: 785.00: 786.00: 787.00: 788.00: 789.00: 790.00: 791.00: 792.00: 793.00: 794.00: 795.00: 796.00: 797.00: 798.00: 799.00: 800.00: 801.00: 802.00: 803.00: 804.00: 805.00: 806.00: 807.00: 808.00: 809.00: 810.00: 811.00: 812.00: 813.00: 814.00: 815.00: 816.00: 817.00: 818.00: 819.00: 820.00: 821.00: 822.00: 823.00: 824.00: 825.00: 826.00: 827.00: 828.00: 829.00: 830.00: 831.00: 832.00: 833.00: 834.00: 835.00: 836.00: 837.00: 838.00: 839.00: 840.00: 841.00: 842.00: 843.00: 844.00: 845.00: 846.00: 847.00: 848.00: 849.00: 850.00: 851.00: 852.00: 853.00: 854.00: 855.00: 856.00: 857.00: 858.00: 859.00: 860.00: 861.00: 862.00: 863.00: 864.00: 865.00: 866.00: 867.00: 868.00: 869.00: 870.00: 871.00: 872.00: 873.00: 874.00: 875.00: 876.00: 877.00: 878.00: 879.00: 880.00: 881.00: 882.00: 883.00: 884.00: 885.00: 886.00: 887.00: 888.00: 889.00: 890.00: 891.00: 892.00: 893.00: 894.00: 895.00: 896.00: 897.00: 898.00: 899.00: 900.00: 901.00: 902.00: 903.00: 904.00: 905.00: 906.00: 907.00: 908.00: 909.00: 910.00: 911.00: 912.00: 913.00: 914.00: 915.00: 916.00: 917.00: 918.00: 919.00: 920.00: 921.00: 922.00: 923.00: 924.00: 925.00: 926.00: 927.00: 928.00: 929.00: 930.00: 931.00: 932.00: 933.00: 934.00: 935.00: 936.00: 937.00: 938.00: 939.00: 940.00: 941.00: 942.00: 943.00: 944.00: 945.00: 946.00: 947.00: 948.00: 949.00: 950.00: 951.00: 952.00: 953.00: 954.00: 955.00: 956.00: 957.00: 958.00: 959.00: 960.00: 961.00: 962.00: 963.00: 964.00: 965.00: 966.00: 967.00: 968.00: 969.00: 970.00: 971.00: 972.00: 973.00: 974.00: 975.00: 976.00: 977.00: 978.00: 979.00: 980.00: 981.00: 982.00: 983.00: 984.00: 985.00: 986.00: 987.00: 988.00: 989.00: 990.00: 991.00: 992.00: 993.00: 994.00: 995.00: 996.00: 997.00: 998.00: 999.00: 1000.00

Al consiglio comunale

Fino a tarda serata sulle nomine in riunione i capigruppo

La sospensione richiesta dalla DC - I problemi per le cariche nell'ente Volturno

Il consiglio comunale è tornato a riunirsi stamattina per completare le nomine dei propri rappresentanti in seno a vari organismi di gestione e controllo...

Documenti della consulta antifascista

Mobilizzazione popolare contro il terrorismo

In relazione ai recenti episodi di violenza ed alle assolluzioni di neofascisti emesse in questi ultimi tempi la consulta permanente antifascista ha emesso un comunicato nel quale si afferma che: «La difesa dell'ordine democratico, della sicurezza personale e più in generale, della civiltà costituzionale contro gli attacchi terroristici della criminalità squadristica e della criminalità organizzata, è un dovere cui non possono sottrarsi le istituzioni dello Stato, le organizzazioni democratiche, i cittadini»...

Condannati in 4 dal tribunale

Un anno e quattro mesi ai neofascisti per l'assalto all'Upim

Giudicati colpevoli solo dei reati di danneggiamento e di adunata sediziosa

Un anno di reclusione per danneggiamento e quattro mesi di arresto per adunata sediziosa. La decima sezione penale del tribunale di Napoli (presidente De Martino, giudici Di Maio e Di Lorio) a tanto ha condannato i quattro neofascisti che il 9 gennaio scorso, assieme ad un folto gruppo di «camerati», assaltarono la sede dell'Upim di via Foria, infrangendo vetrine e cercando di seminare panico tra i passanti...

il partito

IN FEDERAZIONE Alle 18 riunione del gruppo consiliare della Provincia; alle 18.30 riunione del gruppo consiliare comunale. ASSEMBLEA Alle 4 giornate alle 19 sui problemi dell'occupazione con Sandomenico.

Per riaprire la Mostra manca solo la firma del ministro

Il fatto che il confronto tra i partiti dell'arco costituzionale continui sul terreno programmatico è cosa da non sottovalutare, è chiaro, però, che questo di per sé non basta e non per un'analisi con la situazione nazionale, ma perché a Napoli, in maggior misura che nel resto del paese, è necessaria una vasta iniziativa politica...

Per la crisi al Comune di Torre del Greco

Gli incontri continuano ma l'accordo è difficile

incontri in corso sulla quale un accordo tra i partiti di sinistra e la Democrazia Cristiana appare ancora lontano...

Per riaprire la Mostra manca solo la firma del ministro

Il compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, ha ricevuto, ieri, una rappresentanza del comitato «spazio verde» di Fuorigrotta per affrontare la questione della ripertura della Mostra d'Oltremare...

Per la crisi al Comune di Torre del Greco

A Torre del Greco gli incontri in corso tra le forze politiche democratiche per la risoluzione della grave crisi amministrativa si susseguono a ritmo serrato...

Per riaprire la Mostra manca solo la firma del ministro

Il fatto che il confronto tra i partiti dell'arco costituzionale continui sul terreno programmatico è cosa da non sottovalutare, è chiaro, però, che questo di per sé non basta e non per un'analisi con la situazione nazionale, ma perché a Napoli, in maggior misura che nel resto del paese, è necessaria una vasta iniziativa politica...

Per la crisi al Comune di Torre del Greco

A Torre del Greco gli incontri in corso tra le forze politiche democratiche per la risoluzione della grave crisi amministrativa si susseguono a ritmo serrato...

Per riaprire la Mostra manca solo la firma del ministro

Il fatto che il confronto tra i partiti dell'arco costituzionale continui sul terreno programmatico è cosa da non sottovalutare, è chiaro, però, che questo di per sé non basta e non per un'analisi con la situazione nazionale, ma perché a Napoli, in maggior misura che nel resto del paese, è necessaria una vasta iniziativa politica...

Per la crisi al Comune di Torre del Greco

A Torre del Greco gli incontri in corso tra le forze politiche democratiche per la risoluzione della grave crisi amministrativa si susseguono a ritmo serrato...

Per riaprire

Nuove e gravi minacce per l'occupazione a Caserta e nel Salernitano

«Mangoni e Tedeschi» chiude Ben 186 operai senza lavoro

Improvvisa decisione dell'azienda casertana - Presidiata dalle maestranze la fabbrica tessile - Oggi riunione alla Provincia richiesta dai lavoratori

La D'Agostino avvia la procedura per 215 licenziamenti

Intanto l'ICM (80 lavoratori) sta chiedendo ad Anghi - La risposta delle maestranze

Incredibile «trovata» della DC irpina Con l'avallo di De Mita si tenta il colpo di mano

Per la Provincia decisa una spregiudicata operazione di «ingaggio» del consigliere ex PSI Di Stasio - Anche all'interno dello scudocrociato qualche reazione critica

In pericolo il posto di 120 edili cilentani

SALERNO - Duro colpo all'occupazione nel Cilento, la cui economia non è certamente florida: ad Agropoli rischiano di perdere il posto oltre 120 edili impegnati nella costruzione della strada a scorrimento veloce per il Cilento.

Una serie di cause tecniche: in particolare per una variante e per le ripetute frazionamenti della strada (la variante costa tre miliardi) presentata dall'impresa non è ancora stata approvata. Del resto gli operai già sospesi non possono utilizzare la cassa integrazione, avendo usufruito di essa per 52 settimane.

CASERTA - La «Manconi e Tedeschi», una antica fabbrica tessile addebita alla filatura e alla tessitura del cotone operante a Caserta, ha improvvisamente deciso di chiudere e quindi di gettare sul lastrico ben 186 lavoratori.

fermavano l'intenzione di proseguire nel processo di ristrutturazione. Nel mese di gennaio, poi, di fronte alle contestazioni dei sindacati che lamentavano un certo ritardo per dar corso al piano, l'azienda replicò sottolineando l'insorgere di difficoltà burocratiche che impedivano l'erogazione da parte di un istituto finanziario del finanziamento di due miliardi già approvato dal ministero dell'Industria.

SALERNO - È stata avviata dalla «vecchia gestione» della D'Agostino la procedura per 215 licenziamenti mentre nella provincia ad Anghi, la ICM sta chiudendo, lasciando in una situazione drammatica 80 dipendenti. Un altro tassello va così a rendere più completo il quadro della crisi, per cui non bastano più gli aggettivi, che il settore della ceramica vive da mesi in provincia di Salerno. Continua con questa manovra provocatoria ed irresponsabile l'esplicitarsi di una tendenza che già da tempo ha mostrato chiaramente la volontà di far pagare anni di oscurità e di incapacità gestionale ai lavoratori.

D'altra parte, però, si ha pure la «sensazione» che questo nuovo procedimento di licenziamento collettivo, che arriva in un panorama di assoluta oscurità circa le prospettive della ristrutturazione e dei destini produttivi dell'azienda, sia il frutto di una intenzione precisa, cioè quella di favorire l'interazione per l'evento GEPI, che come è probabile, avrà posto la condizione di un selvaggio ridimensionamento dell'organico.

Si prepara la diffusione dell'Unità di domenica

Tutte le sezioni stanno preparando la diffusione straordinaria di domenica prossima con una serie di attività. Domenica, come è noto, ricorre il 50° anniversario della nascita del nostro giornale, e la diffusione straordinaria, oltre a celebrare l'avvenimento, costituisce un importante momento di impegno e di mobilitazione data l'attuale situazione politica.

AVELLINO - La riunione del consiglio provinciale, fissata per l'8 in prima e per il 13 febbraio in seconda convocazione, con all'ordine del giorno l'elezione del presidente e della giunta, sta provocando una forte e vivace ripresa dell'attività politica.

la direzione provinciale della DC, nella riunione di ieri mattina, a cui ha partecipato anche l'onorevole De Mita, ha votato un ordine del giorno con cui si dà mandato al proprio gruppo alla Provincia e di chiedere al consigliere Di Stasio, dimessosi tre mesi fa dal PSI, di cercare di dar vita ad una giunta da lui presieduta e composta dal PSI e dal PSDI della DC.

Ieri al processo per il sequestro Amabile

Due del clan Catapano dicono di non entrarci

SALERNO - Due componenti della famiglia Catapano, Raffaele ed Alfonso, sono stati interrogati ieri mattina, alla terza udienza del processo per il sequestro Amabile, insieme al fratello di Biagio Garzone, Benito, riciclatore del riscatto. Invece Matrone, De Vivo ed Alaia, hanno preferito far rimandare il proprio interrogatorio per l'assenza dei difensori.

fatta in sede istruttoria, di fatto che egli non avrebbe partecipato al sequestro, ma si sarebbe solo limitato a nascondere nel pollaio i soldi, senza che i suoi familiari ne sapessero niente. Le ragioni di quella confessione? Gli era stato promesso che i numerosi familiari implicati nel sequestro sarebbero stati sollevati delle proprie responsabilità e quindi rilasciati. Sono state poi sequestrate le testimonianze che necessariamente dovranno essere riscattate ed è stata poi aggiornata l'udienza a quest'oggi.

Nell'ottobre scorso, in un incontro presso l'Unione industriale di Caserta, la società presentò un piano di ristrutturazione in conformità ad una richiesta esplicita alle organizzazioni sindacali che aveva lo scopo di far fronte ad un indiscusso stato di crisi in cui questo complesso versava: così l'azienda dava la prova concreta di voler continuare ad operare nel settore. Questo piano fu giudicato positivamente dai sindacati dal momento che salvaguardava i posti di lavoro e, inoltre, anche se comportava un necessario ricorso alla cassa integrazione, a rotazione per tutti i lavoratori, per consentire l'ammortamento degli impianti. Così l'azienda avrebbe riconquistato sul mercato quei margini di competitività che un apparato produttivo obsoleto aveva fatto perdere.

Si specula vergognosamente sulla disoccupazione intellettuale

Due punti in più per le supplenze a Caserta costano ben 110 mila lire

Questo il prezzo per frequentare i corsi di alcune scuole private che rilasciano alla fine un diploma - Forti dubbi si nutrono sulla legittimità dell'attività di questi enti - A colloquio con i sindacalisti della CGIL-scuola

CASERTA - Con 110mila lire si può frequentare il corso di assistente sociale ed ottenere - cioè che più conta - due punti ai fini della graduatoria per l'insegnamento; lo stesso punteggiato si ottiene se ci si iscrive al corso di archivistica e diplomatica per seguire il quale si praticano addizionali scolarità, ma a un costo di 110 mila lire. Ci sono poi delle «scuole» che praticano tariffe di iscrizione più basse: resta un mistero la causa di queste differenze.

mentato da enti e personaggi fioriti come funghi nella nostra provincia. «Siamo costretti» - così scrivevano alcuni giovani iscritti a questi corsi in una lettera-denuncia inviata ad un giornale locale - a pagare questa vera e propria tassa sulla disoccupazione per tutti i lavoratori per un punto, per non vedere svanire così una seppur labile possibilità di occupazione».

Non è questo il caso - si deve precisare - di quelli organizzati per le scuole inferiori ed organizzati da professionisti su autorizzazione del ministero della Pubblica Istruzione i quali, però, non sono certo immuni da difetti. Il discorso riguarda quelli che rilasciano, appunto, diplomi di assistenti sociali e di archivistica e diplomatica, si badi bene, viene rilasciato dopo un corso post-universitario della durata di due anni. E' il caso della Montessori, di Marigliano o il centro Don Milani di Caserta, scuole che, come si può ben notare, hanno fatto ricorso al buon nome di istituti dalle consolidate tradizioni culturali o a quelli di illustri combattenti per il rinnovamento

tenere, poi, questi corsi di aggiornamento ci vuole una autorizzazione del ministero della Pubblica Istruzione di cui non ci risulta che queste scuole siano fornite». Della vicenda, pare, si sarebbe interessato anche il ministero dei Beni Culturali, che, in una nota, ha affermato di non riconoscere validità ai diplomi. C'è dunque il rischio che diplomi di questo genere non vengano valutati ai fini del conferimento degli incarichi.

«Quanto accade» - commentano alla CGIL-Scuola - dimostra che l'aggiornamento del personale della scuola non può essere affidato ad enti ed associazioni professionali, ma deve rispondere a reali esigenze sociali e trovare negli organi collegiali il suo coordinamento e programmazione».

«Mi dichiaro favorevole» - ha detto Argentano - «che alla Provincia come negli altri enti locali dell'Irpinia si persegua e si realizzi una solida e larga intesa politica tra tutte le forze democratiche non escluso il PCI. Ogni altra ipotesi è un pasticcio inaccettabile che colpirebbe il prestigio della stessa DC irpina».

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for movies and theaters. Includes sections for 'TEATRI', 'CINEMA INCONTRI', 'CORSO MERIDIONALE', 'SANTA LUCIA', 'AUSONIA', 'PLAZZA', 'PIERROT', 'IL GIALLO DEL SECOLO!', 'OGGI al FIAMMA', 'LA RAGAZZA DAL PIGIAMA GIALLO', 'OGGI al FIORENTINI', 'STREPITOSO SUCCESSO AUGUSTEO', 'POLIZIOTTO SENZA PAURA', 'RICORDATE! DOMANI E' IL GIORNO DELLA PAURA!! EMPIRE', and 'OGGI al FIORENTINI'. Each section lists theater names, showtimes, and featured films.

Nella regione non operano le apposite commissioni comunali

La legge ancora latitante per il lavoro a domicilio

Il punto sulla situazione in un'assemblea organizzata dal PCI a Civitanova - Nelle province di Ascoli e Macerata oltre 20.000 lavoratori a domicilio - Le «malattie professionali»

L'iniziativa promossa dal Comune di Ancona

Sull'abusivismo incontro sindacati-imprenditori

ANCONA — Promossa dalla amministrazione comunale di Ancona si è svolto a palazzo del Popolo un incontro tra sindacati e imprenditori per esaminare il grave fenomeno dell'abusivismo e del lavoro nero. Effettuazione di un'indagine conoscitiva, impegno verso i parlamentari marchigiani per sollecitare l'approvazione di proposte di legge che regolamentino per il meglio la complessa materia, coinvolgimento dell' settore del lavoro, un più accento impegno di tutti per controllare maggiormente i propri dipendenti marchigiani, sono stati i punti principali del dibattito.

Nell'introdurre il dibattito, l'assessore alle Attività economiche Giuliano Calabrese ha sottolineato l'importanza dell'incontro anche alla luce delle tante iniziative che il comune sta portando avanti in favore dell'occupazione giovanile.

«E' chiaro — ha detto l'assessore — che l'abusivismo e il lavoro nero non colpiscono soltanto i giovani riducendo le possibilità occupazionali. Il ma inquina anche nel settore della concorrenza tra imprese operanti nello stesso comparto produttivo. Abusivismo e lavoro nero provocano inoltre erosioni fiscali e previdenziali, creano squilibri economici e contribuiscono

non poco a favorire l'assenteismo nelle fabbriche e negli uffici. Si tratta quindi — ha sostenuto ancora — di esaminare in una posizione positiva e di una grande massa di lavoro precario, non regolamentato, e di doppio lavoro che spesso coincide con l'abusivismo, quando in una famiglia il reddito è costituito da un unico salario. Tali problemi, per la cui soluzione il Comune di Ancona è pronto a impegnarsi, debbono essere affrontati facendo pressione sui poteri legislativi e governativi vengano approntati strumenti legislativi di adeguata portata. La gravità del fenomeno, ha fatto presente che uno di questi interventi dovrebbe essere quello di consentire alle aziende di adeguare l'organico del personale alle mutue esigenze della produzione e del mercato, senza sottoporre a una serie di vincoli che di fatto impediscono una gestione economica delle imprese. Il compagno Stefano Daneri, a nome del consiglio sindacale unitario CGIL-CISL-UIL, ha sottolineato che tra le cause principali che hanno portato all'espansione del lavoro nero e dell'abusivismo, vi è quella legata all'alto tasso di disoccupazione in un primo momento, e all'estero degli stranieri, che rischia seriamente di aumentare, qualora non vengano fatti nella nostra

città gli investimenti in grado di rilanciare i principali settori produttivi.

«La disoccupazione — ha detto Daneri — è dovuta, oltre che a una grande massa di lavoro precario, non regolamentato, e di doppio lavoro che spesso coincide con l'abusivismo, quando in una famiglia il reddito è costituito da un unico salario. Tali problemi, per la cui soluzione il Comune di Ancona è pronto a impegnarsi, debbono essere affrontati facendo pressione sui poteri legislativi e governativi vengano approntati strumenti legislativi di adeguata portata. La gravità del fenomeno, ha fatto presente che uno di questi interventi dovrebbe essere quello di consentire alle aziende di adeguare l'organico del personale alle mutue esigenze della produzione e del mercato, senza sottoporre a una serie di vincoli che di fatto impediscono una gestione economica delle imprese. Il compagno Stefano Daneri, a nome del consiglio sindacale unitario CGIL-CISL-UIL, ha sottolineato che tra le cause principali che hanno portato all'espansione del lavoro nero e dell'abusivismo, vi è quella legata all'alto tasso di disoccupazione in un primo momento, e all'estero degli stranieri, che rischia seriamente di aumentare, qualora non vengano fatti nella nostra

CIVITANOVA MARCHE — Si torna a parlare del lavoro a domicilio e della legge fantasma che avrebbe dovuto regolamentarlo. Finalmente, dopo quattro anni, siamo al punto di partenza? Non proprio, certo e che in gran parte della regione, nelle zone di massima estensione del lavoro nero, ancora non operano le commissioni comunali previste dalla legge, sono poi più di duecento in provincia di Ascoli le aziende iscritte all'albo dei committenti, neppure duecento lavoratrici a domicilio sono state assicurate. Ecco le cifre che, se paragonate con la consistenza reale del fenomeno, diventano molto preoccupanti: tra la provincia di Ascoli e Macerata (che sono rispettivamente al primo e al settimo posto nella graduatoria del numero di aziende iscritte) sarebbero almeno ventimila i lavoratori a domicilio. A Civitanova, all'assemblea organizzata dal PCI, si sono discusse le cose da fare, partendo proprio da questi dati.

Intanto in questi anni qualcosa è cambiato: verso il basso il numero di aziende che hanno un vero e proprio blocco del lavoro decentrato, ha prodotto un aumento notevole delle aziende che producono in conto terzi (tagliando) e di quelle che preparano le tomate. Soprattutto secondo il parere di un produttore ha scardinato alcuni dei meccanismi tradizionali, che regolavano il mercato marchigiano. Si aggiungono la persistente impossibilità di rinnovarsi, in tecnologia e in qualità, la progressiva ulteriore frammentazione dei nuclei produttivi e la decisione di mettersi in proprio, la nascita di nuove figure di intermediari, eccetera, l'assenteismo, il lavoro a domicilio, l'export-import, quelle stesse che rastrellano profitti immani, sulla pelle di migliaia di lavoratori.

Si pone dunque un problema: le crisi ha irrigidito ancor più l'offerta di lavoro e — il fatto ha bisogno di una indagine più accurata — si è in parte assottigliato il lavoro a casa. E' un bene? Non diremmo. Intanto perché accanto a questo fenomeno c'è l'altro, quello della concentrazione di mano d'opera in piccoli laboratori, in sottocella o cantine, con regole simili a quelle della fabbrica (orario, ritmi eccetera), ma senza i diritti dell'operaio che lavora in fabbrica. E poi, si deve mettere subito in guardia il detto nel corso dell'assemblea a Civitanova) che sul lavoro decentrato poggia l'intera economia di una vastissima zona. Si deve puntare a ridurre il fenomeno, a circoscriverlo, si deve dare alla condizione operaia nuove garanzie e certezze, proporzionabili e impensabile riportare in fabbrica l'intera quantità di lavoro prodotto a domicilio, senza l'apporto di tensioni sociali ed economiche. La chiave per risolvere il rebus è nella lotta unitaria e prevalente al lavoro a domicilio, operai delle fabbriche, artigiani contro le forme più evidenti di sudditanza della piccola industria: i nodi cruciali sono la subordinazione, nella possibilità di un associarsi e di associarsi sta il segreto di un successo.

E la condizione abnorme, addossata di migliaia di donne e di uomini? Ecco il punto su cui far leva: si è parlato di un movimento organizzativo che si realizzi in questi mesi, in grado di suscitare, per fatti oggettivi e per responsabilità soggettive del sindacato, un movimento di lotta, di partiti. Ci sono zone di sfruttamento che bisogna illuminare, ci sono le «malattie professionali» che colpiscono soprattutto i bambini e i deboli ed esposti agli effetti di mediazione tripartita. L'obiettivo che provoca la polemica è quello di dare un'idea di ancora — dopo il caso di Monte Urano — che i ragazzi siano gravemente affetti da dismetabolismi, da intossicazioni e disturbi del sistema nervoso. Ecco la complessa, delicatissima realtà sociale ed economica su cui si deve intervenire: «L'unico lavoro per far crescere la coscienza di migliaia di donne ha detto la compagna Lia Perelli — non può bastare se poi è possibile il ricatto più scendoloso e pesante contro di loro». Oggi il problema è ravvicinarsi a due «mercati» quello ufficiale e quello occulto, senza di che ogni battaglia è il passato insignificante sarà perdente.

Lella Marzoli



Ancona: giovedì assemblea dei delegati sindacali

ANCONA — Le numerose assemblee che si sono svolte nei posti di lavoro un po' in tutta la provincia troveranno un primo momento unitario nell'assemblea provinciale dei delegati che si terrà giovedì ad Ancona. Da questa sede il dibattito sarà poi continuato all'esterno, con incontri popolari e confronti con le altre forze politiche e sociali per costituire un punto certo di riferimento ed unitario anche per le forze politiche impegnate nella risoluzione della crisi. Questa iniziativa, se prolungata, rischia di costituire un ulteriore elemento di drammatizzazione della situazione del Paese e una facile esca per i continui atti di violenza che tendono a scardinare le istituzioni repubblicane.

Il comitato direttivo della Camera Confederale del Lavoro di Ancona e Provincia, riunitosi di recente per discutere il documento della federazione CGIL-CISL-UIL, ha espresso pieno accordo con i suoi conte

nuti, riconfermando le richieste già avanzate al Presidente del Consiglio incaricato, innanzitutto che la crisi non conduca ad elezioni anticipate, che il programma sia rispondente ai problemi posti dalla emergenza e si proietti in un orizzonte più vasto; che la loro soluzione abbia il necessario consenso politico e sociale.

Sul documento della Federazione CGIL-CISL-UIL, il Comitato Direttivo ha sottolineato che questo «va inteso nella sua globalità, senza forzature di alcun genere su singoli argomenti» e respingendo qualsiasi individualizzazione personale che tenda a limitare la scelta maturata ed autonoma del movimento sindacale. Viene inoltre confermata la necessità di approfondire i singoli argomenti, attraverso la definizione di proposte settoriali che si pongano obiettivi di investimenti qualificati e del programma e, nel quadro di uno sviluppo programmato e sequenziale».

ANCONA — Per domani mattina alle ore 10 gli studenti di medicina iscritti all'appello di patologia generale (del primo febbraio), hanno indetto presso la facoltà una assemblea generale, alla quale sono stati invitati tutti gli studenti, il corpo insegnante, le forze politiche e sindacali. Le ragioni di questa mobilitazione devono essere ricercate nella protesta messa in atto dagli studenti contro l'atteggiamento autoritario del professor Corsi, ordinario di patologia, durante l'appello, appunto, di una settimana fa.

Tra i punti all'ordine del giorno dell'assemblea, in particolare, la richiesta di una commissione ministeriale di controllo sullo svolgimento dell'esame e lo svolgimento dell'esame, che ha sollevato l'intero caso. Gli studenti hanno anche richiesto una commissione permanente di controllo di docenti e studenti, che intervenga direttamente sulla formazione dei programmi e sulla continuità didattica degli stessi.

Durante l'assemblea di domani si dovrà anche fissare la data dell'esame, che era stata sospesa.

Nel corso di una precedente assemblea preparatoria gli studenti si sono avvalsi di un scritto nel pacchetto degli ordini del giorno altri punti riguardanti problemi di carattere generale e strutturale in cui verso l'università anconetana. Tra questi avevano indicato la selezione non finalizzata ad una preparazione professionale, la qualità e rispondente alle reali esigenze della popolazione; i forzati trasferimenti in altre sedi universitarie; la mancanza di strutture e l'insufficiente funzionamento di quelle già esistenti (biblioteca, laboratori, ospedali).

In pericolo il borgo medievale

Ripaberarda: la frana non si ferma con i telegrammi

Oltre a un muretto di protezione, già crollato, nulla è stato fatto per frenare lo smottamento del terreno

S. BENEDETTO DEL TRONTO. — Un vasto movimento franoso è in atto a Ripaberarda e interessa una parte del paese, precisamente il borgo Medioevale. Ovviamente la colpa è la causa di tale smottamento è stata attribuita un po' da tutti alle piogge torrenziali dei giorni scorsi, anche se la natura del fenomeno, se non i tecnici, è ricercata più a monte, in un contesto di cause più ampie, che in grandissimo però le responsabilità di coloro che hanno concesso il verificarsi di questi fenomeni.

Ripaberarda, in provincia di Ascoli Piceno, si trova a circa 35 chilometri da questa città e a 70 da S. Benedetto; so no quasi tremila le persone che vi abitano, in prevalenza anziani. E' un paese piccolo, ma ricco di storia in ogni via e di monumenti artistici di pregevole valore. Il momento è drammatico, che prima doveva solo preoccupazione, sta ora lentamente portando non nelle di terra verso il borgo antico, minacciando di in vestire a pieno la quattrocentesca torre di Ripaberarda attribuita all'architetto Antonio da Lodi, che secondo gli studiosi sarebbe vissuto alcuni anni in questo paese. L'area interessata dalla frana progressivamente sovrasta il nucleo abitato.

Per il momento, oltre a far evacuare alcune case più direttamente interessate alla frana, nulla di concreto è stato fatto. Solo l'archeologo del luogo si è preoccupato di avvertire la stampa e di inviare telegrammi al Genio Civile di Ascoli Piceno, alla speranza di denunciare il fatto alla Procura della Repubblica di Ascoli Piceno.

In seguito anche il Comune di Ripaberarda ha inviato un telegramma di sollecitazione per interventi al Genio Civile di Ascoli Piceno, in pratica un buon numero di telegrammi e forse di buona volontà da parte di tutti, ma come è facilmente intuibile non saranno sufficienti questi a frenare il movimento franoso.

a. p.

A nulla è servito, ed era scontato, un mucronio di lavoro che è stato di controllo insieme alle pattuglie. Nel sito scivolava lentamente verso le antiche mura del centro storico di Ripaberarda, la frana sta distruggendo anche la strada che immette al centro del paese, ed il pericolo di veder rapidamente scomparire queste storiche testimonianze, sembra diventare ogni giorno più concreto. E' urgente quindi un intervento fatto e rapido delle autorità e degli Enti preposti alla tutela.

Per il momento, oltre a far evacuare alcune case più direttamente interessate alla frana, nulla di concreto è stato fatto. Solo l'archeologo del luogo si è preoccupato di avvertire la stampa e di inviare telegrammi al Genio Civile di Ascoli Piceno, alla speranza di denunciare il fatto alla Procura della Repubblica di Ascoli Piceno.

In seguito anche il Comune di Ripaberarda ha inviato un telegramma di sollecitazione per interventi al Genio Civile di Ascoli Piceno, in pratica un buon numero di telegrammi e forse di buona volontà da parte di tutti, ma come è facilmente intuibile non saranno sufficienti questi a frenare il movimento franoso.

A dibattito gli operai comunisti di lesi

L'impegno dei lavoratori per cambiare la società

Particolarmente sentito il problema dell'occupazione femminile

IESI — Egemonia della classe operaia, politica di massiccia solidarietà, emancipazione della donna, un governo che sia in grado di far uscire il paese dalla crisi, lotta alla violenza e alla eversione fascista: occupazione: sono stati i punti centrali della conferenza operaia di zona svoltasi a Jesi e che ha visto la partecipazione massiccia dei lavoratori della Vallesina, dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e artigiane e degli studenti. La mobilitazione nei posti di lavoro, nelle settimane che hanno preceduto la manifestazione, ha permesso la partecipazione di circa 3.000 operai della fabbrica SIMA, sede delle cellule PIAT-Gherardi, Pieralisi, Enel, di incontri con le compagne e simpatizzanti del settore tessile e del abbigliamento stanno a dimostrare l'impegno del nostro partito nelle realtà locali.

Dalla relazione introduttiva del compagno Gianfranco Fortunati e dai numerosi interventi che sono seguiti, la capacità dei lavoratori di

svolgere un ruolo egemonico è stata animata e motivata da una classe operaia non di categoria, ma impegnata a combattere le sue battaglie all'interno e all'esterno delle aziende, per la trasformazione profonda della società, corporativa, rigidamente chiusa a difendere le posizioni acquisite, sia dal punto di vista dei sacrifici enormi che i lavoratori stanno sopportando da sempre, ma che si sono fatti ancora più pesanti in questi ultimi anni, non una sola voce si è levata a chiedere puri e semplici, un'occupazione di qualità e di rispetto per la persona. E' importante che a questa conferenza — ha sottolineato la compagna Paola Pettrosi — la lotta per l'emancipazione della donna è stata ed è la lotta del Partito Comunista — tale riguardo il prossimo 15 febbraio si svolgerà a Jesi, organizzato dall'amministrazione comunale e dalla consultazione femminile, una iniziativa di partecipazione femminile nella Vallesina.

E' importante che a questa conferenza — ha sottolineato la compagna Paola Pettrosi — la lotta per l'emancipazione della donna è stata ed è la lotta del Partito Comunista — tale riguardo il prossimo 15 febbraio si svolgerà a Jesi, organizzato dall'amministrazione comunale e dalla consultazione femminile, una iniziativa di partecipazione femminile nella Vallesina.

vimento dei giovani e delle donne, in cerca di occupazione.

Il problema dell'occupazione femminile è ricorso maggiormente negli interventi, ed è stato uno dei più qualificanti — ha sottolineato il compagno Paolo Guerrini nelle sue conclusioni — in quanto la lotta per l'emancipazione della donna è stata ed è la lotta del Partito Comunista — tale riguardo il prossimo 15 febbraio si svolgerà a Jesi, organizzato dall'amministrazione comunale e dalla consultazione femminile, una iniziativa di partecipazione femminile nella Vallesina.

E' importante che a questa conferenza — ha sottolineato la compagna Paola Pettrosi — la lotta per l'emancipazione della donna è stata ed è la lotta del Partito Comunista — tale riguardo il prossimo 15 febbraio si svolgerà a Jesi, organizzato dall'amministrazione comunale e dalla consultazione femminile, una iniziativa di partecipazione femminile nella Vallesina.

La condizione abnorme, addossata di migliaia di donne e di uomini? Ecco il punto su cui far leva: si è parlato di un movimento organizzativo che si realizzi in questi mesi, in grado di suscitare, per fatti oggettivi e per responsabilità soggettive del sindacato, un movimento di lotta, di partiti. Ci sono zone di sfruttamento che bisogna illuminare, ci sono le «malattie professionali» che colpiscono soprattutto i bambini e i deboli ed esposti agli effetti di mediazione tripartita. L'obiettivo che provoca la polemica è quello di dare un'idea di ancora — dopo il caso di Monte Urano — che i ragazzi siano gravemente affetti da dismetabolismi, da intossicazioni e disturbi del sistema nervoso. Ecco la complessa, delicatissima realtà sociale ed economica su cui si deve intervenire: «L'unico lavoro per far crescere la coscienza di migliaia di donne ha detto la compagna Lia Perelli — non può bastare se poi è possibile il ricatto più scendoloso e pesante contro di loro». Oggi il problema è ravvicinarsi a due «mercati» quello ufficiale e quello occulto, senza di che ogni battaglia è il passato insignificante sarà perdente.

Lella Marzoli

Le indicazioni della conferenza operaia del PCI a Pesaro

Deve uscire dalla fabbrica il dibattito tra gli operai

PESARO — Il dibattito che ha caratterizzato la conferenza operaia provinciale di Pesaro svoltasi per l'intera giornata di sabato alla Casa del Popolo di Muraglia, ha fornito a tutto il Partito gli elementi più aggiornati sul fortamento della «sua» componente operaia. Uno «spaccato» reso possibile dai interventi di operai presenti nei più diversi settori produttivi, che hanno mostrato la grandezza e in zone differenziate del territorio provinciale.

Operai giovani, per i quali le lotte del '68 non sono forse neppure un ricordo, e militanti di lunga esperienza, «collaudati» dalle lotte durante lo scioglimento e la successione del 1968, hanno analizzato con lucidità il ruolo dei comunisti nelle fabbriche e quindi lo stato del Partito, con la sua capacità di orientare, con la sua capacità di sviluppare i rapporti unitari con le altre organizzazioni politiche degli operai, con la capacità di far comprendere la sua linea strategica. Compiti decisivi, che richiedono una grande tensione politica, sacrificio, preparazione, fermezza e pazienza.

L'incontro operaio di Pesaro ha dato il segno di questa capacità complessiva, come ha detto il compagno Urtoni, un «vecchio» quadro comunista di fabbrica, il dibattito di sabato va portato al di fuori della conferenza, nelle fabbriche, nelle case, tra la gente. L'affermazione è opportuna per l'estrema chiarezza con la quale i contributi sono stati portati nella discussione, chiarezza che rende implicita una facilità di comprensione e quindi di rinnovamento del dibattito.

Un'occasione perduta per

alcuni rappresentanti della stampa (pochi, per la verità, dato l'interesse con il quale anche da questo settore si sono fatti ancora più valori che avrebbero potuto valutare direttamente come si confronta e come dibatte i problemi alla base del PCI. Un'occasione perduta anche dalla RAI di Ancona che, invitata ufficialmente, non si è fatta viva.

Dopo l'apertura dei lavori da parte del segretario provinciale del PCI Tornati e la relazione del compagno Lonardi, sono intervenuti Uchelini della IPI di Tavullia, Trapani segretario provinciale del PSI, Bianchi segretario provinciale della CNA, Beni della IPI di Pesaro, Falegna segretario provinciale della CGIL, Corelli della lega dei disoccupati di Macerata Feltria, Servadio della CCL di Montorio al Vomano, Bertozzi segretario provinciale della FILCEA-CGIL, Orzi della CAVIF di Pesaro, Mili responsabile dei problemi del lavoro della federazione del PCI, Cristina Cecchini segretario provinciale della FGCI, Cecconi del mobilificio Nicolini di Pesaro, Stefani sindaco di Pesaro e del CC del PCI, Guida Venturi dell'ODA di Urbina, Gessi della Benelli di Pesaro, Baltri della Idroterocentro di San Lorenzo in Campo, Petrucci del sindacato pensionati.

Sono stati infine eletti all'unanimità i delegati per la conferenza nazionale operaia di Napoli.

La questione dell'ambiente di lavoro e della salute appare prioritaria l'unica indicazione provinciale della CGIL, Corelli della lega dei disoccupati di Macerata Feltria, Servadio della CCL di Montorio al Vomano, Bertozzi segretario provinciale della FILCEA-CGIL, Orzi della CAVIF di Pesaro, Mili responsabile dei problemi del lavoro della federazione del PCI, Cristina Cecchini segretario provinciale della FGCI, Cecconi del mobilificio Nicolini di Pesaro, Stefani sindaco di Pesaro e del CC del PCI, Guida Venturi dell'ODA di Urbina, Gessi della Benelli di Pesaro, Baltri della Idroterocentro di San Lorenzo in Campo, Petrucci del sindacato pensionati.

Sono stati infine eletti all'unanimità i delegati per la conferenza nazionale operaia di Napoli.

La proposta della Provincia di Ascoli

Alla fortezza Malatesta non più il carcere ma un museo medievale

Entro l'anno la struttura sarà libera - Il progetto, che prevede anche un istituto di storia, sarà realizzato con i fondi della Cassa del Mezzogiorno



ASCOLI PICENO — Nell'ambito dei finanziamenti previsti dalla Cassa per il Mezzogiorno a favore del «Progetto speciale per la riqualificazione delle aree interne», che concerne interventi per il riequilibrio di zone interne anche nella Provincia di Ascoli Piceno, l'amministrazione provinciale ascolana ha avanzato la settimana scorsa la proposta di destinare parte di tali finanziamenti per il restauro e la riqualificazione della Fortezza Malatesta di Ascoli Piceno, che entro l'anno sarà libera libera dall'attuale funzione di carcere già diavro.

La proposta intende recuperare una struttura edilizia monumentale di alto interesse storico per la città di Ascoli Piceno e nello stesso tempo renderla funzionale in un'attività culturale. In fatti la Fortezza Malatesta dovrebbe diventare, secondo la proposta, la sede di un Istituto di storia medioevale, con annesso Museo, la cui importanza superi i confini regionali. L'Istituto dovrebbe essere costituito utilizzando appunto i fondi della Cassa per il Mezzogiorno ha messo a disposizione del «Progetto speciale» per la riqualificazione delle aree interne. L'articolo 8 della legge 183 parla di «interventi per l'utilizzazione e la salvaguardia delle risorse naturali dell'ambiente con iniziative di interesse scientifico e tecnologico». La natura scientifica dell'Istituto di storia medioevale, da costituire e la sua portata internazionale, aderenza allo spirito e alla sostanza delle finalità previste dalla 183.

Si deve dire che da anni l'opinione pubblica ascolana ha sollevato il problema della futura utilizzazione della Fortezza una volta liberata dagli attuali funzioni di carcere e, anche se esistono diverse opinioni in merito, vi è però la comune convinzione che la fortezza malatestana debba essere utilizzata per scopi culturali. Anche i tecnici incaricati della redazione del Piano Particolareggiato del centro storico della città di Ascoli prevedono questa destinazione.

La proposta avanzata dall'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno contiene anche una ipotesi di spesa complessivamente prevista, per opere di restauro e consolidamento delle strutture, per lavori di ristrutturazione e adattamento alla nuova destinazione, per l'acquisizione di reperti storico-culturali, una spesa di tre miliardi e duecento milioni di lire. Le unità impiegate previste sono sedici.

Le finalità alle quali l'Istituto dovrebbe assolvere, secondo le intenzioni dell'Am-

ministrazione provinciale, vanno dal compito primario istituzionale di promuovere e svolgere ricerche scientifiche per l'approfondimento di tutti gli aspetti della storia medioevale, alla pubblicazione di collane editoriali, all'organizzazione di seminari e convegni nazionali ed internazionali, di conferenze e mostre, mantenendo la funzione di struttura aperta ed estremamente flessibile, soprattutto per i suoi costanti riferimenti al territorio.

NELLE FOTO: la fortezza circondata dal muro di cinta con il camminamento per la ronda. Accanto al titolo: l'attuale accesso principale

ministrazione provinciale, vanno dal compito primario istituzionale di promuovere e svolgere ricerche scientifiche per l'approfondimento di tutti gli aspetti della storia medioevale, alla pubblicazione di collane editoriali, all'organizzazione di seminari e convegni nazionali ed internazionali, di conferenze e mostre, mantenendo la funzione di struttura aperta ed estremamente flessibile, soprattutto per i suoi costanti riferimenti al territorio.

NELLE FOTO: la fortezza circondata dal muro di cinta con il camminamento per la ronda. Accanto al titolo: l'attuale accesso principale

Proteste per l'atteggiamento del prof. Corsi

Domani a Medicina assemblea per gli esami di patologia

Gli studenti chiedono una commissione ministeriale di controllo sullo svolgimento delle prove

ANCONA — Per domani mattina alle ore 10 gli studenti di medicina iscritti all'appello di patologia generale (del primo febbraio), hanno indetto presso la facoltà una assemblea generale, alla quale sono stati invitati tutti gli studenti, il corpo insegnante, le forze politiche e sindacali. Le ragioni di questa mobilitazione devono essere ricercate nella protesta messa in atto dagli studenti contro l'atteggiamento autoritario del professor Corsi, ordinario di patologia, durante l'appello, appunto, di una settimana fa.

Tra i punti all'ordine del giorno dell'assemblea, in particolare, la richiesta di una commissione ministeriale di controllo sullo svolgimento dell'esame e lo svolgimento dell'esame, che ha sollevato l'intero caso. Gli studenti hanno anche richiesto una commissione permanente di controllo di docenti e studenti, che intervenga direttamente sulla formazione dei programmi e sulla continuità didattica degli stessi.

Durante l'assemblea di domani si dovrà anche fissare la data dell'esame, che era stata sospesa.

Nel corso di una precedente assemblea preparatoria gli studenti si sono avvalsi di un scritto nel pacchetto degli ordini del giorno altri punti riguardanti problemi di carattere generale e strutturale in cui verso l'università anconetana. Tra questi avevano indicato la selezione non finalizzata ad una preparazione professionale, la qualità e rispondente alle reali esigenze della popolazione; i forzati trasferimenti in altre sedi universitarie; la mancanza di strutture e l'insufficiente funzionamento di quelle già esistenti (biblioteca, laboratori, ospedali).

te assemblea preparatoria gli studenti si sono avvalsi di un scritto nel pacchetto degli ordini del giorno altri punti riguardanti problemi di carattere generale e strutturale in cui verso l'università anconetana. Tra questi avevano indicato la selezione non finalizzata ad una preparazione professionale, la qualità e rispondente alle reali esigenze della popolazione; i forzati trasferimenti in altre sedi universitarie; la mancanza di strutture e l'insufficiente funzionamento di quelle già esistenti (biblioteca, laboratori, ospedali).

COMUNE DI MONTE URANO (Ascoli Piceno)

Concorso pubblico per titoli ed esami, posto di applicato di concetto all'ufficio 2 della Rip. II. Servizi Demografici.

Scadenza: ore 12 del 9 febbraio 1978.

Titolo di studio: scuola media superiore.

Stipendio: annuo lordo iniziale L. 2.400.000, elevate a L. 2.880.000 dopo quattro anni di servizio, a L. 3.360.000 dopo otto anni di servizio, a L. 3.840.000 dopo diciotto anni di servizio, suscettibili di aumenti periodici biennali, i costanti del 3,50% della misura iniziale, fino al raggiungimento massimale del 185%, salvo le determinazioni della C.C.P.L. in sede di omologazione dei relativi deliberati. Aggiunta di famiglia e di come dovuta, in una indagine speciale, tredicesima mensilità, ritenute di legge.

Per chiarimenti rivolgersi alla segreteria del Comune.

Il SINDACO (Smerilli Salvatore)

Telefonata anonima al liceo «Rinaldini» annuncia un falso attentato dinamitardo

ANCONA — Una telefonata anonima ha annunciato ieri mattina al preside del liceo classico «Rinaldini» che la scuola era stata minata. La voce anonima ha dato la data della telefonata ai «Giustizieri d'Italia», lo stesso gruppo operativo che ha rivendicato l'incendio di due settimane fa, che provocò gravissimi danni ad alcune aule.

La polizia e i carabinieri hanno ispezionato a lungo i locali della scuola, senza per fortuna ritrovare nessun micidiale ordigno. Gli studenti, comunque, appena dato l'allarme, se ne sono tornati a casa. Domani le lezioni saranno regolari.

FOTOFINISH SPORT

«Si apra quel cancello!»

Aprete quel cancello! Mi dispiace, ma oggi non si può giocare, così il custode dello stadio di Marotta ha accolto domenica scorsa le due committenti di giocatori delle due squadre, le Metanesi e il Matelica (campionato di promozione), che erano puntualmente arrivate al campo per disputare la partita.

Ma come si permette questo custode? Chi si crede di essere? avranno detto indignati dirigenti delle squadre. Ma, ahimè il cancello non si apriva e anche il signor arbitro, Claudio Caprini, tenuto espressamente dalla sua Perugia rimasta al freddo fuori con le talge in mano.

Il tempo tralasciato passava. Tempo frenetico di telefonate. Che cosa era successo? Una clamorosa protesta? Il campo non era praticabile, magari allungato? Niente di tutto questo, solo un ordine ricevuto dal municipio di Fano, che si opponeva fermamente alla concessione del campo.

Emme

I temi dibattuti nella conferenza operaia della Valle del Vomano

Dopo i sette anni di cassa integrazione a Roseto lottano per tornare a produrre

La situazione economica della zona caratterizzata dalla vicenda dell'ex Monti - Il ruolo dei comunisti nella battaglia per il lavoro - Dibattito franco e problematico - Ha concluso il compagno Di Giovanni



Il nostro servizio

ROSETO DEGLI ABRUZZI - Come reagisce il cuore del comparto tessile abruzzese ai pesanti colti che si abbattano sull'industria meridionale? Qui nella valle del Vomano, le piccole e medie aziende del settore tessile e dell'abbigliamento sono praticamente nell'occhio del ciclone da sempre: alla ex-Monti la cassa integrazione interessa 400 operai da quasi sette anni. Poi c'è la lunga lista dei fallimenti e delle promesse mancate della Gepi, della Cassa del Mezzogiorno e del governo per la salvezza dei 3.500 posti di lavoro in tutto il settore delle confezioni. Di posti di lavoro ne sono stati fino ad ora salvati 100; circa tremila, attraverso una serie di insediamenti piccoli e medi nel settore tessile-abbigliamento e chimico (un primo insediamento metalmeccanico non è stato mai realizzato), ma a Roseto restano ancora in cassa integrazione circa 400 operai. Oggi, però, la crisi minaccia in discussione anche quanto si è fatto finora, mentre vengono al pettine le distorsioni create da una situazione così anomala: il logoramento indotto nel tessuto sociale da quella che è stata definita la più lunga vertenza di lavoro del nord.

Di questi fatti, il compagno Di Giovanni ha ripercorso le tappe della lotta del PCI nella Valle del Vomano, ha ricordato come negli anni '60, mentre avanzava un processo di industrializzazione, il partito si era impegnato a modificare i suoi caratteri, da partito di espressione della realtà mezzadria in partito legato alla tematica della classe operaia nascente. Questa lotta, come pagò quella successiva, iniziata dal '69 per la rottura delle «gabbie salariali». Fu una scelta allora necessaria e quindi giusta, ha rilevato Di Giovanni, ma questa conquista, in se positiva, continuando la politica assistenziale clientelare della DC non ha potuto svolgere tutta la sua funzione di «spinta in avanti» per l'economia del paese: per questo oggi si vive questa crisi.

Ma in Italia vi sono ancora grandi energie, prima di tutto il PCI e la classe operaia, che hanno «tenuto» e contrattaccato, e che oggi propongono con l'austerità una scelta coraggiosa, ma anche l'unica possibile. Il tipo di responsabilità nuova che hanno assunto negli ultimi anni i comunisti, impone necessariamente un impegno più attento (lo hanno ricordato nei loro interventi il compagno Dezzi e numerosi altri) per la costruzione di una capillare presenza organizzata nei posti di lavoro.

Il dibattito, anche autoritico, avviato nella conferenza di Roseto proseguirà nei prossimi giorni nelle altre zone della provincia di Teramo e in tutta la regione: la campagna di preparazione della conferenza nazionale degli operai comunisti è vissuta anche in un clima di partecipazione, di verifica e di rilancio della iniziativa dei comunisti nei posti di lavoro, per estendere tra i lavoratori la coscienza del ruolo dirigente che ad essi assegna la crisi del Paese, dalla quale non si può ormai uscire senza un loro decisivo e fondamentale apporto.

Fabio de Felici

LECCCE

Le indicazioni della conferenza operaia del PCI alla Fiat-Allis

LECCCE - Si è svolta nel salone Gramsci della federazione provinciale del PCI la conferenza operaia della FIAT-Allis. In questi ultimi mesi, le vicende della Fiat-Allis sono state assai tormentate. E' venuta in crisi l'attività produttiva, la città e la cintura industriale. Accanto ai dati negativi, sono stati però anche rilevati quelli positivi. Innanzitutto la crescita organizzativa del PCI all'interno della fabbrica (il tessieramento è già al 150 per cento). Il 40 per cento del consiglio di fabbrica è composto da operai comunisti. Inoltre il movimento in questa fabbrica è stato molto intenso, nonostante le difficoltà, e complessivamente crescente. Gli obiettivi per l'immediato sono: un più sistematico rapporto con gli operai organizzati negli altri partiti (PSI e DC in particolare), il rispetto delle scadenze, la partecipazione mediana (finora esse non sono state rispettate), e anche quando le visite sono state effettuate, non ne è stato comunicato l'esito agli operai; lo sviluppo di un confronto sulla questione della mobilità del lavoro. E' necessario per consentire il loro rientro che gli operai devono in questa fase darsi degli strumenti; ad esempio, quale è appunto la mobilità.

Ma non solo i giovani sono in crisi. Il settore delle costruzioni è quello che più avverte la mancanza di iniziative che lo stato illustra in un comunicato dell'assessorato regionale all'agricoltura. Il settore che più si avvantaggerà di quest'ultima erogazione è quello della cooperazione agricola ove sono destinati 18.500 milioni. Sono stati approvati e finanziati infatti 91 progetti esecutivi che da diverso tempo erano in attesa. In particolare, saranno spesi 5.500 milioni per la realizzazione di un totale carico ortofruttilicolo di Foggia e della centrale ortofruttilicola di Casarano. Sono stati approvati e finanziati inoltre 23 impianti di nuove costruzioni di canine sociali. Non c'è il rischio di andare a finanziare, mancando di una visione di insieme, iniziative ripetitive: 13 altre iniziative tra cui la realizzazione a Rutigliano, unica in Puglia, di un moderno complesso a ciclo integrale, per la produzione, conservazione e commercializzazione di funghi coltivati. Altri finanziamenti riguardano la elettrificazione rurale, l'incremento delle forgere, l'assegnazione al nuovo ente di sviluppo di due miliardi per il fondo di dotazione, stanziamenti per finanziamenti di progetti esecutivi riguardanti la costruzione e manutenzione di strade di irrigazione, canali, impianti di ir-



PUGLIA - Utilizzare bene i finanziamenti della Regione

Agricoltura: il problema è programmare gli interventi

Superare i limiti della legislazione regionale in materia agricola

POTENZA

Dopo il pesante «taglio» operato dal CIPE sul primitivo progetto del piano giovani predisposto dalla Regione Basilicata, che prevedeva un impegno finanziario di 8 miliardi e mezzo, assegnando invece solo 4 miliardi e 75 milioni, il Consiglio regionale ha deciso nell'ultima riunione di approvare un programma supplementivo per l'ammontare di 617 milioni utilizzando fondi regionali. Per il gruppo comunista il compagno Grezzi intervenendo al dibattito ha sollecitato «qualche altro passo in avanti», da parte della giunta, nel prevedere un fondo massiccio per la cooperazione, riservando un giudizio positivo sul complesso del piano della utilizzazione dei 617 milioni, quando la giunta predisporrà la bozza. L'assessore del dipartimento formazione professionale, Nicola Savino, nell'esprimere

PALERMO

Gli operai presidiano la Nutrix: un'azienda da salvare

PALERMO - Costruito quasi esclusivamente con i fondi pubblici, lo stabilimento della Nutrix, una azienda agroalimentare della zona industriale di Brancaccio (Palermo) è da tre giorni presidiate dai lavoratori. Si tratta di 35 operai minacciati di licenziamento in seguito ad un piano di smobilitazione messo in atto dall'attuale direzione. Nelle ultime settimane sono stati allontanati dal posto di lavoro tre operai quando invece l'attuale situazione di mercato non giustifica affatto l'adozione di questi gravi provvedimenti. Anzi, come sostengono i lavoratori e le organizzazioni sindacali, alla Nutrix possono trovare una occupazione almeno diecimila giovani in attesa di un posto nelle liste speciali. L'azienda, infatti, può essere salvata chiudendo i magazzini di prodotti non fosse altro perché produttiva. Invece, circolano preoccupanti voci su uno smantellamento degli impianti.

Morta di vecchiaia nel Parco d'Abruzzo

Affetto e rimpianto per l'orsa «allegra e giocherellona»



PESCIASSEROLI - Una notizia rassicurante: dopo l'uccisione della lupa dai braccatori la notte di Natale, dopo la somministrazione di miele ai cuccioli di vetri a un orso del Parco nazionale d'Abruzzo qualche tempo fa, un animale è morto, giovedì scorso, di vecchiaia. Si tratta della più vecchia orsa del Parco, 28 anni di cui più di venti passati in giro per l'Italia, come una «belva feroce»; gli ultimi quattro - si può davvero dire una serena vecchiaia - nello zoo del parco. «Allegra e giocherellona», era definita concordemente dai visitatori di ogni età, «era forte e svelta, quasi a dimostrare un at-

tecamento alla sua terza, da cui era stata strappata con la violenza. Questo è facile rammentarlo, è certo però che non era «naturale» ferocia quella espressa negli anni del vagabondaggio, quando era esposta nelle fiere per fare paura a grandi e bambini. I bambini romani e marsigliesi che la domenica andavano a trovarla, sono convinti persino che fosse capace di scendere a bere con un cenno del capo il salasso, benché quasi completamente cieca e quando andavano via. Se non ci fosse stato un orso, potremmo dire che la vecchia orsa, nello zoo del parco, curata e ricercata, aveva «trovato la stessa», ristabilendosi un legame immediato fra l'ambiente e l'animale.

n. f.

Per i giovani della Basilicata 617 milioni contro un «taglio» di molti miliardi

Soldi dalla Regione dopo i 4 miliardi del CIPE

L'organismo statale ha accolto solo a metà le richieste per l'occupazione giovanile - I sindacati giudicano insufficiente la proposta della giunta - Non è un'integrazione sostanziosa - Chiesto incontro

POTENZA - Dopo il pesante «taglio» operato dal CIPE sul primitivo progetto del piano giovani predisposto dalla Regione Basilicata, che prevedeva un impegno finanziario di 8 miliardi e mezzo, assegnando invece solo 4 miliardi e 75 milioni, il Consiglio regionale ha deciso nell'ultima riunione di approvare un programma supplementivo per l'ammontare di 617 milioni utilizzando fondi regionali. Per il gruppo comunista il compagno Grezzi intervenendo al dibattito ha sollecitato «qualche altro passo in avanti», da parte della giunta, nel prevedere un fondo massiccio per la cooperazione, riservando un giudizio positivo sul complesso del piano della utilizzazione dei 617 milioni, quando la giunta predisporrà la bozza. L'assessore del dipartimento formazione professionale, Nicola Savino, nell'esprimere

re soddisfazione per il voto unitario espresso da tutti i gruppi della maggioranza programmatica ha ricordato come il problema oggi sia di riflettere sul migliore uso di questo fondo regionale affinché produca il massimo sviluppo economico e di occupazione giovanile. «Abbiamo già in fase di elaborazione - ha ricordato Savino - alcune ipotesi che, a breve tempo la giunta proporrà al confronto con le organizzazioni sindacali e con i sindacati per la Basilicata. Ora la parola passa ai giovani - ha concluso Savino - quello che conta è che essi possano e sappiano trarre da queste occasioni ad essi aperte il massimo di utilità in termini di crescita culturale ed economica per se stessi e per l'intera regione. La Federazione CGIL, CISL, UIL di Basilicata, dopo l'approvazione da parte del Consiglio regionale del progetto

suppletivo di attuazione della legge 285, in un documento giudicando «insufficiente la proposta della giunta, ha sollecitato interventi del governo regionale che, sommati alle contrattazioni in atto con le controparti private, possano determinare fatti decisivi in termini di lavoro e di occupazione. In tale prospettiva la Federazione unitaria sindacale lucana ha nuovamente proposto alla giunta un incontro che veda l'esecutivo assumere collegialmente le responsabilità a fronte dell'attuale insufficiente iniziativa. La Federazione sindacale ritiene - si afferma nel documento - che sono presenti in Basilicata le condizioni perché alcune migliaia di giovani possano trovare gradualmente lavoro nei diversi settori anche con l'attuazione dei progetti regionali e governativi riferiti dai servizi socialmente utili. Per il movimen-

to sindacale lucano, la giunta regionale non ha voluto accedere ad un'integrazione sostanziosa del progetto con fondi regionali che tutte le forze politiche democratiche avevano individuato in quelli previsti per il bilancio preventivo per il 1978. Infine, nel riconfermare l'opportunità di adottare provvedimenti a sostegno della cooperazione giovanile nei diversi comparti («collegio regionale apposto da approvare rapidamente individuando anche i flussi finanziari già presenti nel bilancio '78 nei diversi capitolati e nel bilancio dell'Ente di sviluppo), la Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL di Basilicata nel documento ribadisce la necessità di giungere in tempi brevi ad una congrua integrazione del bilancio dei fondi previsti dall'art. 26

REGIONE ABRUZZO

Forse oggi il consiglio approva la legge sui consulenti

L'AQUILA - Domani mercoledì, continuando la serie delle sue riunioni presecrate, è convocato il Consiglio regionale della Valle dei Marmi del palazzo della Provincia. Prosegue l'esame dell'ordine del giorno della sessione corrente e si spera che, finalmente, la dibattuta legge istituita dei consulenti familiari possa essere discussa ed approvata. Così come ha chiesto la folla delegazione femminile che mercoledì scorso sul argomeno di 920 mila. Teramo 150 milioni 870 mila.

In merito agli interventi straordinari in Abruzzo (si tratta di un importo complessivo di 155 miliardi previsti dalla nota legge n. 183) la commissione «bilancio» ha approvato, apportandovi alcune modifiche, lo schema di provvedimento che dovrà essere esaminato dal consiglio regionale ed ha fatto presente la necessità di verificare attentamente le esigenze di integrazioni che tengano conto sia di quanto è emerso nelle consultazioni democratiche, sia delle indicazioni venute dalle forze politiche locali. In fine, delle determinazioni adottate nazionalmente.

Le attese leggi regionali (nella sull'adeguamento del trattamento economico dei dipendenti dell'ESA e quella sull'aumento del contributo finanziario all'Istituto zooprofilattico sperimentale d'Abruzzo che ha sede in Teramo) sono ormai operanti in quanto visitate dal governo.

MOLISE - Gli operai accettano la mobilità

Per i lavoratori Prefim il futuro si chiama Fiat

Documentato sottoscritto da sindacati e giunta regionale - Una lotta unitaria

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Quando nei giorni scorsi indicammo come documento di paragrafo di mobilità dei lavoratori della Prefim di Termoli, dello stabilimento di prefabbricati, lo stabilimento FIAT non ci sbagliavamo. Oggi, a distanza di 30 giorni dall'inizio della lotta dei lavoratori della Prefim, i sindacati, e con essi i lavoratori e la giunta regionale, hanno raggiunto un punto di accordo. Ma veniamo ai fatti. Dopo che la giunta regionale si era impegnata a cercare di far avere alla Prefim nuove commesse e permettere quindi all'azienda di continuare a produrre senza risuscitare, ieri mattina, i sindacati e la giunta regionale, d'accordo con i lavoratori, si sono ritrovati all'ufficio provinciale del lavoro dove hanno sottoscritto un documento di mobilità. Nel documento si afferma che i lavoratori accedono al discorso della mobilità e individuano nella FIAT l'azienda dove collocare i lavora-

REGIONE ABRUZZO

Per i lavoratori Prefim il futuro si chiama Fiat

La Regione Molise per la prima volta sotto la spinta operaia, ha siglato un documento unitamente alle organizzazioni sindacali e pone con forza la necessità di riaprire il problema dell'occupazione alla FIAT di Termoli. «Per raggiungere questo obiettivo occorre una grande mobilitazione anche dei lavoratori FIAT di tutte le popolazioni per creare un movimento di lotta che imponga al monopolio di investire la logica sin qui seguita e che risponda alle esigenze di sviluppo della Regione Molise». «Per quanto riguarda la Prefim, dobbiamo rimarcare ancora una volta l'errore compiuto nell'aver permesso l'insediamento di questa fabbrica che non solo ha creato difficoltà al settore della edilizia tradizionale, ma non è stata nemmeno in grado di assicurare un minimo di livello occupazionale per i 150 lavoratori, ai quali si era fatta balenare l'illusione di un posto stabile».

»BRINDISI CITY « Centro città tra le vie De Gasperi, Dalmazia-Liguria PALAZZI PER ABITAZIONI-UFFICI, COMMERCIO, TURISMO, BANCHE BUSINESS CENTER - LOTTIZZAZIONE VINALE VENDONSI LOTTI E FABBRICATI INTERI SI ESAMINANO RICHIESTE DI FITTO PER ENTI IMMOBILIARE BRINDISI, VIA DALMAZIA 1, BRINDISI TEL. 080/481517 080/481518 0831/23406